



Cremona

COMUNE DI CREMONA

**Gruppo Amministrazione Pubblica
Comune di Cremona**

**RELAZIONE SULLA GESTIONE
E
NOTA INTEGRATIVA**

**BILANCIO CONSOLIDATO
ANNO 2019**

Indice e sommario

RELAZIONE SULLA GESTIONE	3
1. Premessa	4
2. Finalità del Bilancio consolidato	4
3. La composizione del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Cremona	7
4. Il risultato economico del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Cremona	7
5. Lo Stato Patrimoniale del Gruppo di Amministrazione Pubblica	9
6. Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di riferimento del bilancio consolidato	11
 NOTA INTEGRATIVA	 12
1. Presupposti normativi e di prassi	13
2. Il Percorso per la predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica "Comune di Cremona"	14
3. La composizione del Gruppo "Comune di Cremona"	17
4. I criteri di valutazione applicati	30
5. Variazioni rispetto all'anno precedente	32
6. Le operazioni infragruppo	33
7. La redazione del Bilancio consolidato e la differenza di consolidamento	35
8. Crediti e debiti superiori a cinque anni	40
9. Ratei, risconti e altri accantonamenti	42
10. Interessi e altri oneri finanziari	45
11. Gestione straordinaria	47
12. Compensi amministratori e sindaci	49
13. Strumenti derivati	49
Allegato 1 "criteri di valutazione applicati"	
Allegato 2 "schema bilancio consolidato lordo"	
Allegato 3 "schema bilancio consolidato- rettifiche"	
Allegato 4 "schema bilancio consolidato al netto delle rettifiche"	
Allegato 5 "elenco e descrizione delle scritture di rettifica apportate al bilancio consolidato 2019"	
Allegato 6 "Verifica dei crediti e debiti reciproci tra Comune di Cremona ed Enti partecipati – 2019"	



Cremona
COMUNE DI CREMONA

RELAZIONE SULLA GESTIONE

BILANCIO CONSOLIDATO

2019

1. Premessa

La presente Relazione costituisce allegato al bilancio consolidato ai sensi di quanto previsto dal punto 5 del Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'Allegato 4/4 al D. Lgs. 118/2011.

La Relazione sulla Gestione si compone di una parte iniziale, riportante i principali elementi rappresentativi del Bilancio consolidato, e della Nota Integrativa.

La Nota Integrativa, oltre ai richiami normativi e di prassi sottesi alla predisposizione del bilancio consolidato, descrive il percorso che ha portato alla predisposizione del presente documento, i criteri di valutazione applicati, le operazioni infragruppo, la differenza di consolidamento e presenta le principali voci incidenti sulle risultanze di gruppo. L'articolazione dei contenuti della Nota Integrativa rispetta le indicazioni contenute nel Principio contabile applicato concernente il Bilancio consolidato.

2. Finalità del Bilancio consolidato

Il bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Cremona rappresenta la situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'ente e dei propri organismi partecipati, sopperendo alle carenze informative e valutative dei bilanci forniti disgiuntamente dai singoli componenti del gruppo e consentendo una visione d'insieme dell'attività svolta dall'ente attraverso il gruppo.

Attribuisce altresì al Comune un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo.

Il consolidamento dei conti costituisce strumento per la rilevazione delle partite infragruppo e quindi dei rapporti finanziari reciproci, nonché per l'esame della situazione contabile, gestionale ed organizzativa, e quindi si traduce in indicatore utile anche per rispondere all'esigenza di individuazione di forme di governance adeguate per il Gruppo definito dal perimetro di consolidamento, individuato con delibera di Giunta comunale n. 115 del 05.08.2020.

Il bilancio consolidato costituisce uno degli strumenti attraverso cui il Comune di Cremona conduce la propria attività di controllo sugli organismi partecipati cui è istituzionalmente e normativamente deputato, secondo quanto previsto anche dagli articoli 147 quater e 147 quinquies del D. Lgs. 267/2000.

Dal punto di vista operativo, il bilancio consolidato è stato introdotto nell'ambito della riforma che ha dato corso al processo di armonizzazione contabile. Il documento rientra ormai tra gli strumenti contabili ordinari per il presidio dell'andamento economico patrimoniale delle pubbliche amministrazioni, nel caso specifico esteso a tutti quegli organismi, anche di natura privatistica, che hanno in essere un rapporto di controllo e committenza con le amministrazioni pubbliche. Tale funzione è testimoniata anche dai numerosi orientamenti e dalle pronunce che, sempre più gli organi

di controllo stanno formalizzando in ordine alle corrette procedure di predisposizione e formalizzazione del bilancio di gruppo.

Tra queste si segnala come la Corte dei Conti Piemonte, con la deliberazione n. 88/2020/PRSE, nel rilevare un erroneo caricamento di dati sulla BDAP, abbia sottolineato la necessità che *"l'Ente operi senza ritardo ogni rettifica utile ad assicurare la conformità dei dati inseriti nella BDAP rispetto ai dati contenuti nei documenti di bilancio approvati dall'Organo consiliare"* ciò in quanto i flussi informativi che confluiscono nelle banche dati pubbliche *"non costituiscono meri adempimenti statistici, ma rappresentano indispensabili strumenti di monitoraggio e controllo ai fini del coordinamento della finanza pubblica atteso che le informazioni ivi presenti sono alla base delle decisioni di politica finanziaria"*. Nel merito si ricorda che, tra i dati da inviare alla BDAP, rileva anche il bilancio consolidato.

Le conseguenze delle irregolarità nell'approvazione del bilancio consolidato possono anche determinare ipotesi di danno erariale; nella pronuncia n. 41/2020, la Corte dei Conti Marche ha rilevato responsabilità nei confronti dei dirigenti comunali che hanno posto in essere assunzioni in violazione di quanto previsto all'art. 9, co. 1-quinquies, del D.L. 113/2016, provvedendo a sanzionare gli stessi configurando una fattispecie di danno erariale.

In caso di mancato rispetto dei termini previsti per l'approvazione di una serie di atti contabili, di cui nel caso concreto il bilancio consolidato, risulta difatti preclusa la possibilità per l'ente inadempiente di portare a termine delle assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale.

Sempre in tema di riflessi relativi alla tardiva approvazione del bilancio consolidato, la Corte dei Conti Sezione Autonomie, nella deliberazione n. 10/2020/QMIG, ha tuttavia chiarito che l'avvalersi di prestazioni "a scavalco" da parte di un ente utilizzatore (art. 1, comma 124, l. 145/2018) non costituisce elusione al divieto di assunzioni previsto dall'art. 9, comma 1 quinquies D.L. 113/2016, ciò in quanto trattasi di un modulo organizzativo di condivisione del personale fra amministrazioni pubbliche che gode della caratteristica della temporaneità. L'istituto dello scavalco, previsto dall'art. 14 del CCNL del 22 gennaio 2004 individua infatti *"una modalità di utilizzo del dipendente pubblico da parte di più enti, per periodi predeterminati e per una parte del tempo di lavoro d'obbligo, senza che si possa configurare un autonomo rapporto di lavoro a tempo parziale, o un'assunzione"*. In tal senso, nel caso analizzato dalla pronuncia n. 10/2020 richiamata, relativo alla tardiva approvazione del bilancio consolidato, risulta possibile all'Amministrazione avvalersi di tale istituto.

Dal punto di vista più strettamente procedurale, la Corte dei Conti Valle d'Aosta, nella deliberazione n. 2/2020/FRG, si è espressa sui termini di approvazione del perimetro di consolidamento specificando che *"secondo il principio contabile 4/4 del d.lgs. n. 118/2011 il Bilancio consolidato del Gruppo di un'amministrazione pubblica è predisposto facendo riferimento all'area di consolidamento, individuata dall'Ente capogruppo alla data del 31 dicembre dell'esercizio a cui si riferisce."*

Una prima delibera di Giunta ... di individuazione di due elenchi, uno contenente gli Organismi e gli Enti del GAP e uno contenente i predetti soggetti facenti parte del perimetro di consolidamento, dovrebbe essere approvata entro il 31 dicembre di ogni anno.

Tenuto però conto che nel paragrafo 3.1, secondo capoverso del citato principio contabile, vengono consentiti aggiornamenti ai due elenchi menzionati e che, per le verifiche di rilevanza richieste dallo stesso paragrafo 3.1 è opportuno il Rendiconto dell'anno di riferimento, che l'Ente approva entro il 30 aprile, se ne desume la possibilità di adottare delibere di Giunta di aggiornamento degli elenchi GAP e definizione del perimetro di consolidamento anche successive al 30 aprile, nel rispetto, comunque, del termine di approvazione del Bilancio consolidato del 30 settembre di ciascun anno". La medesima pronuncia, nell'esaminare alcuni passaggi tecnici del processo di aggregazione dei singoli bilanci nel documento consolidato, ha evidenziato come, pur riconoscendo la possibilità di ammettere, nelle direttive specifiche che ogni ente capogruppo è tenuto ad emanare nei confronti dei propri organismi, la deroga al principio di uniformità dei criteri di valutazione, ha altresì evidenziato come la stessa facoltà non possa però prescindere dalla ratio del principio di uniformità sostanziale, per la quale l'applicazione di criteri di valutazione uniformi consente di rendere intellegibile e veritiero il bilancio consolidato della Capo Gruppo.

È infine utile ricordare come, a partire dal bilancio consolidato riferito al 31.12.2018, sia stato introdotto l'obbligo, per l'Organo di revisione di ciascun ente capogruppo, di redazione di specifica relazione da indirizzare alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti circa la predisposizione del documento contabile di gruppo. In tal senso, con deliberazione n. 16/2020/INPR del 13/10/2020, la Sezione Autonomie della Corte dei conti, ha approvato le "Linee guida per la relazione dei revisori sul bilancio consolidato degli enti territoriali per l'esercizio 2019" secondo le quali la relazione dei revisori sul bilancio consolidato si articola in sei sezioni, di seguito richiamate:

- Sezione I - Individuazione GAP e Area di Consolidamento
- Sezione II - Comunicazioni e direttive per l'elaborazione del consolidato
- Sezione III - Rettifiche di pre-consolidamento ed elisioni delle operazioni infragruppo
- Sezione IV - Verifiche dei saldi reciproci tra i componenti del gruppo
- Sezione V - Verifiche sul valore delle partecipazioni e del patrimonio netto
- Sezione VI - Verifiche sui contenuti minimi della nota integrativa

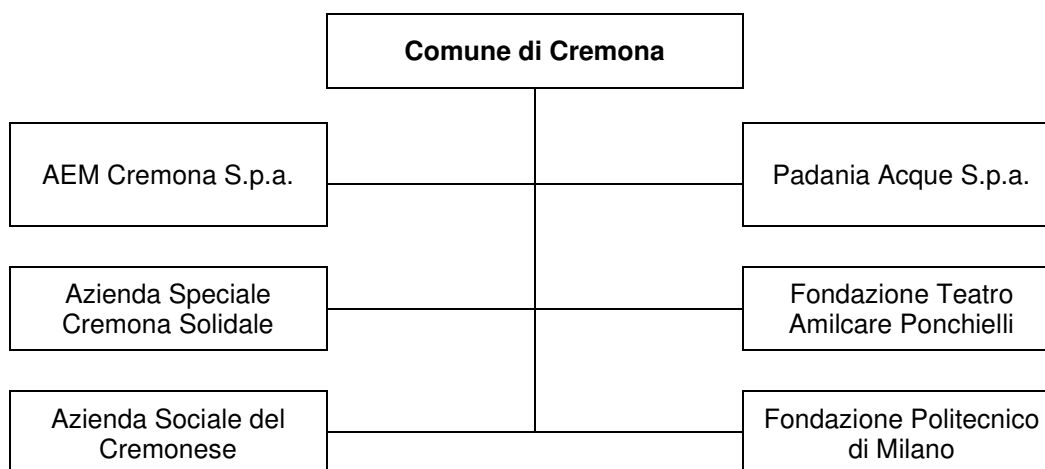
Ogni sezione si caratterizza per specifici quesiti a cui l'organo di revisione è tenuto a fornire riscontro nell'ambito della propria attività di controllo.

Rispetto al contesto di riferimento, il Comune di Cremona, nella predisposizione del proprio bilancio consolidato, ha recepito ed applicato, nel modo più ragionevole e coerente possibile, tutti i riferimenti normativi, giurisprudenziali e di prassi ad oggi riscontrabili; per i prossimi esercizi, gli uffici vigileranno sulle novità e sugli aggiornamenti che dovessero essere formalizzati al fine di adeguare le proprie procedure ai nuovi riferimenti.

Oltre al Bilancio Consolidato, il Comune di Cremona adotta gli ulteriori strumenti previsti dal legislatore per il monitoraggio dei rapporti con le società partecipate; tra questi assume rilievo la redazione del piano di razionalizzazione periodica delle partecipate; nel corso del presente esercizio, l'ente predisporrà specifica relazione sulle conseguenze delle misure programmate nel 2019 ed approverà i nuovi interventi di razionalizzazione attraverso l'adozione del Piano 2020.

3. La composizione del Gruppo Amministrazione Pubblica Consolidato

Il “Gruppo Comune di Cremona” è così costituito:



4. Il risultato economico del Gruppo Amministrazione Pubblica Consolidato

Il bilancio consolidato del Comune di Cremona si chiude con un utile consolidato di € 607.215.819,19.

L'utile consolidato scaturisce dall'insieme della gestione caratteristica, finanziaria e straordinaria:

- la gestione caratteristica consiste nell'insieme di attività “tipiche” per le quali il Comune e le società/enti operano e dalle quali conseguono proventi e sostengono costi di produzione;
- la gestione finanziaria consiste nell'insieme di operazioni legate al reperimento delle risorse finanziarie e ad investimenti finanziari;
- la gestione straordinaria consiste nell'insieme di operazioni che non sono strettamente correlate alle “attività tipiche” del Comune e delle società/enti inclusi nel perimetro di consolidamento.

Si riporta di seguito il Conto Economico consolidato suddiviso per le tre tipologie di gestione sopra descritte, con l'indicazione separata dei dati relativi al Comune di Cremona:

Conto economico	Comune (Conto economico 2019)	Impatto dei valori consolidati	Bilancio consolidato 2019
Componenti positivi della gestione	82.673.602	31.348.204	114.021.806
Componenti negativi della gestione	81.637.699	31.074.052	112.711.751
Risultato della gestione operativa	1.035.902	274.152	1.310.055
Proventi ed oneri finanziari	1.674.746	-453.322	1.221.424
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-1.904.600	232.119	-1.672.481
Proventi ed oneri straordinari	607.859.010	-19.583	607.839.427
Imposte sul reddito	1.340.221	142.385	1.482.606
Risultato di esercizio	607.324.838	-109.019	607.215.819

Si evidenzia che tra i “Proventi ed oneri straordinari” si rilevano “Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo” per € 53.532,56 dovute a differenze di consolidamento positive.

Si evidenzia altresì che tra le “Rettifiche di valore di attività finanziarie” si rilevano rivalutazioni per € 127.640,39 e svalutazioni per € 1.335,75 generate dalla rilevazione secondo il criterio del patrimonio netto al 31.12.2019 di quelle partecipazioni escluse dal perimetro di consolidamento poiché irrilevanti.

Si rimanda alla tabella presente nel paragrafo n. 7 della Nota Integrativa per il dettaglio della composizione di tali differenze.

Di seguito la composizione sintetica, in termini percentuali, delle principali voci di **Conto Economico** consolidato, suddivise per macro-classi.

Componenti positivi della gestione:

Macro-classe A "Componenti positivi della gestione"	Importo	%
Proventi da tributi	43.207.640	37,89%
Proventi da fondi perequativi	6.174.199	5,41%
Proventi da trasferimenti e contributi	19.070.854	16,73%
Ricavi delle vendite e prestazioni da proventi di servizi pubblici	37.909.744	33,25%
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	1.100	0,001%
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-89.897	-0,08%
Incrementi di immobilizzazione per lavori interni	54.166	0,05%
Altri ricavi e proventi diversi	7.694.001	6,75%
Totale della Macro-classe A	114.021.806	100,00%

Componenti negativi della gestione:

Macro-classe B "Componenti negativi della gestione"	Importo	%
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	2.628.495	2,33%
Prestazioni di servizi	47.266.361	41,94%
Utilizzo beni di terzi	1.053.649	0,93%
Trasferimenti e contributi	5.735.896	5,09%
Personale	40.313.144	35,77%
Ammortamenti e svalutazioni	10.365.096	9,20%
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	3.771	0,003%
Accantonamenti per rischi	707.922	0,63%
Altri accantonamenti	2.814.160	2,50%
Oneri diversi di gestione	1.823.259	1,62%
Totale della Macro-classe B	112.711.751	100,00%

Proventi ed oneri finanziari:

Macro-classe C "Proventi ed oneri finanziari"	Importo	%
Proventi da partecipazioni	2.072.549	88,88%
Altri proventi finanziari	259.392	11,12%

Macro-classe C "Proventi ed oneri finanziari"	Importo	%
Totale proventi finanziari	2.331.941	100,00%
Interessi passivi	1.094.391	98,55%
Altri oneri finanziari	16.126	1,45%
Totale oneri finanziari	1.110.517	100,00%
Totale della Macro-classe C	1.221.424	

Proventi ed oneri straordinari:

Macro-classe E "Proventi ed oneri straordinari"	Importo	%
Proventi da permessi di costruire	626.125	0,10%
Proventi da trasferimenti in conto capitale	875.286	0,14%
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	624.911.925	99,67%
Plusvalenze patrimoniali	312.883	0,05%
Altri proventi straordinari	252.548	0,04%
Totale proventi	626.978.766	100,00%
Trasferimenti in conto capitale	0	0,00%
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	18.887.184	98,68%
Minusvalenze patrimoniali	249.289	1,30%
Altri oneri straordinari	2.866	0,01%
Totale oneri	19.139.339	100,00%
Totale della Macro-classe E	607.839.427	

5. Lo Stato Patrimoniale del Gruppo di Amministrazione Pubblica Consolidato

L'attivo consolidato consiste nell'insieme delle risorse impiegate nella gestione del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Cremona.

Il passivo consolidato consiste nell'insieme delle fonti di finanziamento che il Comune e le società/enti appartenenti al Gruppo Amministrazione Pubblica hanno reperito da soci e da terzi.

Si riporta di seguito lo Stato Patrimoniale consolidato, suddiviso per macro-voci, con l'indicazione separata dei dati relativi al Comune di Cremona e delle rettifiche apportate in sede di consolidamento:

Stato patrimoniale	Comune (Stato patrimoniale 2019)	Impatto dei valori consolidati	Bilancio consolidato 2019
Totale crediti vs partecipanti	0	6.709	6.709
Immobilizzazioni immateriali	96.884	1.118.780	1.215.665
Immobilizzazioni materiali	909.154.624	48.411.302	957.565.926
Immobilizzazioni Finanziarie	182.682.138	-31.777.297	150.904.841
Totale immobilizzazioni	1.091.933.646	17.752.785	1.109.686.431
Rimanenze	13.889	382.065	395.955
Crediti	31.708.691	8.870.711	40.579.402

Stato patrimoniale	Comune (Stato patrimoniale 2019)	Impatto dei valori consolidati	Bilancio consolidato 2019
Attività finanziarie che non cost. imm.ni	39.860	81.972	121.832
Disponibilità liquide	8.770.511	5.895.529	14.666.040
Totale attivo circolante	40.532.951	15.230.277	55.763.229
Totale ratei e risconti attivi	30.620	114.325	144.945
TOTALE DELL'ATTIVO	1.132.497.217	33.104.096	1.165.601.313
Patrimonio netto	1.045.662.951	2.006.438	1.047.669.389
<i>di cui riserva di consolidamento</i>			164.394
- AEM Cremona S.p.a.			102.689
- Padania Acque S.p.a.			57.500
- Fondazione Politecnico di Milano			4.205
Fondi per rischi ed oneri	1.249.600	9.049.394	10.298.994
TFR	0	495.822	495.822
Debiti	50.004.375	17.906.216	67.910.591
Ratei e risconti passivi	35.580.291	3.646.225	39.226.517
TOTALE DEL PASSIVO	1.132.497.217	33.104.096	1.165.601.313

Il patrimonio netto presenta un incremento di € 2.006.438,01 dato dalla somma algebrica tra la variazione del risultato d'esercizio - pari ad € -109.018,50 -, il totale delle riserve di consolidamento - pari ad € 164.393,51 - e la variazione positiva delle riserve da risultato economico di esercizi precedenti (SPP - A2a) - pari ad € 1.951.063,00 - dovuta alla rettifica degli utili distribuiti e rilevati a conto economico dal Comune nel 2019, ancorché riferiti ad esercizi precedenti e/o dall'allineamento dei rapporti credito-debito per utili pregressi ancora da distribuire

Di seguito la composizione sintetica, in termini percentuali, delle principali voci di **Stato Patrimoniale** consolidato:

Stato patrimoniale	Importo	%
Totale crediti vs partecipanti	6.709	0,001%
Immobilizzazioni immateriali	1.215.665	0,10%
Immobilizzazioni materiali	957.565.926	82,15%
Immobilizzazioni Finanziarie	150.904.841	12,95%
Totale immobilizzazioni	1.109.686.431	95,20%
Rimanenze	395.955	0,03%
Crediti	40.579.402	3,48%
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	121.832	0,01%
Disponibilità liquide	14.666.040	1,26%
Totale attivo circolante	55.763.229	4,78%
Totale ratei e risconti attivi	144.945	0,01%
TOTALE DELL'ATTIVO	1.165.601.313	100,00%
Patrimonio netto	1.047.669.389	89,88%
Fondi per rischi ed oneri	10.298.994	0,88%
TFR	495.822	0,04%

Stato patrimoniale	Importo	%
Debiti	67.910.591	5,83%
Ratei e risconti passivi	39.226.517	3,37%
TOTALE DEL PASSIVO	1.165.601.313	100,00%

6. Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di riferimento del bilancio consolidato

A partire dai primi mesi del 2020, il manifestarsi dell'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da COVID 19 ha determinato rilevanti ripercussioni operative ed economiche sull'ente capogruppo e su tutti gli organismi ricompresi nel proprio perimetro di consolidamento. Gli effetti di tale emergenza saranno riscontrabili, dal punto di vista contabile, sul bilancio consolidato 2020.

Dal punto di vista procedurale, si segnala che le disposizioni normative emanate per fronteggiare l'emergenza sanitaria hanno posticipato tutti i termini per l'approvazione dei principali documenti contabili; in tal senso, l'art. 110 del DL 34/2020 conv. con L. 77/2020, ha previsto che il termine ultimo per l'approvazione del bilancio consolidato al 31.12.2019 venisse posticipato al 30 novembre 2020 rispetto alla scadenza ordinaria del 30 settembre.



Cremona

COMUNE DI CREMONA

NOTA INTEGRATIVA

BILANCIO CONSOLIDATO

2019

1. Presupposti normativi e di prassi

Il bilancio consolidato degli enti locali è disciplinato dal D. Lgs. 118/2011 *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5.5.2009, n. 42”*, articoli da 11-bis a 11-quinquies e allegato 4/4 al medesimo decreto ad oggetto *“Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato”*. Per quanto non specificatamente previsto nel D. Lgs. 118/2011 il Principio contabile applicato, rimanda ai Principi contabili generali civilistici ed a quelli emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), in particolare il Principio contabile n. 17 *“Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto”*.

La normativa richiamata prevede che:

- gli Enti locali capogruppo redigano il bilancio consolidato con i propri Enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, che costituiscono il "Gruppo dell'Amministrazione pubblica";
- al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli Enti capogruppo sono tenuti a predisporre due distinti elenchi concernenti:
 - gli enti, le aziende e le società che, ai sensi delle disposizioni normative richiamate sopra, compongono il Gruppo amministrazione pubblica (GAP);
 - gli enti, le aziende e le società che, ricompresi nel GAP, rientrano effettivamente nel perimetro di consolidamento ed i cui bilanci, pertanto, confluiscono nel bilancio consolidato.

Il passaggio dal GAP al perimetro di consolidamento determina, di norma, l'esclusione di quegli organismi che, pur ricompresi nel Gruppo Amministrazione Pubblica, risultano irrilevanti ovvero risulta impossibile disporre delle informazioni contabili, secondo quanto previsto dal Principio contabile applicato (all. 4/4 del D. Lgs. 118/2011).

Oltre ai riferimenti normativi richiamati, sulla definizione del GAP e del perimetro di consolidamento impattano anche gli orientamenti e le deliberazioni degli organismi di vigilanza; in tal senso la Commissione Arconet, istituita ai sensi dell'art. 3bis del D. Lgs. 118/2018, nella sessione del 17 luglio 2019 ha disposto che, in forza della previsione normativa dell'art. 11 sexies del D.L. 135/2018, convertito in Legge n. 12 dell'11 febbraio 2019, per le Fondazioni ex Ipab, la nomina degli amministratori di tali enti da parte della Pubblica Amministrazione si configura come mera designazione, intesa come espressione della rappresentanza della cittadinanza e non si configura, quindi, come mandato fiduciario con rappresentanza, sicché è sempre esclusa qualsiasi forma di controllo dell'ente pubblico. Pertanto, al fine di verificare se una ex Ipab debba essere inclusa o meno nel Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP), è necessario procedere all'attento esame dell'atto costitutivo e dello statuto al fine di verificare se, fermo rimanendo che la nomina degli amministratori da parte della Pubblica Amministrazione non si configura quale controllo pubblico per le fondazioni ex IPAB facenti parte del terzo settore, sussista almeno una delle altre condizioni previste dalla disciplina di cui all'art. 11ter del D. Lgs. 118/2011.

- il Bilancio consolidato del Comune di Cremona -

Il Comune di Cremona predispone il bilancio consolidato a partire da quello relativo all'esercizio 2016. Con riferimento all'esercizio 2019, con delibera di Giunta comunale n. 115 del 05.08.2020 ad oggetto "Bilancio Consolidato al 31.12.2019 del Comune di Cremona - Individuazione degli Enti e Società da includere nel 'Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Cremona' e nel perimetro di consolidamento.", il Comune di Cremona ha:

- definito il perimetro di consolidamento per l'anno 2019;
- approvato le comunicazioni e le direttive per la predisposizione del bilancio consolidato 2019.

2. Il Percorso per la predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica "Comune di Cremona"

L'art. 11-bis del D. Lgs. 118/2011 prevede che le amministrazioni locali redigano il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 del suddetto decreto.

I suddetti riferimenti sono oggetto di periodici aggiornamenti, in particolare da parte della Commissione Arconet; in tal senso, gli ultimi interventi significativi sono riconducibili al DM 11/08/2017 ed al DM 29/08/2018.

In questo contesto di riferimento, gli uffici hanno profuso il massimo impegno per ottemperare all'adempimento, coinvolgendo, per quanto possibile, gli organismi partecipati ricompresi nel perimetro di consolidamento.

Gli schemi di Bilancio consolidato impiegati per l'esercizio oggetto di rendicontazione sono stati tratti dal sito della Ragioneria Generale dello Stato, www.arconet.it.

Il percorso di predisposizione del Bilancio consolidato del Gruppo "Comune di Cremona" ha preso avvio dalla deliberazione della Giunta comunale n. 115 del 05.08.2020 in cui, sulla base delle disposizioni del D. Lgs. 118/2011, sono stati individuati gli enti appartenenti al Gruppo, nonché quelli ricompresi nel perimetro di consolidamento.

Successivamente, con note in data 10 agosto 2020:

Prot. 49274/2020 (Aem Cremona SpA)

Prot. 49314/2020 (Azienda Farmaceutica Municipale SpA)

Prot. 49327/2020 (Azienda Sociale del Cremonese)

Prot. 49322/2020 (Azienda Speciale Cremona Solidale)

Prot. 49329/2020 (Fondazione Politecnico di Milano)

Prot. 49331/2020 (Fondazione Teatro A.Ponchielli)

Prot. 49333/2020 (Padania Acque SpA)

sono stati trasmessi, a ciascuno degli enti rientranti nel perimetro di consolidamento, l'elenco degli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento del Comune di cui alla deliberazione di Giunta

comunale n. 115 del 05.08.2020 sopracitata; sono inoltre state impartite le direttive e le comunicazioni previste per la redazione del bilancio consolidato 2019, al fine di consentire a tutti i componenti del gruppo medesimo di conoscere con esattezza l'area del consolidamento e predisporre le informazioni di dettaglio riguardanti le operazioni infragruppo (crediti e debiti, proventi e oneri, utili e perdite conseguenti ad operazioni effettuate tra i componenti del gruppo). I vari organismi partecipati ricompresi nel perimetro di consolidamento hanno quindi trasmesso i dati relativi alle operazioni infragruppo, il cui impatto verrà ripreso ed approfondito nel successivo paragrafo 6.

Per quanto riguarda la correlazione tra lo schema di bilancio adottato dal Comune capogruppo per la predisposizione del consolidato e quelli impiegati dagli organismi rientranti nel perimetro, l'ente ha seguito quanto previsto dal punto 3.2 del Principio contabile applicato (facoltà introdotta dal DM 11/08/2017), che dispone quanto segue: *“Considerato che, a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 139/2015 i bilanci degli enti strumentali e delle società del gruppo non sono tra loro omogenei, è necessario richiedere agli enti strumentali che adottano la sola contabilità economico patrimoniale e alle società del gruppo:*

a. le informazioni necessarie all'elaborazione del bilancio consolidato secondo i principi contabili e lo schema previsti dal d.lgs. 118/2011, se non presenti nella nota integrativa;

b. la riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico secondo lo schema previsto dall'allegato 11 al d.lgs. 118/2011.”; rispetto a tale indicazione, nell'ambito degli interventi adottati per garantire l'uniformità dei dati oggetto di aggregazione contabile, il Comune ha predisposto e condiviso con gli organismi ricompresi nel perimetro, un prospetto che correla, con specifiche note esplicative, le voci di bilancio degli schemi civilistici di Stato patrimoniale e Conto economico (art. 2424 e 2425 del Codice civile) con quelle degli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico previsti dall'Allegato 11 al D. Lgs. 118/2011, unitamente alla sintesi dei criteri e dei principi di contabilità economico patrimoniale adottati dall'ente (tratti dall'allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011).

Nonostante tale intervento di coordinamento e supporto, non tutti gli organismi hanno impiegato gli strumenti forniti e proceduto alla riclassificazione dei loro bilanci; nei casi di mancata collaborazione, gli uffici comunali hanno effettuato un'attenta ricognizione dei bilanci pervenuti e dei loro allegati, al fine di reperire tutte le informazioni più utili per effettuare la riclassificazione; le eventuali approssimazioni operate sono pertanto attribuibili all'assenza di specificazioni nei documenti a disposizione e/o alla mancata collaborazione degli organismi ricompresi nel perimetro.

Oltre alla riclassificazione del bilancio secondo gli schemi del D. Lgs. 118/2011, il Comune, nella veste di capogruppo, ha formulato direttive finalizzate a conseguire i dati e le informazioni rilevanti per la predisposizione del bilancio consolidato; nello specifico, sono stati richiesti:

- il Bilancio ordinario 2019
- Il Bilancio 2019 riclassificato secondo gli schemi del D.lgs. 118/2011 (per i soggetti che utilizzano schemi diversi)
- Informazioni aggiuntive funzionali alla predisposizione della nota integrativa al bilancio consolidato
- Il dettaglio dei Rapporti infragruppo

Come indicato dal Principio contabile applicato, di seguito si riporta il dettaglio dei riscontri pervenuti dagli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento rispetto alle direttive ed alle richieste di documentazione formulate dal Comune capogruppo:

Nominativo	Bilancio ordinario 2019	Bilancio 2019 riclassificato D.lgs. 118/2011	Informazioni aggiuntive	Rapporti infragruppo
AEM Cremona S.p.a.	Pervenuto	Pervenuto	Pervenute	Pervenuti
Azienda Farmaceutica Municipale di Cremona S.p.a.	Non pervenuto	Non pervenuto	Non pervenute	Non pervenuti
Padania Acque S.p.a.	Reperito	Pervenuti su prospetti propri	Pervenuti su prospetti propri	Pervenuti su prospetti propri
Azienda Speciale Cremona Solidale	Pervenuto	Pervenuto	Pervenute	Pervenuti
Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli	Pervenuto	Pervenuto	Pervenute	Pervenuti
Azienda Sociale del Cremonese	Pervenuto	Pervenuto	Pervenute	Pervenuti
Fondazione Politecnico di Milano	Pervenuto	Pervenuto	Pervenute	Pervenuti su prospetti propri

Quando non sono pervenuti riscontri dagli organismi ricompresi nel perimetro, l'ente ha provveduto ad inserire le informazioni essenziali rielaborando i dati effettivamente disponibili secondo ragionevolezza; laddove tali interventi abbiano riguardato valori contabili rientranti nelle procedure di consolidamento, nei relativi prospetti allegati alla presente nota integrativa sono state evidenziate le ipotesi di lavoro adottate; con riferimento alle informazioni complementari mancanti, ne è stata specificata puntualmente l'indisponibilità.

Rispetto ai riscontri pervenuti, si evidenzia in particolare quanto segue:

A riscontro della Pec Prot. n. 49314/2020 del 10 agosto 2020, l'Azienda Farmaceutica Municipale di Cremona SpA con Pec Prot. n. 52333 del 27 agosto 2020 trasmetteva documentazione riferita all'esercizio sociale 1 aprile 2019 – 31 marzo 2020, riallegando tutti i documenti a corredo del bilancio d'esercizio unitamente alle partite infragruppo inerenti i rapporti di debito credito al 31 dicembre 2019. Poichè la documentazione acquisita non rispondeva al principio contabile dell'uniformità temporale del bilancio della capogruppo riferito all'esercizio 1 gennaio 2019 – 31 dicembre 2019, con Pec Prot. n. 57318 del 15 settembre 2020, il Comune di Cremona richiamava le interlocuzioni intercorse con la Società e la controllante Admenta Italia SpA, il principio dell'uniformità temporale, ribadendo che la documentazione acquista non rispettava il requisito indicato non consentendo di procedere al consolidamento.

Con Pec Prot. n. 61276 in data 30 settembre l'Azienda Farmaceutica Municipale SpA confermava che dati di bilancio non sono stati trasmessi alla data del 31.12.2019 per "impossibilità di reperire le informazioni in tempi ragionevoli e senza spese spropositate" motivando che i sistemi informatici (necessariamente impostati alla data di chiusura dell'esercizio sociale) non consentivano di fornire

un bilancio al 31.12.2019 certificato e/o con un'attendibilità assimilabile a quella del bilancio effettivamente approvato in assemblea.

3. La composizione del Gruppo "Comune di Cremona"

Il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Cremona al 31.12.2019 si compone, oltre che dall'ente capogruppo, dei seguenti organismi:

Organismo partecipato	Sede	Capitale Sociale/ Fondo di dotazione (€)	Rapporto Comune - Organismo	Capogruppo diretta	% di partec. Comune di Cremona	Classificazione
AEM Cremona S.p.a.	Viale Trento e Trieste, 38 - 26100 Cremona (CR)	57.102.500,00	Diretto	Comune di Cremona	100,00%	Società controllata
Azienda Farmaceutica Municipale di Cremona S.p.a.	Via Felice Geromini, 5, - 26100 Cremona (CR)	2.336.400,00	Diretto	Comune di Cremona	21,94%	Società partecipata
Padania Acque S.p.a.	Via del Macello, 14 - 26100 Cremona (CR)	33.749.473,00	Diretto	Comune di Cremona	4,65%	Società partecipata
Azienda Speciale Cremona Solidale	Via Brescia, 207 - 26100 Cremona (CR)	832.468,00	Diretto	Comune di Cremona	100,00%	Ente strumentale controllato
Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli	Corso Vittorio Emanuele II, 52 - 26100 Cremona (CR)	131.544,00	Diretto	Comune di Cremona	44,44%	Ente strumentale partecipato
Azienda Sociale del Cremonese	Corso Vittorio Emanuele II, 42 - 26100 Cremona (CR)	77.876,00	Diretto	Comune di Cremona	41,51%	Ente strumentale partecipato
Fondazione Museo del Violino Antonio Stradivari Cremona	Piazza Marconi, 5 - 26100 Cremona (CR)	50.000,00*	Diretto	Comune di Cremona	40,00%	Ente strumentale partecipato
Consorzio per l'incremento dell'irrigazione nel territorio cremonese	Via Cesare Battisti, 21 - 26100 Cremona (CR)	589.573,00*	Diretto	Comune di Cremona	13,34%	Ente strumentale partecipato
Fondazione Dopo di Noi: Insieme	Via Cattaro, 1- 26100 Cremona (CR)	45.000,00	Diretto	Comune di Cremona	7,14%	Ente strumentale partecipato
Fondazione Politecnico di Milano	Piazza Leonardo da Vinci, 32 - 20133 Milano (MI)	1.000.000,00	Diretto	Comune di Cremona	2,42%	Ente strumentale partecipato

*dati al 31.12.2018

Di seguito si riporta l'elenco degli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento:

Organismo partecipato	Capitale Sociale/ Fondo di dotazione (€)	Rapporto Comune - Organismo	Capogruppo diretta	% di partec. Comune di Cremona	Classificazione	Criterio di consolidamento
AEM Cremona S.p.a.	57.102.500,00	Diretto	Comune di Cremona	100,00%	Società controllata	Integrale
Azienda Farmaceutica Municipale di Cremona S.p.a.	2.336.400,00	Diretto	Comune di Cremona	21,94%	Società partecipata	Proporzionale
Padania Acque S.p.a.	33.749.473,00	Diretto	Comune di Cremona	4,65%	Società partecipata	Proporzionale
Azienda Speciale Cremona Solidale	832.468,00	Diretto	Comune di Cremona	100,00%	Ente strumentale controllato	Integrale
Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli	131.544,00	Diretto	Comune di Cremona	44,44%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale
Azienda Sociale del Cremonese	77.876,00	Diretto	Comune di Cremona	41,51%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale
Fondazione Politecnico di Milano	1.000.000,00	Diretto	Comune di Cremona	2,42%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale

Rispetto agli organismi ricompresi nel Gruppo “Comune di Cremona”, nel perimetro di consolidamento non sono stati considerati i seguenti enti per irrilevanza dell’impatto economico patrimoniale delle grandezze di bilancio rispetto ai corrispondenti valori del Comune (incidenza inferiore al 3% del Patrimonio netto, del totale dell’Attivo, dei Ricavi caratteristici e pertanto escludibile ai sensi del Principio contabile applicato concernente il Bilancio consolidato): Fondazione Museo del Violino Antonio Stradivari Cremona, Consorzio per l'incremento dell'irrigazione nel territorio cremonese e Fondazione Dopo di Noi: Insieme

Seppur ricompresa nel perimetro di consolidamento, non è stato possibile includere il bilancio dell’Azienda Farmaceutica Municipale di Cremona S.p.a. nel bilancio consolidato 2019 del Comune di Cremona in quanto, a fronte delle numerose richieste di dati e informazioni formulate dall’ente capogruppo (vedasi specifica corrispondenza riportata al paragrafo 2), la partecipata, che presenta un esercizio contabile riferito al periodo 01 aprile – 31 marzo, non ha fornito prospetto di bilancio allineato temporalmente all’esercizio di riferimento del bilancio consolidato, 01 gennaio – 31 dicembre.

La predisposizione del bilancio consolidato comporta l’aggregazione voce per voce dei singoli valori contabili riportati nello stato patrimoniale e nel conto economico degli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento secondo due distinti metodi ai sensi del principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (Allegato n. 4/4 al D.Lgs. 118/2011)

- Metodo integrale: comporta l’aggregazione dell’intero importo delle singole voci contabili con riferimento ai bilanci degli enti strumentali controllati e delle società controllate;

- Metodo proporzionale: comporta l'aggregazione di un importo proporzionale alla quota di partecipazione delle singole voci contabili con riferimento ai bilanci degli enti strumentali partecipati e delle società partecipate.

Di seguito si fornisce una breve descrizione delle caratteristiche degli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento del Comune di Cremona

- AEM Cremona S.p.a.:

L'Azienda Energetica Municipale S.p.a. (AEM Cremona S.p.a.), società interamente partecipata dal Comune di Cremona, gestisce, direttamente o attraverso le proprie società controllate, i seguenti servizi pubblici locali e attività strumentali:

1) Servizi pubblici e attività strumentali:

- Pavimentazioni stradali e dei marciapiedi comunali;
- Segnaletica stradale;
- Aggiornamento cartografico e gestione dati relativi alla mobilità, segnaletica e illuminazione pubblica TOGLIERE;
- Operazioni di sgombero della neve delle strade cittadine;
- Gestione varchi;
- Gestione forno crematorio.
- Gestione aree di sosta.

Gli effetti della delibera di fusione di Cremona Parcheggi Srl e di Servizi per Cremona Srl in Aem Cremona SpA (delibera di fusione approvata in data 16 ottobre 2017 nr. 17016 di Repertorio e n. 8000 di Raccolta) prevedevano, che ai sensi dell'art. 2504-bis, terzo comma, le operazioni delle società incorporate sarebbero state imputate al bilancio della società incorporante a far data dal 1° Gennaio 2018. Le suddette operazioni straordinarie hanno consentito la riconduzione ad unità della gestione di servizi pubblici locali ed attività strumentali ora consentita dal D.lgs 175/2016 (sosta a raso ed in struttura, manutenzione stradale, segnaletica stradale, varchi elettronici, gestione neve ed antighiaccio).

È inoltre titolare della gestione del proprio patrimonio e detiene partecipazioni in: Autostrade Centro Padane S.p.A., Stradivaria S.p.A., Cremona Parcheggi S.r.l. (fusa per incorporazione in Aem Cremona S.p.A.) e in Linea Group Holding S.p.A.

Quanto sopra trova conferma nell'art. 4 del suo statuto ove, relativamente all'oggetto sociale, viene riportato quanto segue:

"4.1) Con riferimento ai servizi ed attività di seguito indicati da 1) a 24), nel rispetto della normativa vigente, la società può:

a) provvedere alla progettazione ed alla realizzazione, essere titolare del diritto di proprietà o di altri diritti reali, relativamente a reti, impianti, dotazioni patrimoniali, nonché eventualmente cedere detti diritti nel rispetto della normativa vigente;

b) detenere partecipazioni societarie, direttamente o indirettamente a mezzo di altre società, nonché cedere dette partecipazioni:

1) distribuzione di energia elettrica;

- 2) distribuzione del gas;
- 3) servizio idrico integrato e sue componenti;
- 4) altre gestioni idriche;
- 5) ciclo dei rifiuti e sue componenti;
- 6) mobilità, trasporto pubblico locale e scolastico, altri trasporti di competenza comunale;
- 7) autostrade;
- 8) parcheggi ed autostazioni;
- 9) illuminazione pubblica;
- 10) illuminazione votiva;
- 11) cremazione;
- 12) altri servizi pubblici locali;
- 13) attività cimiteriali;
- 14) gestione del calore e del raffrescamento;
- 15) illuminazione semaforica e gestione dei varchi elettronici;
- 16) programmazione, coordinamento e controllo degli interventi da realizzarsi, anche da parte di altri soggetti ed operatori, sul suolo e nel sottosuolo del Comune di Cremona;
- 17) segnaletica stradale, orizzontale e verticale;
- 18) gestione di strade;
- 19) pulizia di caditoie, pozzetti e simili;
- 20) sgombero della neve ed attività correlate;
- 21) altre attività rese a favore degli Enti Locali soci;
- 22) vendita di energia elettrica e gas;
- 23) telematica, multimedialità, telefonia mobile, sistemi a fibre ottiche;
- 24) altre attività non soggette a diritti di esclusiva. (...)”.

AEM Cremona S.p.a.		
Stato patrimoniale	2019	2018
Crediti vs partecipanti	0	0
Attivo immobilizzato	70.963.624	72.365.993
Attivo circolante	3.350.262	6.286.181
Ratei e risconti attivi	56.722	161.307
TOTALE DELL'ATTIVO	74.370.608	78.813.481
Patrimonio netto	59.257.738	59.444.671
Fondi per rischi ed oneri	8.097.344	7.514.896
TFR	178.496	182.299
Debiti	6.554.953	11.344.207
Ratei e risconti passivi	282.077	327.408
TOTALE DEL PASSIVO	74.370.608	78.813.481

AEM Cremona S.p.a.		
Conto economico	2019	2018
Valore della produzione	7.087.280	8.223.307

AEM Cremona S.p.a.		
Conto economico	2019	2018
Costi della produzione	7.054.189	9.387.569
Risultato della gestione operativa	33.091	-1.164.262
Proventi ed oneri finanziari	1.696.602	2.533.256
Rettifiche di valore di attività finanziarie	106.505	645.675
Proventi ed oneri straordinari	-28.589	-4.028
Imposte sul reddito	43.480	-43.110
Risultato di esercizio	1.764.129	2.053.751

- Padania Acque S.p.A.:

Padania Acque S.p.A. è il gestore unico del servizio idrico integrato della provincia di Cremona. La società si occupa della captazione, dell'emungimento e della distribuzione dell'acqua, della gestione della rete fognaria e della depurazione in tutto il territorio provinciale.

Ai sensi dell'art. 4 dello statuto *"la società ha per oggetto l'esercizio delle seguenti attività:*

- *servizio idrico integrato, come definito dal D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche, costituito dalla gestione dei servizi pubblici locali di distribuzione dell'acqua potabile, di fognatura e di depurazione delle acque reflue civili ed industriali, comprensivi delle attività di captazione, sollevamento, adduzione e distribuzione dell'acqua per usi plurimi; della raccolta, del collettamento, del trattamento, della depurazione, dello smaltimento e dello scarico delle acque reflue urbane ed industriali;*
- *studio, progettazione, costruzione e direzione opere e lavori di reti ed impianti idrici, di potabilizzazione e trattamento delle acque, di depurazione delle acque reflue e di impianti fognari strumentali alla gestione del sopraccitato servizio pubblico locale integrato;*
- *gestione tecnica, manutenzione, conduzione e gestione delle infrastrutture, delle reti, degli impianti e di altra dotazione patrimoniale connessa con il settore idrico, proprie o di terzi, strumentali alla gestione del sopraccitato servizio pubblico locale integrato;*
- *progettazione, realizzazione e gestione dei cavi e dei coli cittadini e di tutte le opere idrauliche per lo smaltimento delle acque meteoriche di competenza comunale, strumentali alla gestione del sopraccitato servizio pubblico locale integrato;*
- *attività di analisi di laboratorio applicata alle acque primarie, potabili e reflue, nonché ai rifiuti e al monitoraggio ambientale, in relazione a processi gestiti in proprio o da terzi;*
- *servizi immobiliari ed informatici, nonché di elaborazione dati, servizi amministrativi e finanziari ed ogni altro servizio ed attività di consulenza tecnica, commerciale ed amministrativa, comprese attività di marketing, ricerca e sviluppo, connessi con il settore idrico, con la sola esclusione di quelle attività di consulenza per legge riservate agli appartenenti agli albi ed ordini professionali;*
- *commercio dei materiali, dei beni, delle attrezzature e dei servizi inerenti alle attività appartenenti al settore idrico sopra citate, per l'utilizzo, la somministrazione, la depurazione, l'addolcimento dell'acqua et similia;*
- *studio, progettazione, costruzione e direzione lavori, di interventi e di attività volte alla promozione, valorizzazione, tutela, conservazione e miglior utilizzo delle risorse idriche, alla*

difesa del suolo e del sottosuolo ed a preservare l'ambiente in genere da ogni forma di inquinamento;

- *progettazione, realizzazione e gestione di impianti per il trattamento dei rifiuti derivanti dalla gestione del servizio idrico integrato, compresi gli impianti di trattamento dei rifiuti liquidi ove tecnicamente interconnessi agli impianti di depurazione;*
- *raccolta e rilevazione di dati di qualsiasi natura, afferenti le reti tecnologiche del servizio idrico integrato e gli impianti correlati, e registrazione su ogni genere di supporto per la fornitura di prestazioni di servizi di interrogazione cartografica. (...)"*.

Padania Acque S.p.A.		
Stato patrimoniale	2019	2018
Crediti vs partecipanti	0	0
Attivo immobilizzato	216.253.236	157.943.911
Attivo circolante	48.024.700	54.353.493
Ratei e risconti attivi	371.654	288.702
TOTALE DELL'ATTIVO	264.649.590	212.586.106
Patrimonio netto	45.312.597	44.950.044
Fondi per rischi ed oneri	17.379.063	17.165.264
TFR	1.743.633	1.779.334
Debiti	151.351.471	118.044.586
Ratei e risconti passivi	48.862.826	30.646.878
TOTALE DEL PASSIVO	264.649.590	212.586.106

Padania Acque S.p.A.		
Conto economico	2019	2018
Valore della produzione	56.665.384	52.832.406
Costi della produzione	47.355.391	41.711.988
Risultato della gestione operativa	9.309.993	11.120.418
Proventi ed oneri finanziari	-4.169.821	-4.248.620
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-14.851	-8.961
Proventi ed oneri straordinari	337.833	0
Imposte sul reddito	1.593.689	2.119.374
Risultato di esercizio	3.869.465	4.743.463

- Azienda Speciale Cremona Solidale:

L'Azienda Speciale Comunale per i Servizi alla Persona denominata "Cremona Solidale" è un ente pubblico economico dotato di personalità giuridica e totalmente partecipato dal comune di Cremona. L'azienda si occupa di promuovere e gestire servizi alla persona, alla famiglia ed alla comunità, mediante interventi mirati alla promozione, al mantenimento, al recupero del benessere e al pieno sviluppo delle persone, nell'ambito dei rapporti familiari e sociali, coerentemente con i principi costituzionali della solidarietà, della sussidiarietà, della partecipazione e del rispetto dei diritti umani. L'azienda speciale opera in sinergia con altri soggetti pubblici e privati che costituiscono la rete del welfare locale, per costituire e promuovere un sistema integrato di interventi e servizi.

L'oggetto sociale contenuto all'art. 2 dello statuto prevede infatti che:

"1. L'Azienda ha per oggetto delle attività la gestione di servizi pubblici locali riferiti ai bisogni della persona, della famiglia e della comunità, di carattere socio-assistenziale in favore di famiglie, di anziani, infanzia e minori, portatori di handicap, altre categorie di soggetti svantaggiati e di carattere socio-sanitario integrato, ivi compresi quelli soggetti all'accREDITamento in base alla normativa regionale vigente. (...)"

Tra i servizi offerti dall'Azienda rilevano, per gli anziani:

- RSA aperta Casa Barbieri;
- Alloggi per anziani;
- Cure Intermedie e Riabilitazione;
- RSA – Residenza Sanitaria Assistenziale;
- Comunità Alloggio per anziani – Duemiglia;
- ADI – Assistenza Domiciliare Integrata;
- CDI – Centri Diurni Integrati;

e per tutti:

- Cure Intermedie e Riabilitazione;
- ADI – Assistenza Domiciliare Integrata;
- Ambulatori Santomobono;
- “Rete Assistenza Cremonese” per la presa in carico dei pazienti cronici.

Azienda Speciale Cremona Solidale		
Stato patrimoniale	2019	2018
Crediti vs partecipanti	0	0
Attivo immobilizzato	1.323.268	1.225.402
Attivo circolante	7.704.821	8.253.755
Ratei e risconti attivi	13.351	19.603
TOTALE DELL'ATTIVO	9.041.440	9.498.760
Patrimonio netto	5.004.604	5.474.801
Fondi per rischi ed oneri	143.924	179.237
TFR	0	0
Debiti	3.862.856	3.804.678
Ratei e risconti passivi	30.056	40.044
TOTALE DEL PASSIVO	9.041.440	9.498.760

Azienda Speciale Cremona Solidale		
Conto economico	2019	2018
Valore della produzione	22.291.369	22.195.950
Costi della produzione	22.548.674	21.902.285
Risultato della gestione operativa	-257.305	293.665
Proventi ed oneri finanziari	1.022	1.308
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Proventi ed oneri straordinari	0	0
Imposte sul reddito	-2.059	89.232
Risultato di esercizio	-254.224	205.741

- Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli:

La Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli è persona giuridica di diritto privato senza scopo di lucro, dotata di piena capacità e piena autonomia statutaria e gestionale.

La Fondazione persegue finalità di promozione e sviluppo di tutte le attività di rilevante interesse e valore artistico e culturale e, in particolare, delle arti musicali e teatrali in ogni loro forma.

In base all'art. 3 dello statuto la Fondazione si propone di:

“a) concorrere a promuovere, agevolare e coordinare le tradizioni artistiche e musicali del territorio della provincia di Cremona;

b) gestire il Teatro “Amilcare Ponchielli”, gli eventuali altri Teatri e luoghi di spettacolo in genere ad essa affidati, salvaguardandone il patrimonio produttivo, artistico, musicale, tecnico e professionale;

c) realizzare iniziative a carattere artistico e musicale, mediante l'allestimento, la produzione ed il coordinamento di spettacoli di musica lirica, di concerti di musica sinfonica, corali e di ogni altro genere, di spettacoli di danza, di spettacoli di prosa e di festival, anche in collaborazione e coproduzione con altri Teatri di Tradizione, fondazioni, enti o istituzioni pubbliche e privati nazionali e internazionali;

d) svolgere, direttamente o indirettamente, ogni attività accessoria o complementare necessaria alla realizzazione delle iniziative artistiche e culturali;

e) realizzare attività artistiche e culturali, anche in sedi diverse dalla propria, nel territorio provinciale ovvero nazionale ed anche all'estero, nell'ambito delle proprie finalità;

f) creare rapporti e collaborazioni con organismi di produzione o diffusione di musica, di teatro e di spettacolo;

g) creare rapporti con le scuole e le università, attuando momenti di informazione e preparazione all'evento e alla cultura musicale e artistica, idonei a favorire l'accrescimento della cultura musicale e artistica della comunità;

h) instaurare, anche nell'ambito di organismi di coordinamento esistenti e futuri, rapporti con istituzioni pubbliche e private al fine di promuovere forme di collaborazione fra istituzioni teatrali e culturali della provincia di Cremona o a livello extra-provinciale;

i) promuovere, coordinare e gestire attività di formazione, aggiornamento, specializzazione e riqualificazione del settore teatrale e musicale, anche al fine di valorizzare artisti e tecnici;

j) incentivare la ricerca nel settore teatrale e musicale;

k) promuovere convegni nazionali e internazionali e ogni altra manifestazione volta alla diffusione della cultura musicale e artistica e al confronto culturale, quali incontri, dibattiti, giornate di studio, mostre ed esposizioni all'interno del Teatro “A. Ponchielli” o in altro luogo;

l) produrre e pubblicare materiali e sussidi didattici, di studio e illustrativi, anche di carattere multimediale, per conto proprio e di terzi riguardanti le attività artistiche e musicali.”.

Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli		
Stato patrimoniale	2019	2018
Crediti vs partecipanti	0	0
Attivo immobilizzato	167.376	97.698

Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli		
Stato patrimoniale	2019	2018
Attivo circolante	2.060.479	2.036.321
Ratei e risconti attivi	13.937	71.796
TOTALE DELL'ATTIVO	2.241.792	2.205.815
Patrimonio netto	135.348	111.543
Fondi per rischi ed oneri	0	5.000
TFR	295.897	264.069
Debiti	1.632.865	1.599.029
Ratei e risconti passivi	177.682	226.174
TOTALE DEL PASSIVO	2.241.792	2.205.815

Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli		
Conto economico	2019	2018
Valore della produzione	4.138.500	3.800.749
Costi della produzione	4.086.885	3.876.733
Risultato della gestione operativa	51.615	-75.984
Proventi ed oneri finanziari	-13.559	-15.065
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Proventi ed oneri straordinari	0	0
Imposte sul reddito	34.251	26.387
Risultato di esercizio	3.805	-117.436

- Azienda Sociale del Cremonese:

L'Azienda Sociale del Cremonese è un ente strumentale degli Enti Locali aderenti, è dotata di personalità giuridica pubblica e di autonomia gestionale finanziaria e patrimoniale.

L'azienda offre unità di offerta sociali (servizi e prestazioni sociali):

- per minori, come comunità educative, comunità familiari, alloggi per l'autonomia, centri di aggregazione giovanile, centri ricreativi diurni;
- per la prima infanzia, come asili nido, micro nidi, centri prima infanzia, nidi famiglia;
- per persone con disabilità, come comunità alloggio, centri socio educativi (CSE), servizi di formazione all'autonomia per persone disabili (SFA);
- per anziani, come centri diurni, alloggi protetti anziani, comunità alloggio sociale anziani (C.A.S.A.).

Ai sensi dell'art. 4 dello statuto, l'azienda ha per oggetto:

“l'assunzione delle competenze che la normativa regionale in materia di governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario attribuisce ai Comuni, quali:

- *programmazione, progettazione e realizzazione della rete locale delle unità di offerta sociali;*
- *riconoscimento e promozione della sperimentazione di unità di offerta e di nuovi modelli gestionali nell'ambito della rete sociale;*
- *definizione dei requisiti di accreditamento delle unità di offerta sociali e accreditamento delle unità di offerta e stipulazione dei relativi contratti e/o convenzioni;*

- gestione associata ed integrata degli interventi e dei servizi sociali in attuazione dei programmi e delle azioni definite nel Piano di Zona dell'ambito Distrettuale Cremonese.”.

Azienda Sociale del Cremonese		
Stato patrimoniale	2019	2018
Crediti vs partecipanti	0	0
Attivo immobilizzato	19.219	8.429
Attivo circolante	4.901.679	5.770.571
Ratei e risconti attivi	45.918	0
TOTALE DELL'ATTIVO	4.966.816	5.779.000
Patrimonio netto	77.876	77.876
Fondi per rischi ed oneri	0	0
TFR	223.602	201.222
Debiti	2.315.535	2.184.930
Ratei e risconti passivi	2.349.802	3.314.972
TOTALE DEL PASSIVO	4.966.816	5.779.000

Azienda Sociale del Cremonese		
Conto economico	2019	2018
Valore della produzione	7.693.980	5.928.678
Costi della produzione	7.550.670	5.891.631
Risultato della gestione operativa	143.311	37.047
Proventi ed oneri finanziari	57	21
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Proventi ed oneri straordinari	-117.275	0
Imposte sul reddito	26.093	37.068
Risultato di esercizio	0	0

- Fondazione Politecnico di Milano:

La Fondazione Politecnico di Milano nasce nel 2003 per volontà del Politecnico di Milano, delle principali istituzioni di Milano e della Lombardia e di importanti aziende, per sostenere la ricerca dell’Ateneo e per contribuire a innovare e a sviluppare il contesto economico, produttivo e amministrativo.

La Fondazione Politecnico opera per rendere più efficace il rapporto tra l’università, le imprese e le pubbliche amministrazioni. Per raggiungere questi obiettivi sviluppa progetti di innovazione congiunti e multidisciplinari, in ambito nazionale ed europeo, rapportandosi con le diverse aree di competenza dell’Ateneo; supporta la creazione di impresa e sostiene le migliori start up attraverso la gestione dell’incubatore PoliHub; valorizza iniziative di responsabilità sociale e promuove attività di formazione continua.

Dal sito istituzionale è possibile ricavare che si occupa principalmente di:

- Project Management;
- Valorizzazione della ricerca;
- Trasferimento tecnologico;

- PoliHub e supporto alla nuova imprenditoria;
- Sviluppo territoriale e responsabilità sociale;
- Formazione continua e Digital Learning;
- Networking.

Al fine di portare a termine i propri scopi l'art. 3 dello statuto elenca le attività che la Fondazione può svolgere:

- a) la promozione e il sostegno finanziario delle attività didattiche, formative e di ricerca;*
b) la promozione e lo svolgimento di attività integrative e sussidiarie alla didattica e alla ricerca;
c) la realizzazione di servizi ed iniziative diretti a favorire le condizioni di studio;
d) l'organizzazione di stage e di altre attività formative, nonché iniziative di formazioni a distanza;
e) il sostegno alle attività di cooperazione scientifica e culturale del politecnico con istituzioni nazionali e internazionali;
f) il supporto allo svolgimento di attività di formazione, ricerca e trasferimento tecnologico, anche attraverso la gestione operativa di strutture scientifiche e/o tecnologiche nonché la valorizzazione dei risultati di ricerche anche tramite la tutela delle proprietà intellettuali e o sviluppo di nuove imprese a base tecnologica;
g) l'amministrazione e la gestione di beni di cui abbia la proprietà o il possesso, nonché di strutture universitarie affidate in gestione;
h) la progettazione, realizzazione e la gestione di strutture di edilizia universitaria e di altre strutture di servizio strumentali e di supporto all'attività universitaria;
i) la promozione di seminari, conferenze e convegni anche con altre istituzioni e organizzazioni nazionali ed internazionali e la partecipazione ad analoghe iniziative promosse da altri soggetti;
j) la stipulazione di contratti, convenzioni, accordi o intese con soggetti pubblici o privati nonché la realizzazione di laboratori e centri di ricerca università-impresa dedicate a specifiche aree tecnologiche ed applicative;
k) l'attività di alta consulenza, direttamente e tramite convenzioni, contratti, accordi e intese con soggetti pubblici e privati;
l) la partecipazione ad iniziative di sostegno all'attività di ricerca e di gestione operativa di strutture scientifiche tecnologiche di altre Università o di altre strutture ed enti di ricerca, anche tramite convenzioni con soggetti terzi."

Fondazione Politecnico di Milano		
Stato patrimoniale	2019	2018
Crediti vs partecipanti	277.219	547.219
Attivo immobilizzato	3.367.351	3.396.641
Attivo circolante	18.789.485	16.785.193
Ratei e risconti attivi	70.911	92.794
TOTALE DELL'ATTIVO	22.504.966	20.821.847
Patrimonio netto	9.133.644	8.953.157
Fondi per rischi ed oneri	0	0
TFR	493.091	451.156

Fondazione Politecnico di Milano		
Stato patrimoniale	2019	2018
Debiti	12.563.931	10.809.148
Ratei e risconti passivi	314.300	608.386
TOTALE DEL PASSIVO	22.504.966	20.821.847

Fondazione Politecnico di Milano		
Conto economico	2019	2018
Valore della produzione	11.507.947	10.408.578
Costi della produzione	11.321.485	10.252.307
Risultato della gestione operativa	186.462	156.271
Proventi ed oneri finanziari	655	-4.442
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Proventi ed oneri straordinari	-134.709	-81.560
Imposte sul reddito	33.277	57.869
Risultato di esercizio	19.131	12.400

Si riporta di seguito la classificazione degli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento secondo le missioni di bilancio indicate al c. 3 dell'art. 11ter del D. Lgs. 118/2011.

Organismo	Sintesi attività	Missione di riferimento ai sensi del c. 3 art. 11ter del D. Lgs. 118/2011
AEM Cremona S.p.a.	Gestione dei servizi pubblici locali, attività strumentali e gestione del patrimonio	Servizi istituzionali, generali e di gestione
Padania Acque S.p.a.	Servizio idrico integrato	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Azienda Speciale Cremona Solidale	Servizi alla persona e socio sanitari	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Fondazione città di Cremona	Sostegno del welfare locale (solidarietà, beneficenza, assistenza sociale, socio sanitaria e sanitaria)	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Azienda Sociale del Cremonese	Servizi e prestazioni sociali	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli	Promozione e sviluppo di tutte le attività di rilevante interesse e valore artistico e culturale in particolare delle arti musicali e teatrali	Tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali
Fondazione Politecnico di Milano	Sostegno della ricerca, innovazione e sviluppo del contesto economico, produttivo, amministrativo e sostegno del rapporto tra università, imprese e amministrazioni pubbliche	Sviluppo economico e competitività

Informazioni complementari relative agli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento

Ai sensi di quanto previsto dal Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, di seguito si riportano i seguenti prospetti:

- Articolazione dei ricavi imputabili all'ente capogruppo Comune di Cremona, rispetto al totale dei ricavi di ogni singolo organismo ricompreso nel perimetro di consolidamento;
- Articolazione delle spese di personale utilizzato a qualsiasi titolo, e con qualsivoglia tipologia contrattuale, da ogni singolo organismo ricompreso nel perimetro di consolidamento;
- Articolazione delle perdite ripianate dall'ente, attraverso conferimenti o altre operazioni finanziarie, negli ultimi tre anni

Incidenza dei ricavi

Organismo partecipato	% di consolidamento	Ricavi direttamente riconducibili alla capogruppo	Totale ricavi	Incidenza %
AEM Cremona S.p.a.	100,00%	2.190.969,00	7.087.280,00	30,91%
Padania Acque S.p.a.	4,65%	363.082,76	56.665.384,00	0,64%
Azienda Speciale Cremona Solidale	100,00%	1.248.449,23	22.291.369,00	5,60%
Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli	44,44%	850.000,00	4.138.500,00	20,54%
Azienda Sociale del Cremonese	41,51%	2.477.893,35	7.693.980,08	32,21%
Fondazione Politecnico di Milano	2,42%	-	11.507.947,00	0,00%

Spese di personale

Organismo partecipato	% di consolidamento	Spese per il personale (€)	Incidenza % sul totale del Gruppo
Comune di Cremona	-	23.534.875,61	44,18%
AEM Cremona S.p.a.	100,00%	1.612.800,00	3,03%
Padania Acque S.p.a.	4,65%	9.770.012,00	18,34%
Azienda Speciale Cremona Solidale	100,00%	13.563.670,00	25,46%
Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli	44,44%	1.432.788,00	2,69%
Azienda Sociale del Cremonese	41,51%	1.106.122,45	2,08%
Fondazione Politecnico di Milano	2,42%	2.246.480,00	4,22%
Totale		53.266.748,06	100,00%

Organismo partecipato	Spese per il personale	Addetti al 31/12/2019	Costo medio per dipendente	Valore della produzione per dipendente	% dei costi del personale sul totale costi di gestione
Comune di Cremona	23.534.875,61	661	35.604,96	125.073,53	28,83%
AEM Cremona S.p.a.	1.612.800,00	32	50.400,00	221.477,50	22,86%
Padania Acque S.p.a.	9.770.012,00	178	54.887,71	318.344,85	20,63%
Azienda Speciale Cremona Solidale	13.563.670,00	416*	32.604,98	53.585,02	60,15%
Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli	1.432.788,00	46	31.147,57	89.967,39	35,06%

Organismo partecipato	Spese per il personale	Addetti al 31/12/2019	Costo medio per dipendente	Valore della produzione per dipendente	% dei costi del personale sul totale costi di gestione
Azienda Sociale del Cremonese	1.106.122,45	31	35.681,37	248.192,91	14,65%
Fondazione Politecnico di Milano	2.246.480,00	51	44.048,63	225.646,02	19,84%

* di cui n.9 contratti interinali

Organismo partecipato	% di consolid.to	Spese per il personale consolidate	N. medio addetti consolidato	Costo medio consolidato per dipendente	Valore della produzione consolidato per dipendente*	% dei costi del personale sul totale costi di gestione consolidati*
Comune di Cremona	100,00%	23.534.875,61	661,00	35.604,96	123.395,27	30,64%
AEM Cremona S.p.a.	100,00%	1.612.800,00	32,00	50.400,00	153.004,92	25,13%
Padania Acque S.p.a.	4,65%	454.305,56	8,28	54.887,71	315.887,54	20,76%
Azienda Speciale Cremona Solidale	100,00%	13.563.670,00	416,00	32.604,98	50.581,38	60,52%
Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli	44,44%	636.730,99	20,44	31.147,57	71.481,50	35,18%
Azienda Sociale del Cremonese	41,51%	456.396,71	12,87	35.467,30	168.259,14	16,27%
Fondazione Politecnico di Milano	2,42%	54.364,82	1,23	44.048,63	225.646,02	19,84%
Totale gruppo		40.313.143,68	1.151,82	34.999,47	98.992,58	35,77%

* i valori del conto economico consolidato fanno riferimento ai soli costi e ricavi derivanti da attività commerciali in quanto depurati delle partite economiche infragruppo

Ripiano perdite

Per il triennio 2017/2019 non si rilevano operazioni di ripiano perdite da parte dell'ente.

4. I criteri di valutazione applicati

Come anticipato nel precedente paragrafo 2, l'ente capogruppo, nell'ambito delle direttive impartite agli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento, ha segnalato i criteri adottati per la predisposizione dei propri prospetti economico patrimoniali; tale indicazione è stata altresì rivolta alle c.d. sub holding, ovvero agli organismi oggetto di consolidamento, che presidiano e consolidano, a loro volta, gruppi di organismi indirettamente partecipati da questo ente e ricompresi nel perimetro.

Il richiamo dei criteri applicati dall'ente capogruppo è stato prioritariamente finalizzato a supportare la riclassificazione dei bilanci degli organismi partecipati secondo gli schemi del D. Lgs. 118/2011. Per quanto riguarda ulteriori interventi rettificativi, fatti salvi i disallineamenti riscontrati in sede di verifica dei rapporti infragruppo, derivanti dall'applicazione di diversi principi contabili da parte di questo ente e degli organismi ricompresi nel perimetro, che hanno dato luogo a scritture di pre-consolidamento, ci si è attenuti a quanto ammesso dal Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (all. 4/4 del D. Lgs. 118/2011); tale principio, al punto 4.1 evidenzia che *“è accettabile derogare all'obbligo di uniformità dei criteri di valutazione quando la conservazione di criteri difformi sia più idonea a realizzare l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta. In questi casi, l'informativa supplementare al bilancio consolidato deve specificare la difformità dei principi contabili utilizzati e i motivi che ne sono alla base. La difformità nei principi contabili adottati da una o più controllate, è altresì accettabile, se essi non sono rilevanti, sia in termini quantitativi che qualitativi, rispetto al valore consolidato della voce in questione”*.

Rispetto all'indicazione riportata, l'Amministrazione ha ritenuto opportuno, dopo una puntuale verifica dei bilanci pervenuti, mantenere i criteri di valutazione adottati da ciascun soggetto ricompreso nel perimetro di consolidamento. Su tale approccio hanno inciso:

- Il contesto normativo e di prassi di riferimento, che prevede una stretta correlazione, per l'ente capogruppo, tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico patrimoniale, con conseguente rappresentazione contabile difficilmente replicabile in organismi che non esercitino funzioni amministrative;
- L'elevata differenziazione operativa dei componenti del gruppo e del rischio che, applicando criteri di valutazione comuni, si perdessero le caratteristiche degli accadimenti economici dei singoli soggetti appartenenti al gruppo stesso;
- L'accertamento che, nel caso delle società di capitali rientranti nel perimetro di consolidamento, ai sensi delle disposizioni del D. Lgs. 175/2016, è presente un organo di revisione o di controllo a presidio della correttezza delle rilevazioni contabili.

Gli uffici hanno tuttavia analizzato l'impostazione dei bilanci degli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento ed effettuato un riepilogo comparativo; si rimanda in tal senso alla tabella riepilogativa riportata nell'Allegato 1, per il riscontro dei criteri di valutazione applicati dai singoli enti ricompresi nel perimetro di consolidamento del Gruppo “Comune di Cremona”.

Con riferimento agli organismi che non hanno esplicitato i criteri di valutazione seguiti nella predisposizione del proprio bilancio e che non hanno operato la riclassificazione dello stesso secondo gli schemi ed i criteri previsti dal D. Lgs. 118/2011 (si rimanda in tal senso alla tabella riportata al paragrafo 2), gli uffici dell'ente capogruppo hanno ricostruito la loro situazione economica e patrimoniale al fine di ricomprenderla nel bilancio consolidato applicando i criteri di cui al richiamato decreto con ragionevolezza e sulla base delle informazioni effettivamente disponibili.

5. Variazioni rispetto all'anno precedente

Il punto 5 del Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (all. 4/4 del D. Lgs. 118/2011), prevede che la nota integrativa evidenzii *“le ragioni delle più significative variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo rispetto all'esercizio precedente”* e *“qualora si sia verificata una variazione notevole nella composizione del complesso delle imprese incluse nel consolidamento, devono essere fornite le informazioni che rendano significativo il confronto fra lo stato patrimoniale e il conto economico dell'esercizio e quelli dell'esercizio precedente”*. Nel prospetto che segue si riporta il confronto tra le macrovoci dello Stato patrimoniale e del Conto economico del Comune di Cremona, riferite agli ultimi due esercizi.

BILANCIO CONSOLIDATO			
STATO PATRIMONIALE	2019 (a)	2018 (b)	Diff. (a-b)
Totale crediti vs partecipanti	6.709	13.243	-6.534
Immobilizzazioni immateriali	1.215.665	1.124.949	90.715
Immobilizzazioni materiali	957.565.926	454.253.266	503.312.660
Immobilizzazioni Finanziarie	150.904.841	48.183.639	102.721.202
Totale immobilizzazioni	1.109.686.431	503.561.854	606.124.577
Rimanenze	395.955	465.009	-69.054
Crediti	40.579.402	37.847.819	2.731.584
Attività finanziarie che non cost. imm.ni	121.832	117.293	4.538
Disponibilità liquide	14.666.040	19.002.242	-4.336.201
Totale attivo circolante	55.763.229	57.432.362	-1.669.134
Totale ratei e risconti attivi	144.945	382.710	-237.766
TOTALE DELL'ATTIVO	1.165.601.313	561.390.169	604.211.144
Patrimonio netto	1.047.669.389	434.076.544	613.592.846
Fondi per rischi ed oneri	10.298.994	11.733.737	-1.434.742
TFR	495.822	698.102	-202.280
Debiti	67.910.591	75.600.017	-7.689.426
Ratei e risconti passivi	39.226.517	39.281.770	-55.253
TOTALE DEL PASSIVO	1.165.601.313	561.390.169	604.211.144

BILANCIO CONSOLIDATO			
CONTO ECONOMICO	2019 (a)	2018 (b)	Diff. (a-b)
Componenti positivi della gestione	114.021.806	116.648.757	-2.626.952
Componenti negativi della gestione	112.711.751	117.747.280	-5.035.529
Risultato della gestione operativa	1.310.055	-1.098.523	2.408.577
Proventi ed oneri finanziari	1.221.424	3.169.067	-1.947.643
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-1.672.481	-3.585.116	1.912.635
Proventi ed oneri straordinari	607.839.427	4.439.948	603.399.479
Imposte sul reddito	1.482.606	1.655.345	-172.739
RISULTATO DI ESERCIZIO	607.215.819	1.270.031	605.945.788

Al fine di supportare l'analisi richiesta dal Principio contabile applicato (ragioni più significative delle variazioni intervenute e impatto della composizione del perimetro), nell'allegato 3 si riporta l'incidenza, per ogni macrovoce, delle variazioni determinatesi, per gli esercizi 2018 – 2019, nei bilanci

dei singoli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento, i cui valori tengono conto del metodo di consolidamento impiegato e delle operazioni infragruppo.

6. Le operazioni infragruppo

Secondo quanto previsto dal principio contabile applicato, il bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Locale, deve includere soltanto le operazioni che gli enti inclusi nel consolidamento hanno effettuato con i terzi estranei al gruppo. Il bilancio consolidato si basa infatti sul principio che lo stesso deve riflettere la situazione patrimoniale - finanziaria e le sue variazioni, incluso il risultato economico conseguito, di un'unica entità economica composta da una pluralità di soggetti giuridici. Nella fase di consolidamento dei bilanci dei diversi organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento, si è pertanto proceduto ad eliminare le operazioni e i saldi reciproci intervenuti tra gli stessi organismi, al fine di riportare nelle poste del bilancio consolidato, i valori effettivamente generati dai rapporti con soggetti estranei al Gruppo.

L'identificazione delle operazioni infragruppo ai fini dell'eliminazione e dell'elisione dei relativi dati contabili ha visto il ruolo attivo del Comune, in quanto capogruppo, nel rapportarsi con i singoli organismi partecipati, al fine di reperire le informazioni utili per ricostruire le suddette operazioni ed impostare le scritture di rettifica.

L'attività di rettifica delle operazioni infragruppo presuppone, di base, una piena corrispondenza tra le poste rilevate dalle scritture contabili degli organismi coinvolti; tale condizione, in genere riscontrabile nell'ambito delle procedure di consolidamento riguardanti organismi operanti esclusivamente secondo regole e principi civilistici, non si riscontra con la stessa frequenza nell'ambito del consolidamento dei conti tra enti locali ed organismi di diritto privato. In tale contesto, emergono disallineamenti "tecnici" dovuti alle diverse caratteristiche dei sistemi contabili adottati dalle parti in causa; nell'ambito degli enti locali, il sistema di scritture in partita doppia, alla base della predisposizione dello Stato patrimoniale e del Conto economico che devono essere consolidati con quelli degli altri organismi partecipati, è logicamente condizionato dalle procedure, dalle fasi e dai criteri che sottendono al funzionamento della Contabilità finanziaria, ovvero del sistema contabile che ad oggi rappresenta l'elemento portante delle metodologie di rilevazione degli enti pubblici; tale condizione determina, rispetto agli altri organismi partecipati ricompresi nel perimetro di consolidamento che operano secondo le regole civilistiche, disallineamenti temporali e metodologici nella registrazione di accadimenti economici, ancorché questi ultimi possano rispondere ad operazioni reciproche (operazioni infragruppo).

In considerazione delle caratteristiche strutturali dei diversi sistemi contabili adottati, si è cercato di ricostruire, per ogni operazione infragruppo, le motivazioni degli eventuali scostamenti; tenendo conto dell'appendice al Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (all. 4/4 del D. Lgs. 118/2011), approvata con DM 29/08/2018 e degli esempi in essa contenuti, gli scostamenti riscontrabili possono essere oggetto di scritture di pre-consolidamento finalizzate a superare i disallineamenti tecnici tra rilevazioni rispondenti a differenti principi contabili ed a garantire

l'uniformità sostanziale delle voci oggetto di intervento; una volta allineati i saldi vengono applicate le scritture di rettifica dei rapporti infragruppo.

Gli interventi richiamati (scritture di pre-consolidamento e rettifiche operazioni infragruppo) hanno comportato, per la predisposizione del Bilancio consolidato 2019 del Comune di Cremona, un'attenta analisi dei rapporti infragruppo al fine di ricostruire gli eventuali disallineamenti nella rilevazione delle relative operazioni ed applicare le più opportune scritture di pre-consolidamento e rettifica.

L'identificazione delle operazioni infragruppo è stata effettuata sulla base dei bilanci e delle informazioni trasmesse dai componenti del gruppo, richiesti dall'ente capogruppo con note pec indicate a pagina 3.

L'attività di analisi ha comportato il necessario coinvolgimento dei referenti degli organismi consolidati al fine di ricostruire le movimentazioni a fondamento delle operazioni reciproche; per i saldi di minore importo e/ o su cui non sia possibile avvalersi della piena collaborazione delle controparti per definire le cause del disallineamento (in particolare quando le operazioni riguardano rapporti infragruppo che non coinvolgono direttamente l'ente capogruppo), l'ente ritiene applicabile il ricorso alla facoltà riconosciuta dal principio contabile applicato, che, al punto 4.2, dispone quanto segue: "L'eliminazione di dati contabili può essere evitata se relativa ad operazioni infragruppo di importo irrilevante, indicandone il motivo nella nota integrativa. L'irrilevanza degli elementi patrimoniali ed economici è misurata rispettivamente con riferimento all'ammontare complessivo degli elementi patrimoniali ed economici di cui fanno parte".

Nell'allegato 2 si riporta l'elenco e la descrizione delle scritture di pre-consolidamento e di rettifica apportate al bilancio consolidato 2019, articolate in base ai diversi rapporti intercorrenti tra gli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento. Il segno algebrico davanti ai singoli valori indica la sezione (dare: +; avere: -) in cui sono state rilevate le rettifiche. Per quanto riguarda gli organismi i cui conti sono stati consolidati con criterio proporzionale, si è proceduto ad applicare le scritture di rettifica con il medesimo criterio.

Si precisa che nel caso di operazioni oggetto di un differente trattamento fiscale, l'imposta non è oggetto di elisione, ai sensi di quanto prevede l'allegato 4/4 al D. Lgs. 118/2011 (punto 4.2). Ad esempio, l'IVA indetraibile pagata dal Comune ai componenti del Gruppo (per i quali invece l'Iva risulta detraibile), non è stata oggetto di eliminazione e rientra tra i costi del conto economico consolidato.

Le scritture inerenti le operazioni infragruppo sono state effettuate successivamente all'attività di conciliazione dei crediti/ debiti tra ente e propri organismi partecipati, ai sensi di quanto previsto dalla lett. j) del c. 6 dell'art. 11 del D. Lgs. 118/2011. Nel prospetto che segue si riportano i debiti/ crediti rilevati in base al suddetto adempimento ed i crediti/ debiti considerati nell'ambito delle operazioni infragruppo.

Rapporti infragruppo – Confronto Crediti/debiti da rendiconto e da consolidato

	Rapporto	Rendiconto		Consolidato	
		Crediti	Debiti	Crediti	Debiti
1a	Comune di Cremona	1.026.496,56	10.628,54	1.026.496,56	10.628,54
1b	AEM Cremona S.p.a.	10.628,54.	904.336,24.	10.628,54	1.026.496,56
2a	Comune di Cremona	218.000,00.	59.939,74.	312.230,14	90.000,74
2b	Padania Acque S.p.a.	118.975,98.	360.805,38.	90.000,74	312.230,14
3a	Comune di Cremona	9.037,67	86.410,22	9.037,67	86.410,22
3b	Azienda Speciale Cremona Solidale	85.170,22	9.037,67	86.410,22	9.037,67
4a	Comune di Cremona	0,00.	0,00.	9.390,00	-
4b	Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli	0,00.	9.390,00.	-	9.390,00
5a	Comune di Cremona	414.222,00.	565.864,24.	418.907,51	565.864,24
5b	Azienda Sociale del Cremonese	565.864,24.	418.907,51.	565.864,24	418.907,51

La tabella evidenzia che in alcuni casi le partite reciproche crediti/debiti non coincidono e di tale disallineamento ne è stata data motivazione nella certificazione debiti/crediti allegata alla nota integrativa.

In ogni caso si evidenzia che le eventuali differenze riscontrate nell'ambito delle poste di credito/debito reciproche tra rendiconto e bilancio consolidato in alcuni casi sono dovute, salvo i casi in cui si è proceduto ad effettuare scritture di pre-consolidamento (riscontrabili nelle schede di allegate), ai diversi presupposti con cui viene effettuata la verifica e la conseguente asseverazione: in sede di rendiconto si confrontano anche risultanze di natura finanziaria derivanti dal conto del bilancio della capogruppo con le risultanze economico-patrimoniali risultanti agli organismi partecipati; in sede di consolidato il confronto è incentrato solo sulle grandezze rilevate dalla contabilità economico-patrimoniale in entrambi i soggetti.

Ne consegue che alle differenti risultanze che emergono in sede di bilancio consolidato tra crediti/debiti reciproci non sempre debbano corrispondere diverse posizioni giuridiche (es. debiti fuori bilancio); frequentemente la motivazione del disallineamento è dovuta ai diversi sistemi contabili di base adottati.

7. La redazione del Bilancio consolidato e la differenza di consolidamento

Secondo quanto precisato dall'esempio 4 dell'appendice al Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (all. 4/4 del D. Lgs. 118/2011), la determinazione dell'ammontare della differenza da annullamento si basa sul confronto tra il valore di iscrizione della partecipazione con il valore della corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata, alla data di consolidamento. Da tale confronto può emergere una differenza positiva da annullamento, ovvero

una differenza negativa da annullamento. La differenza da annullamento è allocata in base a quanto stabilito dai paragrafi 54-60 dell'OIC 17, che di seguito si riportano:

“Il trattamento contabile della differenza positiva da annullamento e rilevazione dell'eventuale avviamento

54. Si è in presenza di una differenza positiva da annullamento quando il costo originariamente sostenuto per l'acquisto della partecipazione è superiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata, alla data di consolidamento.

55. In tal caso, la differenza è imputata, ove possibile, a ciascuna attività identificabile acquisita, nel limite del valore corrente di tali attività, e, comunque, per valori non superiori al loro valore recuperabile, nonché a ciascuna passività identificabile assunta, ivi incluse le imposte anticipate e differite da iscrivere a fronte dei plus/minus valori allocati. In ogni caso, la procedura di allocazione dei valori si interrompe nel momento in cui il valore netto dei plusvalori iscritti al netto della fiscalità differita coincide con l'importo della differenza positiva da annullamento.

56. Se la differenza positiva da annullamento non è interamente allocata sulle attività e passività separatamente identificabili, come indicato nel precedente paragrafo, il residuo è imputato alla voce “avviamento” delle immobilizzazioni immateriali, a meno che esso debba essere in tutto o in parte imputato a conto economico.

L'attribuzione del residuo della differenza da annullamento ad avviamento è effettuata a condizione che siano soddisfatti i requisiti per l'iscrizione dell'avviamento previsti dal principio OIC 24 “Immobilizzazioni immateriali”.

Il residuo della differenza da annullamento non allocabile sulle attività e passività e sull'avviamento della controllata è imputato a conto economico nella voce B14 “oneri diversi di gestione”.

Il trattamento contabile della differenza negativa da annullamento

57. Si è in presenza di una differenza da annullamento negativa quando il costo originariamente sostenuto per l'acquisto della partecipazione è inferiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata, alla data di acquisizione del controllo.

58. La differenza negativa da annullamento è imputata, ove possibile, a decurtazione delle attività iscritte per valori superiori al loro valore recuperabile e alle passività iscritte ad un valore inferiore al loro valore di estinzione, al netto delle imposte anticipate da iscriversi a fronte dei minusvalori allocati. L'eventuale eccedenza negativa, se non è riconducibile alla previsione di risultati economici sfavorevoli, ma al compimento di un buon affare, si contabilizza in una specifica riserva del patrimonio netto consolidato denominata “riserva di consolidamento”.

59. La differenza da annullamento negativa che residua dopo le allocazioni di cui al precedente paragrafo, se relativa, in tutto o in parte, alla previsione di risultati economici sfavorevoli, si contabilizza in un apposito “Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri” iscritta nella voce del passivo “B) Fondi per rischi ed oneri”. Il fondo è utilizzato negli esercizi successivi in modo da riflettere le ipotesi assunte in sede di sua stima all'atto dell'acquisto.

L'utilizzo del fondo si effettua a prescindere dall'effettiva manifestazione dei risultati economici sfavorevoli attesi. L'utilizzo del fondo è rilevato nella voce di conto economico “A5 Altri ricavi e proventi”.

60. La differenza da annullamento negativa in taluni casi può essere in parte riconducibile ad una “Riserva di consolidamento” e in parte ad un “Fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri”.

Ciò succede quando l'entità complessiva dei risultati sfavorevoli attesi è minore dell'ammontare complessivo della differenza negativa da annullamento. In tal caso, ciò che residua dopo l'iscrizione del “Fondo di

consolidamento per rischi e oneri futuri” è accreditato al patrimonio netto consolidato, nella voce “Riserva di consolidamento”.

Rispetto ai riferimenti sopra richiamati, occorre evidenziare che i criteri di valutazione delle partecipazioni in società ed enti strumentali degli enti locali, compatibilmente con le finalità per cui sono ammesse le partecipazioni in tali organismi, sono effettuati nel rispetto delle indicazioni contenute nell’ambito del principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale di cui all’allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011 come da ultimo aggiornate con DM 29/08/2018, che prevedono le seguenti modalità:

- metodo del patrimonio netto
- metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente
- costo di acquisto

Secondo quanto previsto dai principi contabili richiamati, in relazione alla predisposizione del bilancio consolidato del Comune di Cremona al 31.12.2019, ai fini della determinazione della differenza di consolidamento, l’ente ha posto a confronto i valori con cui ha iscritto nel proprio Stato patrimoniale 2019 le partecipazioni ricomprese nel perimetro di consolidamento, con il relativo valore del patrimonio netto corrente (al netto del risultato di esercizio maturato nel 2019); in caso di differenza positiva di consolidamento, si è proceduto a rilevare una sopravvenienza economica passiva nell’ambito del Conto economico consolidato, prendendo a riferimento quanto indicato al punto 56 del Principio contabile OIC n. 17; in caso di differenza negativa di consolidamento, si è proceduto ad alimentare le riserve del patrimonio netto consolidato, sulla base di quanto evidenziato al punto 58 del Principio contabile OIC n. 17. Si precisa che l’eventuale differenza negativa di consolidamento derivante da organismi che non presentano un controvalore di liquidazione viene altresì rilevata quale patrimonio netto di pertinenza di terzi.

Nel prospetto che segue si evidenziano la modalità di determinazione delle differenze di consolidamento al 31.12.2019 per ogni singolo organismo ricompreso nel perimetro.

Organismo partecipato	% di partecipazione del Comune di Cremona	Classificaz.	Metodo consolid.to	% di consolid.to	Valore partecipazione al 31/12/2019 nel bilancio della proprietaria	Valore patrimonio netto al 31/12/2019 (al netto del ris. di esercizio)	Differenza di consolid.to
AEM Cremona S.p.a.	100,00%	Società controllata	Integrale	100,00%	57.390.920,00	57.493.609,00	-102.689,00
Padania Acque S.p.a.	4,65%	Società partecipata	Proporzionale	4,65%	1.869.606,02	1.927.105,64	-57.499,62
Azienda Speciale Cremona Solidale	100,00%	Ente strumentale controllato	Integrale	100,00%	5.269.060,00	5.258.828,00	10.232,00
Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli	44,44%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale	44,44%	101.758,27	58.457,71	43.300,56
Azienda Sociale del Cremonese	41,51%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale	41,51%	32.326,33	32.326,33	0,00
Fondazione Politecnico di Milano	2,42%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale	2,42%	216.366,32	220.571,21	-4.204,89
Totale					64.880.036,94	64.990.897,89	-110.860,95
Totale differenza negativa							-164.393,51
Totale differenza positiva							53.532,56

L'inclusione delle Fondazioni Teatro Amilcare Ponchielli e Politecnico di Milano ha comportato la rappresentazione delle poste del patrimonio netto consolidato e del risultato economico di gruppo secondo l'indicazione formulata al paragrafo 4.4 del d.lgs. 118/2011 e s.m.i.; tale indicazione prevede che *“la corrispondente quota del risultato economico e del fondo patrimoniale della fondazione è rappresentata nel bilancio consolidato come quota di pertinenza di terzi, sia nello stato patrimoniale che nel conto economico, distintamente da quella della capogruppo, se lo statuto della fondazione prevede, in caso di estinzione, la devoluzione del patrimonio ad altri soggetti”*.

- La rilevazione delle altre partecipazioni secondo il criterio del patrimonio netto -

Come indicato dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria (all. 4/3 del D. Lgs. 118/2011), le quote di partecipazione in enti strumentali e società controllati o partecipati non rientranti nel perimetro di consolidamento, sono stati rilevati nel bilancio consolidato al 31.12.2019 secondo il criterio del patrimonio netto alla medesima data; in caso di differenza positiva rispetto al valore di iscrizione nell'attivo dell'ente capogruppo, si è registrata una svalutazione delle attività finanziarie; in caso di differenza negativa, si è rilevata una rivalutazione delle medesime. Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo degli interventi effettuati.

Organismo	Valore della partecipazione iscritta in SP al 31.12.2019	Voce di bilancio	% partecipazione al 31.12.2019	Valore patrimonio netto organismo al 31.12.2019	Differenza
Fondazione Museo del Violino Antonio Stradivari Cremona	626.292,00	B IV 1 b - Partecipazioni in imprese partecipate	40,00%	1.673.098,00	-42.947,20
Consorzio per l'incremento dell'irrigazione nel territorio cremonese	78.782,44	B IV 1 b - Partecipazioni in imprese partecipate	13,34%	592.346,00	-236,52
Fondazione Dopo di Noi: insieme	29.944,66	B IV 1 b - Partecipazioni in imprese partecipate	7,14%	400.685,00	1.335,75
Autostrade Centro Padane Spa	4.037.486,85	B IV 1 c - Partecipazioni in altri soggetti	4,07%	99.209.453,00	-337,89
Rei - Reindustria e Innovazione	36.410,56	B IV 1 c - Partecipazioni in altri soggetti	5,32%	728.644,00	-2.353,30
Banca Popolare Etica S.c.a.r.l.	18.740,34	B IV 1 c - Partecipazioni in altri soggetti	0,02%	106.428.000,00	-2.545,26
CremonaFiere SpA	1.214.383,80	B IV 1 c - Partecipazioni in altri soggetti	15,00%	8.106.279,00	-1.558,05
Consorzio Forestale Padano	600,07	B IV 1 b - Partecipazioni in imprese partecipate	0,17%	383.084,00	-51,17
Fondazione città di Cremona	107.854.451,00	B IV 1 b - Partecipazioni in imprese partecipate	100,00%	107.932.062,00	-77.611,00
Totale					-126.304,64
Totale differenza negativa					-127.640,39
Totale differenza positiva					1.335,75

Rispetto all'insieme delle immobilizzazioni finanziarie detenute dall'ente capogruppo, di seguito si confrontano gli organismi, i valori ed i metodi di rilevazione adottati in sede di predisposizione dello Stato patrimoniale al 31.12.2019 ed in sede di predisposizione del bilancio consolidato.

Rilevazione partecipazioni ente capogruppo

Partecipazioni da Attivo rendiconto			Partecipazioni da Attivo consolidato			Classificazione organismo D. Lgs. 118/2011
Composizione voce partecipazioni	Valore	Metodo rilevazione	Organismi rilevati	Valore	Metodo rilevazione	
AEM Cremona S.p.a.	57.390.920,00	P.Netto 2018	AEM Cremona S.p.a.	-	Cons.to integrale	Società controllata
Padania Acque S.p.a.	1.869.606,02	P.Netto 2018	Padania Acque S.p.a.	-	Cons.to propor.le	Società partecipata
Azienda Speciale Cremona Solidale	5.269.060,00	P.Netto 2018	Azienda Speciale Cremona Solidale	-	Cons.to integrale	Ente strumentale contr.to
Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli	101.758,27	P.Netto 2018	Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli	-	Cons.to propor.le	Ente strumentale part.to
Azienda Sociale del Cremonese	32.326,33	P.Netto 2018	Azienda Sociale del Cremonese	-	Cons.to propor.le	Ente strumentale part.to
Fondazione Politecnico di Milano	216.366,32	P.Netto 2018	Fondazione Politecnico di Milano	-	Cons.to propor.le	Ente strumentale part.to
Fondazione Museo del Violino Antonio Stradivari Cremona	626.292,00	P.Netto 2018	Fondazione Museo del Violino Antonio Stradivari Cremona	669.239,20	P.Netto 2019	Altra partecipaz.ne
Consorzio per l'incremento dell'irrigazione nel territorio cremonese	78.782,44	P.Netto 2018	Consorzio per l'incremento dell'irrigazione nel territorio cremonese	79.018,96	P.Netto 2019	Altra partecipaz.ne
Fondazione Dopo di Noi: insieme	29.944,66	P.Netto 2018	Fondazione Dopo di Noi: insieme	28.608,91	P.Netto 2019	Altra partecipaz.ne
Autostrade Centro Padane Spa	4.037.486,85	P.Netto 2018	Autostrade Centro Padane Spa	4.037.824,74	P.Netto 2019	Altra partecipaz.ne
Rei - Reindustria e Innovazione	36.410,56	P.Netto 2018	Rei - Reindustria e Innovazione	38.763,86	P.Netto 2019	Altra partecipaz.ne
Banca Popolare Etica S.c.a.r.l.	18.740,34	P.Netto 2018	Banca Popolare Etica S.c.a.r.l.	21.285,60	P.Netto 2019	Altra partecipaz.ne
CremonaFiere SpA	1.214.383,80	P.Netto 2018	CremonaFiere SpA	1.215.941,85	P.Netto 2019	Altra partecipaz.ne
Consorzio Forestale Padano	600,07	P.Netto 2018	Consorzio Forestale Padano	651,24	P.Netto 2019	Altra partecipaz.ne
Fondazione città di Cremona	107.854.451,00	P.Netto 2018	Fondazione città di Cremona	107.932.062,00	P.Netto 2019	Altra partecipaz.ne
Azienda Farmaceutica Municipale di Cremona S.p.a.	677.667,80	P.Netto 2018	Azienda Farmaceutica Municipale di Cremona S.p.a.	677.667,80	P.Netto 2018	Altra partecipaz.ne
Coop. Case Popolari	227.341,38	P.Netto 2018	Coop. Case Popolari	227.341,38	P.Netto 2018	Altra partecipaz.ne
Totale voce partecipazioni	179.682.137,84		Totale voce partecipazioni	114.928.405,54		

Nei paragrafi che seguono, sono riportate indicazioni di dettaglio sui valori oggetto di consolidamento come richiesti dal Principio Contabile applicato concernente il bilancio consolidato, allegato n. 4/4 al D. Lgs. 118/2011.

8. Crediti e debiti superiori a cinque anni

Crediti superiori a 5 anni

Ente/ Società	Valori complessivi	% su tot. attivo	Valori consolidati
Comune di Cremona	0	0,00%	0
AEM Cremona S.p.a.	0	0,00%	0
Padania Acque S.p.a.	5.967.000	2,25%	277.466
Azienda Speciale Cremona Solidale	0	0,00%	0
Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli	0	0,00%	0
Azienda Sociale del Cremonese	0	0,00%	0
Fondazione Politecnico di Milano	0	0,00%	0

I crediti superiori a 5 anni sono così composti:

Padania Acque S.p.a.:

- Crediti per imposte anticipate € 5.967.000,00

Nota: valori espressi in migliaia di euro

Debiti superiori a 5 anni

Ente/ Società	Valori complessivi	% su tot. passivo	Valori consolidati
Comune di Cremona	25.012.900	28,81%	25.012.900
AEM Cremona S.p.a.	307.741	2,04%	307.741
Padania Acque S.p.a.	95.290.000	43,44%	4.430.985
Azienda Speciale Cremona Solidale	0	0,00%	0
Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli	0	0,00%	0
Azienda Sociale del Cremonese	0	0,00%	0
Fondazione Politecnico di Milano	0	0,00%	0

I debiti superiori a 5 anni sono così composti:

Comune di Cremona:

- Debito residuo sui mutui a decorrere dall'esercizio 2025 € 25.012.900,01

AEM Cremona S.p.a.:

- Mutuo ipotecario su fabbricato autosilo Massarotti € 307.740,83

Padania Acque S.p.a.:

- Debiti verso banche € 94.868.000,00

- Altri debiti € 422.000,00

Nota: valori espressi in migliaia di euro

Garanzie su beni di imprese comprese nel consolidamento

Di seguito si riporta il dettaglio dei conti d'ordine degli enti ed organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento.

Il valore delle garanzie su beni di tali organismi è eventualmente specificato in nota, tenuto conto delle informazioni che gli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento hanno condiviso e messo a disposizione dell'ente capogruppo.

Ente/ Società	Valore	Nota
Comune di Cremona	7.208.923	• € 7.191.322,68 relativi ad impegni su esercizi futuri per FPV al netto del rateo del salario accessorio del personale; • € 17.600,00 relativi a garanzie prestate ad altre imprese per fidejussione mutui impianti sportivi.
AEM Cremona S.p.a.	2.925.276	Relativi ad impegni su esercizi futuri per impegno al riacquisto polo tecnologico da A2A smartcity.
Padania Acque S.p.a.	316.452.040	• € 28.448.330,00 relativi ad impegni su esercizi futuri per oneri pregressi mutui dei Comuni per opere afferenti al Servizio Idrico Integrato; • € 291.559,00 relativi a beni di terzi in uso • € 287.712.151,00 relativi a garanzie prestate a altre imprese, di cui: - € 283.000.000,00 per privilegio generale patrimonio mobiliare; - € 4.712.000,00 pegno su attività finanziarie. <i>Nota: valori espressi in migliaia di euro</i>
Azienda Speciale Cremona Solidale	-	-
Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli	-	-
Azienda Sociale del Cremonese	14.235	Relativi a beni di terzi in uso, di cui: - € 1.344,00 per Server + 7 pc - Scad. 28/02/21; - € 735,00 per Stampanti multifunzione - Scad. 31/01/2022; - € 891,00 per Fotocopiatrice presidente – Scad. 31/07/2023; - € 765,00 per Firewall – Scad. 28/02/22; - € 10.500,00 per Fiat Doblò targa FD384CG - Concedente PMG Italia spa.
Fondazione Politecnico di Milano	5.373.566	Relativi a garanzie prestate a amministrazioni pubbliche, di cui: - € 248.566,00 per rischi assunti dalla Fondazione per fidejussioni bancarie prestate nell'interesse di A.T.S. ed A.T.I. di cui la Fondazione è capofila o partner o per progetti dalla stessa direttamente realizzati e a garanzia della buona esecuzione di commesse principalmente di natura pubblica; - € 5.125.000,00 per “conferimenti eseguendi a dotazione gestionale da Fondatori” relativi agli importi di conferimenti liquidi ancora da eseguirsi da parte dei Fondatori

9. Ratei, risconti e altri accantonamenti

Ratei e risconti attivi

Ente/ Società	Valori complessivi	% su tot. attivo	Valori consolidati
Comune di Cremona	30.620	0,003%	30.620
AEM Cremona S.p.a.	56.722	0,08%	56.722
Padania Acque S.p.a.	371.654	0,14%	17.282
Azienda Speciale Cremona Solidale	13.351	0,15%	13.351
Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli	13.937	0,62%	6.194
Azienda Sociale del Cremonese	45.918	0,92%	19.061
Fondazione Politecnico di Milano	70.911	0,32%	1.716

Come risulta dai bilanci delle società/enti, i ratei e i risconti attivi sono principalmente composti da:

Comune di Cremona:

- Ratei attivi per IVA su fatture da ricevere	€	12.352,91
- Risconti attivi	€	18.266,62

AEM Cremona S.p.a.:

- Risconti attivi prevalentemente composti da premi assicurativi nella quota di competenza 2020	€	56.722,00
---	---	-----------

Padania Acque S.p.a.:

- Risconti attivi:		
• per premi assicurativi	€	33.000,00
• pluriennali riferiti soprattutto al pagamento anticipato di concessioni di attraversamento acquedottistico e fognario, in incremento, stante il progressivo perfezionamento di nuove convenzioni e relativi a spazi pubblicitari e all'imposta sostitutiva sul contratto di leasing immobiliare in corso	€	92.000,00
• altri dovuti al pagamento anticipato di canoni di manutenzione del software e dell'hardware aziendale, oltre che di alcune strumentazioni ed apparecchiature di officina e laboratorio	€	247.000,00

Nota: valori espressi in migliaia di euro

Azienda Speciale Cremona Solidale:

- Risconti attivi:		
• abbonamenti	€	702,00
• tassa circolazione automezzi	€	475,00
• manutenzione e assistenza varia	€	10.775,00
• altri	€	1.399,00

Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli:

- Ratei attivi per interessi attivi bancari	€	1,00
---	---	------

- Risconti attivi per canoni vari di competenza € 13.936,00

Azienda Sociale del Cremonese:

- Ratei attivi:

- contributo regionale al reddito di autonomia pari ai costi sostenuti € 2.520,00
- contributo regionale vita indipendente (Pro.Vi) pari ai costi sostenuti nel 2019 € 34.873,92

- Risconti attivi:

- Unipol Ass.ni Kasco € 784,74
- Unipol Ass.ni RCT € 2.825,65
- canoni noleggio Team Memores € 1.081,11
- erogazione di FSR 2019 eccedente il previsionale € 3.832,50

Fondazione Politecnico di Milano:

- Risconti attivi:

- ritenuta Pakistan rinviato al 2020 € 55.773,00
- polizze assicurative € 4.440,00
- polizze fidejussorie € 2.474,00
- contratti licenza € 3.156,00
- agevolazioni contributive Cirilli € 1.992,00
- agenzia viaggi € 2.276,00
- altri minori € 800,00

Ratei e risconti passivi

Ente/ Società	Valori complessivi	% su tot. passivo	Valori consolidati
Comune di Cremona	35.580.291	40,97%	35.580.291
AEM Cremona S.p.a.	282.077	1,87%	282.077
Padania Acque S.p.a.	48.862.826	22,28%	2.272.121
Azienda Speciale Cremona Solidale	30.056	0,74%	30.056
Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli	177.682	8,44%	78.962
Azienda Sociale del Cremonese	2.349.802	48,06%	975.403
Fondazione Politecnico di Milano	314.300	2,35%	7.606

Come risulta dai bilanci delle società/enti, i ratei e i risconti passivi sono principalmente composti da:

Comune di Cremona:

- Ratei passivi relativi al salario accessorio 2019 re-imputato al 2020 di competenza economico patrimoniale dell'esercizio 2019 € 1.324.200,00

- Risconti passivi:

- contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche relativo alla vecchia voce BI) conferimenti € 17.568.208,06
- concessioni pluriennali relative alle entrate da loculi pluriennali riscontate

	€ 16.667.502,19
• altri	€ 20.381,09

AEM Cremona S.p.a.:

- Ratei passivi prevalentemente composti da franchigie assicurative stimate	€ 28.965,00
- Risconti passivi per contributi erogati da diversi enti pubblici per la realizzazione di importanti opere infrastrutturali	€ 253.112,00

Padania Acque S.p.a.:

- Ratei passivi per l'iscrizione degli interessi passivi afferenti al mese di dicembre 2019 computati sul finanziamento acquisito da AEM S.p.A. e sul correlato differenziale	€ 95.000,00
- Risconti passivi:	
• contributi acquisiti da ex società patrimoniali	€ 24.307.000,00
• FoNI da piano tariffario	€ 6.704.000,00
• contributi EGATO/ADPQ/Regione Lombardia	€ 5.093.000,00
• ampliamenti idrici	€ 4.526.000,00
• contributi da Regione Lombardia	€ 3.636.000,00
• contributi diretti da Comuni	€ 3.275.000,00
• contributi da Cassa Depositi e Prestiti	€ 1.135.000,00
• pluriennali	€ 92.000,00

Nota: valori espressi in migliaia di euro

Azienda Speciale Cremona Solidale:

- Risconti passivi per introiti diversi	€ 30.056,00
---	-------------

Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli:

- Ratei passivi:	
• per interessi passivi bancari	€ 6.365,00
• per commissione disponibilità creditizia 4° trimestre 2019	€ 1.800,00
- Risconti passivi:	
• per quota abbonamento competenza 2020	€ 107.227,00
• contributi vari competenza 2020	€ 62.290,00

Azienda Sociale del Cremonese:

- Ratei passivi per Progetto FAMI Consorzio Sol.Co Cremona s.c.s.	€ 7.809,86
- Risconti passivi:	
• fondo FSR	€ 934.067,86
• fondo FNA	€ 359.405,11
• fondo FNPS	€ 404.626,53
• altri fondi regionali	€ 284.126,83

• fondo attività progettuali anni precedenti (liberamente disponibile)	€	359.766,12
• arrotondamento	€	-0,16

Fondazione Politecnico di Milano:

- Ratei passivi:

• per stipendi impiegati ed oneri sociali (gestione promiscua)	€	200.539,00
• per emolumenti revisori	€	51.000,00
• per emolumenti amministratori e revisori e relativi contributi	€	15.860,00
• per altri debiti verso dipendenti	€	13.002,00
• altri	€	4.677,00

- Risconti passivi:

• contributo ricevuto da una Fondazione bancaria	€	25.000,00
• altri	€	4.222,00

Altri accantonamenti

Ente/ Società	Valori complessivi	% su tot. comp. negativi	Valori consolidati
Comune di Cremona	2.814.160	2,72%	2.814.160
AEM Cremona S.p.a.	0	0,00%	0
Padania Acque S.p.a.	0	0,00%	0
Azienda Speciale Cremona Solidale	0	0,00%	0
Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli	0	0,00%	0
Azienda Sociale del Cremonese	0	0,00%	0
Fondazione Politecnico di Milano	0	0,00%	0

Gli “altri accantonamenti” sono così composti:

Comune di Cremona:

- Accantonamento fondo sval. Crediti/tributi	€	1.862.139,13
- Accantonamento fondo sval. Crediti/utenti	€	952.020,857

10. Interessi e altri oneri finanziari

Oneri finanziari

Ente/ Società	Interessi passivi	Altri oneri finanziari	Totale Oneri finanziari	% su tot. comp.ti negativi	Valori consolidati
Comune di Cremona	772.328	0	772.328	0,75%	772.328
AEM Cremona S.p.a.	123.570	0	123.570	1,71%	123.570
Padania Acque S.p.a.	4.206.775	277.976	4.484.751	8,65%	208.541
Azienda Speciale Cremona Solidale	0	0	0	0,00%	0

Ente/ Società	Interessi passivi	Altri oneri finanziari	Totale Oneri finanziari	% su tot. comp.ti negativi	Valori consolidati
Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli	6.365	7.200	13.565	0,33%	6.028
Azienda Sociale del Cremonese	1	0	1	0,00002%	1
Fondazione Politecnico di Milano	2.023	0	2.023	0,02%	49

Gli oneri finanziari sono composti principalmente da:

Comune di Cremona:

- Interessi passivi principalmente su mutui € 772.327,89

AEM Cremona S.p.a.:

- Interessi passivi su finanziamenti € 123.570,00

Padania Acque S.p.a.:

- Interessi passivi:

• differenziali negativi su IRS € 2.058.000,00

• su mutui € 2.149.000,00

- Oneri finanziari € 278.000,00

Nota: valori espressi in migliaia di euro

Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli:

- Interessi passivi bancari € 6.365,00

- Oneri finanziari per commissione disponibilità creditizia € 7.200,00

Azienda Sociale del Cremonese:

- Interessi passivi da ravvedimento ritenute acconto € 1,23

Fondazione Politecnico di Milano:

- Interessi passivi su operazioni finanziarie e fidejussioni e su operazioni finanziarie e fidejussioni COM
€ 2.023,00

11. Gestione straordinaria

Proventi straordinari

Ente/ Società	Valori complessivi	% su tot. comp.ti positivi	Valori consolidati
Comune di Cremona	626.838.550	88,04%	626.937.320
AEM Cremona S.p.a.	10.765	0,12%	10.765
Padania Acque S.p.a.	337.833	0,59%	15.709
Azienda Speciale Cremona Solidale	0	0,00%	0
Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli	0	0,00%	0
Azienda Sociale del Cremonese	35.923	0,46%	14.912
Fondazione Politecnico di Milano	2.481	0,02%	60

I proventi straordinari sono composti principalmente da:

Comune di Cremona:

- Proventi da permessi di costruire per oneri di urbanizzazione destinati al finanziamento di spese correnti € 626.124,99
- Proventi da trasferimenti in conto capitale per acquisizione a patrimonio di cessione di reliquati stradali e altre cessioni € 875.285,74
- Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo:
 - attività di integrazione e aggiornamento dell'inventario dei beni immobili di proprietà del Comune di Cremona (Determina n. 495 del 7/5/2020) € 622.538.726,33
 - cancellazione di debiti insussistenti già contabilizzati nello stato patrimoniale 2018 per effetto di economie registrate in sede di rendiconto 2019 € 516.483,87
 - sopravvenienze attive dovute a maggiori entrate € 692.494,50
 - adeguamento dell'importo della voce SP-Passivo- B) 3 "altri" alla quota di avanzo accantonato € 803.000,00
 - attività di analisi dei crediti e dei debiti e delle scritture riferite all'Iva € 221.020,50
- Plusvalenze patrimoniali riconducibili alle alienazioni avvenute nel 2019 € 312.882,82
- Altri proventi straordinari riferiti principalmente alle entrate da monetizzazioni € 252.531,39

AEM Cremona S.p.a.:

- Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo per varie poste, prevalentemente derivanti da riconciliazione saldi creditori polo cremazione € 10.765,00

Padania Acque S.p.a.:

- Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo € 337.833,00

Azienda Sociale del Cremonese:

- Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo € 35.923,21

Fondazione Politecnico di Milano:

- Sopravvenienze attive	€	1.804,00
- Altri proventi straordinari per arrotondamenti attivi	€	677,00

Oneri straordinari

Ente/ Società	Valori complessivi	% su tot. comp.ti negativi	Valori consolidati
Comune di Cremona	18.979.540	18,37%	18.979.540
AEM Cremona S.p.a.	39.354	0,55%	39.354
Padania Acque S.p.a.	0	0,00%	0
Azienda Speciale Cremona Solidale	0	0,00%	0
Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli	0	0,00%	0
Azienda Sociale del Cremonese	153.198	1,99%	63.593
Fondazione Politecnico di Milano	137.190	1,20%	3.320

Gli oneri straordinari sono composti principalmente da:

Comune di Cremona:

- Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo:	
• insussistenze dell'attivo	€ 1.062.277,17
• sopravvenienze passive	€ 17.433.088,86
• a titolo di rimborsi imposte e tasse derivanti sia da regolazioni contabili sia da rimborsi di tributi indebitamente percepiti	€ 234.884,96
- Minusvalenze patrimoniali per differenza negativa tra il valore di alienazione dei beni patrimoniali e il rispettivo valore contabile (costo storico al netto delle quote di ammortamento già calcolate), riconducibili alle alienazioni avvenute nel 2019	€ 249.288,94

AEM Cremona S.p.a.:

- Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo per varie poste, prevalentemente derivante da risconto attivo di competenza 2018 non girato ad esercizio nell'anno	€ 39.354,00
---	-------------

Azienda Sociale del Cremonese:

- Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	€ 153.198,06
--	--------------

Fondazione Politecnico di Milano:

- Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	€ 18.747,00
- Altri oneri straordinari:	
• da attività finanziaria per perdite su cambi	€ 14.189,00
• altri	€ 104.254,00

12. Compensi amministratori e sindaci

In relazione a quanto previsto dal Principio contabile applicato concernente il Bilancio consolidato, che prevede come la nota integrativa debba indicare “cumulativamente per ciascuna categoria, l’ammontare dei compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci dell’impresa capogruppo per lo svolgimento di tali funzioni anche in altre imprese incluse nel consolidamento”, si evidenzia che non ricorre la fattispecie di componenti degli organi amministrativi o di controllo del Comune che ricoprono il medesimo incarico nelle partecipate incluse nel perimetro di consolidamento.

13. Strumenti derivati

Ente/ Società	Valori complessivi
Comune di Cremona	-
AEM Cremona S.p.a.	-165.990,00
Padania Acque S.p.a.	-15.412.000,00
Azienda Speciale Cremona Solidale	-
Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli	-
Azienda Sociale del Cremonese	-
Fondazione Politecnico di Milano	-

Gli strumenti derivati attivati dagli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento sono riconducibili a:

AEM Cremona S.p.a.:

- IRS OTC SCADENZA 30/6/2021: derivato originariamente sottoscritto a copertura di finanziamento bancario a tasso variabile, ha perso la sua funzione di copertura in seguito ad estinzione del finanziamento originario per attuazione del piano di risanamento AEM. A fronte del MTM negativo è stato accantonato fondo rischi di pari importo.

Fair Value: -165.990,00

Padania Acque S.p.a.:

- IRS:

- Finanziamento Crédit Agricole Cariparma S.p.A., Fair Value -8.371.000;
- UBI Banca S.p.A., Fair Value -2.504.000;
- Intesa Sanpaolo S.p.a., Fair Value -1.511.000;
- Banco BPM S.p.A., Fair Value -1.525.000;
- MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.a., Fair Value -1.501.000.

Allegato 1 “criteri di valutazione applicati”

Criteri di valutazione - Conto Economico		Comune di Cremona	AEM Cremona S.p.a.	Padania Acque S.p.a.	Azienda Speciale Cremona Solidale	Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli	Azienda Sociale de Cremonese
	Eventuali note:	Criteri di Valutazione - Allegato 4/3 D.Lgs. 118/2011					
	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE		Contabilizzati in funzione della competenza economica e temporale, al netto dei resi, degli sconti, abbuoni e premi.	Iscritti al netto dei resi, degli abbuoni, degli sconti e dei premi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza.	Esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica.	Riconosciuti in base alla competenza temporale	Contabilizzati in base al principio di competenza indipendentemente dalla di incasso e pagamento, i netto di eventuali poste di rettifica
1	Proventi da tributi	4.1 Proventi da tributi. La voce comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, addizionali, compartecipazioni, ecc.) di competenza economica dell'esercizio, ovvero i tributi propri e i tributi propri derivati, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria. Nel rispetto del divieto di compensazione delle partite, gli importi sono iscritti al lordo degli eventuali compensi versati al concessionario o alla società autorizzata alla gestione del tributo o deputata al controllo delle dichiarazioni e versamenti. I relativi costi sostenuti devono risultare tra i costi della gestione, alla voce "Prestazioni di servizi".					
2	Proventi da fondi perequativi	4.2 Proventi da fondi perequativi. La voce comprende i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria.					
3	Proventi da trasferimenti e contributi						
a	Proventi da trasferimenti correnti	4.3 Proventi da trasferimenti correnti. La voce comprende tutti i proventi da trasferimenti correnti all'ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari ed internazionali, da altre amministrazioni pubbliche e da altri soggetti, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria. I trasferimenti a destinazione vincolata correnti si imputano all'esercizio di competenza degli oneri alla cui copertura sono destinati.					
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	4.4 Quota annuale di contributi agli investimenti. Rileva la quota di competenza dell'esercizio di contributi agli investimenti accertati dall'ente, destinati a investimenti, interamente sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato. La quota di competenza dell'esercizio è definita in conformità con il piano di ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce e rettifica indirettamente l'ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce. Pertanto, annualmente il risconto passivo (provento sospeso), originato dalla sospensione dal contributo in conto investimenti ottenuto dall'ente, è ridotto a fronte della rilevazione di un provento (quota annuale di contributi agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato. In tal modo, l'effetto sul risultato di gestione della componente economica negativa (ammortamento) è "sterilizzato" annualmente mediante l'imputazione della componente economica positiva (quota annuale di contributi agli investimenti). Si precisa che l'imputazione della quota annuale di contributi agli investimenti è proporzionale al rapporto tra l'ammontare del contributo agli investimenti ottenuto ed il costo di acquisizione del cespite. Più precisamente, nell'ipotesi in cui il contributo finanzia il 100% dei costi di acquisizione del cespite, la quota annuale di contributi agli investimenti è pari al 100% della quota annuale di ammortamento del cespite, se il contributo finanzia il 70% dei costi di acquisizione del cespite, la quota annuale di contributi agli investimenti è pari al 70% della quota annuale di ammortamento del cespite ecc.					
c	Contributi agli investimenti						
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici						
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	4.9 Ricavi da gestione patrimoniale. La voce comprende i ricavi relativi alla gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni dello stato patrimoniale, quali locazioni e concessioni, nel rispetto del principio della competenza economica. Gli accertamenti dei ricavi di gestione patrimoniale registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi. Ad esempio, eventuali ricavi rilevati in corrispondenza ad incassi anticipati di proventi patrimoniali devono essere sospesi per la parte di competenza economica di successivi esercizi. Deve, pertanto, essere rilevata in questa voce anche la quota di competenza dell'esercizio di ricavi affluiti, in precedenza, nei risconti passivi. 4.10 Eventuali concessioni pluriennali di beni demaniali o patrimoniali devono essere sospese per la parte di competenza economica di successivi esercizi (ad esempio, una concessione pluriennale incassata anticipatamente per l'importo complessivo della concessione o per importi relativi a più esercizi). Deve, pertanto, essere rilevata in questa voce anche la quota di competenza dell'esercizio di concessioni pluriennali affluite, in precedenza, nei risconti passivi.					
b	Ricavi della vendita di beni			Rilevati quando il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non			
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	4.5 Proventi delle vendite e delle prestazioni di beni e servizi pubblici. Vi rientrano i proventi derivanti dall'erogazione del servizio pubblico, sia esso istituzionale, a domanda individuale o produttivo, di competenza economica dell'esercizio. Gli accertamenti dei ricavi e proventi da servizi pubblici registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.					Iscritti in bilancio nel momento in cui la prestazione viene effettivamente eseguita.
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	4.6 Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti. In tale voce è riportata la variazione tra il valore delle rimanenze finali e delle rimanenze iniziali relative a prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile. In merito si veda, anche, il punto 6.2 lett. a).					
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	4.7 Variazione dei lavori in corso su ordinazione. In tale voce è riportata la variazione tra il valore delle rimanenze finali dei lavori in corso su ordinazione ed il valore delle rimanenze iniziali relative a lavori in corso su ordinazione. La valutazione del valore delle rimanenze di lavori in corso su ordinazione è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile. In merito, si veda anche il punto 6.2 lett. a) del presente documento e gli esempi contenuti in appendice sui metodi di valutazione delle rimanenze finali di magazzino.					
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	4.8 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni. L'incremento del valore dell'immobilizzazione in corso è pari alla differenza tra il valore finale ed il valore iniziale dell'immobilizzazione in corso e corrisponde alla somma dei costi di competenza dell'esercizio relativi ai fattori produttivi consumati nella realizzazione dell'immobilizzazione. Ai fini della valutazione del valore finale delle rimanenze di lavori in corso di ordinazione si rimanda al punto 6.1.1. lettera e) per le immobilizzazioni immateriali ed al punto 6.1.2 lettera e) per le immobilizzazioni materiali e all'appendice del presente documento.					
8	Altri ricavi e proventi diversi	4.11 Altri ricavi e proventi diversi. Si tratta di una voce avente natura residuale, relativa a proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario. Deve essere rilevata in questa voce anche la quota annuale di ricavi pluriennali per l'importo corrispondente alla diminuzione dei risconti passivi. Comprende, inoltre, i ricavi derivanti dallo svolgimento delle attività fiscalmente rilevanti. Comprende, altresì, i ricavi, derivanti dall'estinzione anticipata di un derivato (cd. market to market positivo), che sono interamente sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato, per essere distribuiti negli esercizi compresi nella vita residua del derivato risolto. La quota di competenza economica di ciascun esercizio, a decorrere da quello di estinzione del derivato, è definita ripartendo il ricavo tra gli anni di vita residua del derivato risolto anticipatamente. Gli accertamenti dei ricavi derivanti dalla vendita di beni e servizi, registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria, costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare ratei attivi e risconti passivi.					
	Totale componenti positivi della gestione A)						

Criteri di valutazione - Conto Economico		Comune di Cremona	AEM Cremona S.p.a.	Padania Acque S.p.a.	Azienda Speciale Cremona Solidale	Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli	Azienda Sociale dei Cremonesi
	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE		Contabilizzati in funzione della competenza economica e temporale, al netto dei resi, degli sconti, abbuoni e premi.	Iscritti al netto dei resi, degli abbuoni, degli sconti e dei premi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza.	Esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica.	Riconosciuti in base alla competenza temporale	Contabilizzati in base al principio di competenza indipendentemente dalla incasso e pagamento, il netto di eventuali poste di rettifica
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	4.12 Acquisti di materie prime e/o beni di consumo. Sono iscritti in tale voce i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente. Nel corso dell'esercizio i costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa per l'acquisto dei beni (comprensivo di IVA, esclusi i costi riguardanti le gestioni commerciali), fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi. Le modalità di contabilizzazione della scissione dei pagamenti (split payment) di cui all'articolo 1, comma 629, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, sono indicate nell'esempio n. 11 . Con riferimento all'attività rilevante ai fini IVA svolta dall'ente, non sono da includere nel costo le imposte recuperabili come l'IVA, che costituisce credito verso l'Erario, mentre le altre eventuali imposte devono essere comprese nel costo dei beni. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per acquisto di materie prime e/o beni di consumo rilevate nella contabilità finanziaria. Per le operazioni soggette a IVA, le procedure informatiche dell'ente consentono, in automatico, di separare l'IVA dall'importo della spesa contabilizzata nella contabilità finanziaria al lordo di IVA e di rilevare nella contabilità economico patrimoniale, distintamente, l'importo dell'IVA a credito e quello del costo per l'acquisto di materie prime e beni di consumo. Ai fini dell'applicazione della disciplina riguardante l'inversione contabile dell'IVA (reverse charge), le procedure informatiche dell'ente consentono, in automatico, di registrare l'IVA a debito di importo pari all'IVA a credito, secondo le modalità indicate nell'esempio n. 12 .					
10	Prestazioni di servizi	4.13 Prestazioni di servizi. Rientrano in tale voce i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. Le somme liquidate relativamente a costi ed oneri per prestazioni di servizi registrati in contabilità finanziaria costituiscono costi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi. Le modalità di contabilizzazione della scissione dei pagamenti (split payment) di cui all'articolo 1, comma 629, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, sono indicate nell'esempio n. 11 . Per le operazioni soggette a IVA, le procedure informatiche dell'ente consentono, in automatico, di separare l'IVA dall'importo della spesa contabilizzata nella contabilità finanziaria al lordo di IVA e di rilevare nella contabilità economico patrimoniale, distintamente, l'importo dell'IVA e quello del costo per l'acquisto di materie prime e beni di consumo. Ai fini dell'applicazione della disciplina riguardante l'inversione contabile dell'IVA (reverse charge), le procedure informatiche dell'ente consentono, in automatico, di registrare l'IVA a debito di importo pari all'IVA a credito, secondo le modalità indicate nell'esempio n. 12 .					
11	Utilizzo beni di terzi	4.14 Utilizzo di beni di terzi. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per le corrispondenti spese rilevate in contabilità finanziaria, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi					
12	Trasferimenti e contributi						
a	Trasferimenti correnti	4.15 Trasferimenti correnti. Questa voce comprende gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati senza controprestazione, o in conto esercizio per l'attività svolta da enti che operano per la popolazione ed il territorio. Pertanto, la liquidazione di spese per trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche e a privati costituisce un onere di competenza dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate nella contabilità finanziaria.					
b	Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.	4.16 Contributi agli investimenti. Questa voce comprende i contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria					
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti						
13	Personale	4.17 Personale. In questa voce vanno iscritti tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali e assicurativi a carico dell'ente, gli accantonamenti riguardanti il personale, trattamento di fine rapporto e simili), liquidati in contabilità finanziaria ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica dell'esercizio. La voce non comprende i componenti straordinari di costo derivanti, ad esempio, da arretrati (compresi quelli contrattuali), che devono essere ricompresi tra gli oneri straordinari alla voce "Altri oneri straordinari", e l'IRAP relativa, che deve essere rilevata nella voce "Imposte".					
14	Ammortamenti e svalutazioni						
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	4.18 Quote di ammortamento dell'esercizio. Vanno incluse tutte le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscritte nello stato patrimoniale. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. La procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento o obsolescenza. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente. Se il costo del terreno include costi di bonifica, tale costo è ammortizzato durante il periodo dei benefici ottenuti dall'aver sostenuto tali costi. Ai fini dell'ammortamento, i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente. Il registro dei beni ammortizzabili (o schede equivalenti) è lo strumento in grado di consentire la corretta procedura di ammortamento, di seguire il valore del singolo bene in ogni momento e di determinare, all'atto della dismissione, la plusvalenza o la minusvalenza. Nel registro devono essere indicati, per ciascun bene, l'anno di acquisizione, il costo, il coefficiente di ammortamento, la quota annuale di ammortamento, il fondo di ammortamento nella misura raggiunta al termine del precedente esercizio, il valore residuo e l'eventuale dismissione del bene, ed il fondo di ammortamento dell'esercizio . Ove si verifichi la perdita totale del valore del bene ammortizzabile, il relativo fondo di ammortamento deve essere rettificato sino alla copertura del costo. Come possibile riferimento per la definizione del piano di ammortamento, si applicano i coefficienti di ammortamento previsti nel "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche", predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti, di seguito riportati per le principali tipologie di beni: Tipologia beni - Coefficiente annuo: Mezzi di trasporto stradali leggeri 20%, Equipaggiamento e vestiario 20%, Mezzi di trasporto stradali pesanti 10%, Automezzi ad uso specifico 10%, Materiale bibliografico 5%, Mezzi di trasporto aerei 5%, Mobili e arredi per ufficio 10%, Mezzi di trasporto marittimi 5%, Mobili e arredi per alloggi e pertinenze 10%, Macchinari per ufficio 20%, Mobili e arredi per locali ad uso specifico 10%, Impianti e attrezzature 5%, Strumenti musicali 20%, Hardware 25%, Opere dell'ingegno – Software prodotto 20%, Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2% Gli enti hanno la facoltà di applicare percentuali di ammortamento maggiori di quelle sopra indicate, in considerazione della vita utile dei singoli beni. L'elenco sopra riportato non prevede i beni demaniali e i beni immateriali. Ai fabbricati demaniali si applica il coefficiente del 2%, agli altri beni demaniali si applica il coefficiente del 3%. Alle infrastrutture demaniali e non demaniali si applica il coefficiente del 3%, ai beni immateriali si applica il coefficiente del 20%. <i>Fermo restando il principio generale in base al quale l'ammortamento va commisurato alla residua possibilità di utilizzazione del bene, come regola pratica per la determinazione del coefficiente</i>					

Criteri di valutazione - Conto Economico		Comune di Cremona	AEM Cremona S.p.a.	Padania Acque S.p.a.	Azienda Speciale Cremona Solidale	Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli	Azienda Sociale dei Cremonesi
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	Per le immobilizzazioni materiali, il principio generale è quello di svalutare l'ammortamento, la cui durata è determinata dalla natura del bene, e dalla sua destinazione d'uso. L'ammortamento per il primo anno di utilizzo del bene, si può applicare una quota del coefficiente pari a tanti dodicesimi quanto sono i mesi di utilizzo del bene, a decorrere dalla data in cui il bene risulta essere pronto per l'uso. Nel caso in cui l'ente faccia investimenti apportando miglioramenti su immobili di terzi di cui si vale in locazione (ad es. manutenzione straordinaria su beni di terzi), tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali e ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua dell'immobile del terzo) e quello di durata residua del contratto di locazione. Oltre ai beni in locazione, sono considerati "beni di cui un ente si avvale", anche quelli oggetto di concessione amministrativa e i beni demaniali la cui gestione è trasferita ad un ente dalla legge. Rimane in capo ai revisori dell'ente, ai quali è richiesta l'espressione di un esplicito parere, la verifica, da effettuarsi per ogni singolo caso, di una convenienza dell'ente ad apportare migliorie su beni di terzi, in uso, a qualunque titolo detenuti, tenendo in debito conto dei casi in cui la spesa è prevista come obbligatoria dalla legge. Nel caso di immobilizzazioni derivanti da concessioni da altre amministrazioni pubbliche, il costo di acquisizione dell'immobilizzazione è ammortizzato in un periodo temporale pari alla durata della concessione (se alla data della predisposizione dello stato patrimoniale la concessione è già stata rinnovata, la durata dell'ammortamento dovrà essere commisurata al periodo complessivo della concessione, incluso il rinnovo). Nel caso in cui l'ente faccia investimenti apportando miglioramenti su immobili di privati (ad es. in locazione) di cui non si avvale, l'operazione è contabilizzata con le modalità previste per i contributi agli investimenti. Non sono soggetti all'ammortamento i beni la cui utilizzazione non è limitata nel tempo in quanto soggetti a deperimento e consumo. In generale i terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati. Fanno eccezione le cave ed i siti utilizzati per le discariche. Anche i materiali preziosi e i beni di valore che hanno una vita utile illimitata non devono essere ammortizzati. Come indicato al principio 6.1.2, i beni, mobili ed immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs 42/2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio - o "beni soggetti a tutela" ai sensi dell'art. 136 del medesimo decreto, non vengono assoggettati ad ammortamento. Per l'ammortamento delle immobilizzazioni riguardanti la gestione sanitaria accentrata delle regioni si applicano le disposizioni del titolo secondo del presente decreto.					

Criteri di valutazione - Conto Economico		Comune di Cremona	AEM Cremona S.p.a.	Padania Acque S.p.a.	Azienda Speciale Cremona Solidale	Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli	Azienda Sociale de Cremonese
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	4.19 Svalutazione delle immobilizzazioni. Sono rilevate in tale voce le perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, ai sensi dell'art.2426, comma 1, n. 3 del codice civile e dei principi contabili dell'OIC in materia (n. 16, n. 24 e n. 20).					
d	Svalutazione dei crediti	4.20 Svalutazione dei crediti di funzionamento. L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale. Il valore dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti è determinato almeno dalla differenza tra il valore del fondo crediti di dubbia e difficile esazione, riferito ai crediti riguardanti i titoli da 1 a 4 delle entrate, accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto ed il valore del fondo svalutazione crediti nello stato patrimoniale di inizio dell'esercizio, al netto delle variazioni intervenute su quest'ultimo nel corso dell'anno. In tale posta vanno inseriti anche gli accantonamenti relativi ai crediti stralciati dalle scritture finanziarie nel corso dell'esercizio. L'accantonamento può essere effettuato per un importo superiore a quello necessario per rendere il fondo svalutazione crediti pari all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non è pertanto possibile correlare la ripartizione tra i residui attivi del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione con la ripartizione del fondo svalutazione crediti tra i crediti iscritti nello stato patrimoniale. La ripartizione dell'accantonamento tra le singole tipologie di crediti è effettuata sulla base della valutazione del rischio di insolvenza e delle specificità dei crediti.					
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	4.21 Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo. In tale voce rientra la variazione delle rimanenze di materie prime, merci e beni di consumo acquistate e non utilizzate alla chiusura dell'esercizio. Tale variazione è pari alla differenza tra il valore iniziale ed il valore finale delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo. La valutazione delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile. In merito si veda, anche, il punto 6.2 lett. g del presente documento e gli esempi contenuti in appendice sui metodi di valutazione delle rimanenze finali di magazzino. La variazione delle rimanenze è effettuata in sede di scritture di assestamento.					
16	Accantonamenti per rischi	4.22 Accantonamenti ai fondi costi futuri e ai fondi rischi. Tali voci costituiscono uno dei collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale. Gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario devono presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti effettuati in contabilità economico-patrimoniale, esclusi gli accantonamenti effettuati in contabilità finanziaria in attuazione dell'art. 21 della legge n. 175 del 2016 e dell'art. 1, commi 551 e 552 della legge n. 147 del 2013 (fondo società partecipate). Il fondo perdite società partecipate accantonato nelle scritture della contabilità finanziaria non è automaticamente accantonato nelle scritture della contabilità economico patrimoniale in quanto l'applicazione del metodo del patrimonio netto previsto dai principi 6.1.3 a) e 6.1.3 a) produce sul risultato economico i medesimi effetti del fondo .					
17	Altri accantonamenti						
18	Oneri diversi di gestione	4.23 Oneri e costi diversi di gestione. È una voce residuale nella quale vanno rilevati gli oneri e i costi della gestione di competenza economica dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti. Comprende i tributi diversi da imposte sul reddito e IRAP.					
Totale componenti negativi della gestione B) DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)							
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI							
Proventi finanziari							
19	Proventi da partecipazioni						
a	da società controllate	4.24 Proventi da partecipazioni. Tale voce comprende: - utili e dividendi da società controllate e partecipate. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società controllate e partecipate. La definizione di partecipata è quella indicata dall'articolo 11-quinquies del presente decreto ai fini del consolidato. - avanzi distribuiti. In tale voce si collocano gli avanzi della gestione distribuiti da enti ed organismi strumentali, aziende speciali, consorzi dell'ente. - altri utili e dividendi. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società diverse da quelle controllate e partecipate. La definizione di partecipata è quella indicata dall'articolo 11-quinquies del presente decreto ai fini del consolidato.	Riconosciute in base alla competenza temporale.	Addebitati per competenza.		Riconosciuti in base alla competenza temporale	
b	da società partecipate						
c	da altri soggetti						
20	Altri proventi finanziari	4.25 Altri proventi finanziari. In tale voce si collocano gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio, rilevati sulla base degli accertamenti dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.					
Totale proventi finanziari							
Oneri finanziari							
21	Interessi ed altri oneri finanziari						

Criteri di valutazione - Conto Economico		Comune di Cremona	AEM Cremona S.p.a.	Padania Acque S.p.a.	Azienda Speciale Cremona Solidale	Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli	Azienda Sociale de Cremonese
a	Interessi passivi	4.26 Interessi e altri oneri finanziari. La voce accoglie gli oneri finanziari di competenza economica dell'esercizio. Gli interessi devono essere distinti in: interessi su mutui e prestiti; interessi su obbligazioni; interessi su anticipazioni; interessi per altre cause. Questi ultimi corrispondono a interessi per ritardato pagamento, interessi in operazioni su titoli, ecc.. Gli interessi e gli altri oneri finanziari liquidati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono componenti negativi della gestione, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare ratei passivi e risconti attivi.					
b	Altri oneri finanziari						
Totale oneri finanziari Totale (C)							
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE							
22	Rivalutazioni	4.27 In tale voce sono inserite le svalutazioni dei crediti di finanziamento e le variazioni di valore dei titoli finanziari. L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale. Il valore dell'accantonamento al fondo svalutazione è determinato almeno dalla differenza tra il valore del fondo crediti di dubbia esigibilità, riferito ai crediti del titolo 5, 6, e 7 accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto ed il valore del fondo svalutazione crediti all'inizio dell'esercizio nello stato patrimoniale, al netto delle variazioni intervenute su quest'ultimo nel corso dell'anno. Il valore così determinato è incrementato: a) degli accantonamenti relativi ai crediti stralciati dalle scritture finanziarie nel corso dell'esercizio; b) degli accantonamenti riguardanti i crediti dei titoli 5, 6 e 7, che, in contabilità finanziaria, in ossequio al principio della competenza finanziaria potenziata, sono stati imputati su più esercizi, non concorrono alla determinazione dell'ammontare sul quale calcolare l'accantonamento di competenza dell'esercizio. Il fondo svalutazione crediti di finanziamento va rappresentato nello stato patrimoniale in diminuzione dell'attivo nelle voci riguardanti i crediti cui si riferisce. Per le rettifiche di valore dei titoli finanziari, si deve far riferimento ai numeri 3 e 4 del primo comma dell'art.2428 del codice civile. L'accantonamento può essere effettuato per un importo superiore a quello necessario per rendere il fondo svalutazione crediti pari all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non è pertanto possibile correlare la ripartizione tra i residui attivi del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione con la ripartizione del fondo svalutazione crediti tra i crediti iscritti nello stato patrimoniale. La ripartizione dell'accantonamento tra le singole tipologie di crediti è effettuata sulla base della valutazione del rischio di insolvenza e delle specificità dei crediti.					
23	Svalutazioni						
Totale (D)							
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI							
24	Proventi straordinari						
a	Proventi da permessi di costruire	4.30 Proventi da permessi di costruire. La voce comprende il contributo accertato nell'esercizio relativo alla quota del contributo per permesso di costruire destinato al finanziamento delle spese correnti, negli esercizi in cui è consentito.					
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale						
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	4.28 Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo. Sono indicati in tali voci i proventi, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di attività (decrementi del valore di passività) rispetto alle stime precedentemente operate. Trovano allocazione in questa voce i maggiori crediti derivanti dal riaccertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio considerato e le altre variazioni positive del patrimonio non derivanti dal conto del bilancio, quali ad esempio, donazioni, acquisizioni gratuite, rettifiche positive per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi. Nella relazione illustrativa al rendiconto deve essere dettagliata la composizione della voce. Tale voce comprende anche gli importi relativi alla riduzione di debiti esposti nel passivo del patrimonio, il cui costo originario è transitato nel conto economico in esercizi precedenti. La principale fonte di conoscenza è l'atto di riaccertamento dei residui passivi degli anni precedenti rispetto a quello considerato. Le variazioni dei residui passivi di anni precedenti, iscritti nei conti d'ordine, non fanno emergere insussistenza del passivo, ma una variazione in meno nei conti d'ordine. Comprende anche le riduzioni dell'accantonamento al fondo svalutazioni crediti a seguito del venir meno delle esigenze che ne hanno determinato un accantonamento.					
d	Plusvalenze patrimoniali	4.31 Plusvalenze patrimoniali. Corrispondono alla differenza positiva tra il corrispettivo o indennizzo conseguito, al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale e derivano da: (a) cessione o conferimento a terzi di immobilizzazioni; (b) permuta di immobilizzazioni; (c) risarcimento in forma assicurativa o meno per perdita di immobilizzazione.					
e	Altri proventi straordinari	4.34 Altri proventi e ricavi straordinari. Sono allocati in tale voce i proventi e i ricavi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici positivi non allocabili in altra voce di natura straordinaria					
Totale proventi							
25	Oneri straordinari						
a	Trasferimenti in conto capitale						
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	4.29 Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo. Sono indicati in tali voci gli oneri, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di passività o decrementi del valore di attività. Sono costituite prevalentemente dagli importi relativi alla riduzione di crediti o alla riduzione di valore di immobilizzazioni. La principale fonte per la rilevazione delle insussistenze dell'attivo è l'atto di riaccertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio considerato al netto dell'utilizzo del fondo svalutazione crediti. Le insussistenze possono derivare anche da minori valori dell'attivo per perdite, eliminazione o danneggiamento di beni e da rettifiche per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi.					
c	Minusvalenze patrimoniali	4.32 Minusvalenze patrimoniali. Hanno significato simmetrico rispetto alle plusvalenze, e accolgono quindi la differenza, ove negativa, tra il corrispettivo o indennizzo conseguito al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il corrispondente valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale.					
d	Altri oneri straordinari	4.33 Altri oneri e costi straordinari. Sono allocati in tale voce gli altri oneri e costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Vi trovano allocazione le spese liquidate riconducibili a eventi straordinari (non ripetitivi). La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria					
Totale oneri Totale (E) (E20-E21)							
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D+-E)							
26	Imposte	4.35 Imposte. Sono inseriti, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito e IRAP corrisposte dall'ente durante l'esercizio. Si considerano di competenza dell'esercizio le imposte liquidate nella contabilità finanziaria fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico. Gli altri tributi sono contabilizzati nella voce oneri diversi di gestione salvo che debbano essere conteggiati ad incremento del valore di beni (ad es. IVA detraibile).		Calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di bilancio.		Accantonate secondo il principio di competenza	Stanziare in base alla previsione dell'onere di competenza dell'esercizio
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	4.36 Risultato economico dell'esercizio. Rappresenta la differenza positiva o negativa tra il totale dei proventi e ricavi e il totale degli oneri e costi dell'esercizio. In generale la variazione del patrimonio netto deve corrispondere al risultato economico, salvo il caso errori dello stato patrimoniale iniziale. Nel caso di errori dello stato patrimoniale iniziale la rettifica della posta patrimoniale deve essere rilevata in apposito prospetto, contenuto nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto, il cui saldo costituisce una rettifica del patrimonio netto. In tale ipotesi il patrimonio netto finale risulterà pari a: patrimonio netto iniziale +/- risultato economico dell'esercizio +/- saldo delle rettifiche.					
28	Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi						

Bilancio consolidato 2019		Allegato n. 11 al D.Lgs 118/2011					
Criteri di valutazione - Stato Patrimoniale Attivo		Comune di Cremona		AEM Cremona S.p.a.	Padania Acque S.p.a.	Azienda Speciale Cremona Solidale	Fondo Amil
Eventuali note:		Criteri di Valutazione - Allegato 4/3 D.Lgs. 118/2011					
1	A) CREDITI VS. LO STATO ED ALIHE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTICIPAZIONE AI FONDI DI ROTAZIONE TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)						
	B) IMMOBILIZZAZIONI	6.1 Immobilizzazioni Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi. Le immobilizzazioni comprendono anche le attività che sono state oggetto di cartolarizzazione. Costituiscono eccezione a tale principio i beni che entrano nella disponibilità dell'ente a seguito di un'operazione di leasing finanziario o di compravendita con "patto di riservato dominio" ai sensi dell'art. 1523 e ss del Cod. civ. , che si considerano acquisiti al patrimonio dell'amministrazione pubblica alla data della consegna e, rappresentati nello stato patrimoniale con apposite voci, che evidenziano che trattasi di beni non ancora di proprietà dell'ente. L'eccezione si applica anche nei casi di alienazione di beni con patto di riservato dominio					
Immobilizzazioni immateriali							
1	costi di impianto e di ampliamento	6.1.1. a) I costi capitalizzati (costi d'impianto e di ampliamento, costi di ricerca, sviluppo e pubblicità, immobilizzazioni in corso e acconti, altre immobilizzazioni immateriali, migliorie e spese incrementative su beni di terzi, usufrutto su azioni e quote acquisite a titolo oneroso, oneri accessori su finanziamenti, costi di software applicativo prodotto per uso interno non tutelato) si iscrivono nell'attivo applicando i criteri di iscrizione e valutazione previsti dal documento n. 24 OIC, "Le immobilizzazioni immateriali", nonché i criteri previsti nel presente documento per l'ammortamento e la svalutazione per perdite durevoli di valore. La durata massima dell'ammortamento dei costi capitalizzati (salvo le migliorie e spese incrementative su beni di terzi) è quella quinquennale prevista dall'art. 2426, n. 5, c.c..					
2	costi di ricerca sviluppo e pubblicità	Nel caso in cui l'amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di terzi di cui si vale in locazione (ad es. manutenzione straordinaria su beni di terzi), tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali e ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua dell'immobile del terzo) e quello di durata residua dell'affitto. Nel caso in cui le migliorie e le spese incrementative sono separabili dai beni di terzi di cui l'ente si avvale, (ossia possono avere una loro autonoma funzionalità), le migliorie sono iscritte tra le "Immobilizzazioni materiali" nella specifica categoria di appartenenza. Nel caso in cui l'amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di privati (ad es. in locazione) di cui non si vale, l'operazione è contabilizzata con le modalità previste per i trasferimenti in c/capitale a privati.					
3	diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	6.1.1. b) I diritti di brevetto industriale (anche se acquisiti in forza di contratto di licenza), i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (compreso il software applicativo giuridicamente tutelato), le concessioni, le licenze, i marchi ed i diritti simili (compreso il know-how giuridicamente tutelato) devono essere iscritti e valutati (al costo) in base ai criteri indicati nel documento OIC n. 24 sopra menzionato; l'ammortamento e l'eventuale svalutazione straordinaria per perdite durevoli di valore si effettuano in conformità ai criteri precisati in tale documento. I diritti menzionati devono essere iscritti all'attivo anche se acquisiti dall'ente a titolo gratuito (ad es. in forza di donazioni). In questa ipotesi, fermi restando i criteri di ammortamento e svalutazione straordinaria previsti dal documento OIC n. 24, la valutazione è effettuata al valore normale (corrispondente al fair value dei documenti sui principi contabili internazionali per il settore pubblico IPSAS), determinato a seguito di apposita stima a cura dell'Ufficio Tecnico dell'ente, salva la facoltà dell'ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l'ente, su istanza del rappresentate legale dell'ente medesimo.					
4	concessioni, licenze, marchi e diritti simile						
5	avviamento	6.1.1. c) L'avviamento va iscritto separatamente solo se relativo all'acquisizione, a titolo oneroso, di un'azienda o complesso aziendale. Per i criteri di valutazione, ammortamento e svalutazione straordinaria si fa riferimento al menzionato documento OIC n. 24. In ipotesi di acquisizione a titolo gratuito di un'azienda o complesso aziendale, la valutazione complessiva della medesima e l'attribuzione del valore ai suoi componenti patrimoniali attivi (escluso l'avviamento, come sopra precisato) e passivi deve essere effettuata in base al valore normale determinato a seguito di stima effettuata dall'Ufficio Tecnico dell'ente come precisato al precedente punto b). La stima non è eseguita ove si tratti di beni di modico valore.		Iscritte al costo sostenuto per la loro acquisizione e sono ammortizzate mediante diretta imputazione, tenendo conto della loro residua possibilità di utilizzazione.	Iscritte al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti.	Iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene.	Iscritte al costo netto degli effetti diretti
6	immobilizzazioni in corso ed acconti	6.1.1. e) Immobilizzazioni in corso. Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente. Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione. Tale costo comprende: - i costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene; - i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali e mano d'opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne); - i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia, quali ad esempio quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari. Non sono in ogni caso comprese, tra i costi di produzione interne dell'immobilizzazione, le spese generali ed amministrative sostenute dall'ente.					
9	altre	6.1.1. d) Diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee. Nell'ipotesi in cui i diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee, sono acquisiti al patrimonio dell'ente a titolo oneroso, col sostenimento di un costo, il valore da iscrivere è pari al costo di acquisizione, aumentato dei costi accessori. I criteri per l'ammortamento e le eventuali svalutazioni straordinarie sono analoghi a quelli valevoli per gli immobili acquisiti a titolo di piena proprietà. Se, invece, i diritti menzionati sono acquisiti a titolo gratuito (ad es. per donazione), il valore da iscrivere è il valore normale determinato da un esperto esterno secondo le modalità indicate per i diritti di brevetto industriale. Nei casi più semplici (ad es. valutazione di rendite o di usufrutto immobiliare), non è necessario far ricorso alla stima dell'esperto esterno. I criteri per l'ammortamento e le eventuali svalutazioni straordinarie sono analoghi a quelli valevoli per gli immobili acquisiti a titolo di piena proprietà. Nello specifico, il valore da iscrivere in bilancio relativo alle rendite ed ai diritti reali acquisiti a titolo gratuito può essere determinato in base alle seguenti modalità: d.1) Rendite: d.1.1) Rendita perpetua o a tempo indeterminato: il valore è V=R/i, in cui "R" è l'importo medio della rendita netta ed "i" il tasso di capitalizzazione pari al tasso di interesse legale; d.1.2) Rendita temporanea: V=R*1/(1+i)^n, in cui "n" è il numero di anni di durata della rendita ed "i" il tasso di capitalizzazione, pari al tasso di interesse legale. Non è, ovviamente, configurabile la rendita vitalizia a favore dell'ente. Se si tratta di valutare un immobile trasferito all'ente, gravato di una rendita a favore di terzi, il valore "V" dell'immobile, determinato come sopra precisato, deve essere ridotto del valore della rendita. Se l'obbligazione di corrispondere al terzo la rendita grava direttamente sull'ente, all'attivo deve essere iscritto il valore (costo o valore normale) dell'immobile; al passivo, fra i debiti, il valore della rendita. Se la rendita a favore di terzi è una rendita vitalizia, devono essere utilizzate le tavole di sopravvivenza media allegate al vigente T.U. in materia di imposta di registro. Il periodo di ammortamento di tali diritti è correlato alla loro durata. d.2) Usufrutto e nuda proprietà. La durata dell'usufrutto per le persone giuridiche non può eccedere i trent'anni (art. 979, 2° comma, codice civile). In ipotesi di acquisizione a titolo gratuito, il valore dell'usufrutto "V" è pari a V=R*1/(1+i)^n dove "R" è il reddito netto annuo medio conseguibile, "n" la durata dell'usufrutto ed "i" il tasso di capitalizzazione, pari al tasso di interesse legale. Se, come avviene di solito, si tratta di usufrutto di un fabbricato di civile abitazione o di un fabbricato a destinazione commerciale, il reddito medio netto può essere convenzionalmente identificato con la rendita catastale (che è al netto dei costi di manutenzione e riparazione dell'immobile). Se l'ente acquisisce a titolo gratuito la nuda proprietà di un immobile, il valore da iscrivere è pari al valore normale dell'immobile al netto del valore dell'usufrutto. In caso di usufrutto di azioni o quote di società di capitali, occorre individuare il dividendo medio futuro conseguibile ed è necessaria la valutazione peritale. Il periodo di ammortamento di tali diritti è correlato alla loro durata. d.3) Uso ed abitazione. Valgono i medesimi criteri individuali per l'usufrutto immobiliare. Il periodo di ammortamento di tali diritti è correlato alla loro durata. d.4) Superficie. Viene presa in considerazione solo l'ipotesi di diritto di superficie costituito, a titolo oneroso o gratuito, a favore dell'ente. La valutazione peritale deve considerare il valore attuale del reddito netto medio ricavabile, per la durata del diritto, dall'Ente titolare del diritto di superficie. Tale reddito è convenzionalmente pari alla rendita catastale. Il valore ottenuto deve essere ridotto del costo di realizzazione del fabbricato, se questo è a carico dell'ente. Occorre poi detrarre, in ogni caso, il valore attuale delle spese di rimozione e di ripristino al termine della durata del diritto. Criteri analoghi devono essere seguiti per le costruzioni erette su suoli demaniali, in virtù di apposita concessione. Nelle ipotesi di maggiore complessità, è necessario ricorrere alla valutazione peritale. Il periodo di ammortamento di tali diritti è correlato alla loro durata. d.5) Enfiteusi. Il valore del diritto di nuda proprietà acquisito gratuitamente dall'ente è pari al valore attuale del canone enfiteutico per la residua durata dell'enfiteusi V=R*1/(1+i)^n. Il valore del diritto dell'enfiteuta, acquisito dall'Ente a titolo gratuito, è pari al valore normale dell'immobile ridotto del valore della nuda proprietà. Il periodo di ammortamento di tali diritti è correlato alla loro durata.					
Totale immobilizzazioni immateriali							

Criteri di valutazione - Stato Patrimoniale Attivo		Comune di Cremona	AEM Cremona S.p.a.	Padania Acque S.p.a.	Azienda Speciale Cremona Solidale	Fonc Amil
	Immobilizzazioni materiali					
1	Beni demaniali					
1	Terreni	6.1.2 Immobilizzazioni Materiali Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili.				
2	Fabbricati	Alla fine dell'esercizio, le immobilizzazioni materiali devono essere fisicamente esistenti presso l'amministrazione pubblica o essere assegnate ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti assunti dall'ente. Le immobilizzazioni sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzato in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento.				
3	Infrastrutture	Qualora, alla data di chiusura dell'esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell'ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione.				
9	Altri beni demaniali	Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di specifiche normative che le prevedano e con le modalità ed i limiti in esse indicati.				
2	Altre immobilizzazioni materiali	Per quanto non previsto nei presenti principi contabili, i criteri relativi all'iscrizione nello stato patrimoniale, alla valutazione, all'ammortamento ed al calcolo di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore si fa riferimento al documento OIC n. 16 "Le immobilizzazioni materiali".				
1	Terreni	Per i beni mobili ricevuti a titolo gratuito, il valore da iscrivere in bilancio è il valore normale, determinato, come, per le immobilizzazioni immateriali, a seguito di apposita relazione di stima a cura dell'Ufficio Tecnico dell'ente, salva la facoltà dell'ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l'ente, su istanza del rappresentato legale dell'ente medesimo.				
a	di cui in leasing finanziario	La stima non è eseguita ove si tratti di valore non rilevante o di beni di frequente negoziazione, per i quali il valore normale possa essere desunto da pubblicazioni specializzate che rilevino periodicamente i valori di mercato (ad es. autovetture, motoveicoli, autocarri, ecc.).				
2	Fabbricati	Per le copie gratuite di libri, riviste ed altre pubblicazioni da conservare in raccolte, il valore è pari al prezzo di copertina.				
a	di cui in leasing finanziario	Tutti i beni, mobili e immobili, qualificati come "beni culturali", ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio, non vengono assoggettati ad ammortamento. Per gli immobili acquisiti dall'ente a titolo gratuito, è necessario far ricorso a una relazione di stima a cura dell'Ufficio Tecnico dell'ente, salva la facoltà dell'ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l'ente, su istanza del presidente/sindaco dell'ente medesimo.	Iscritte al costo di acquisto e/o di costruzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, maggiorato delle spese di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria che hanno determinato un effettivo incremento del valore e/o della funzionalità dei beni.	Iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori.	Iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto. Qui di seguito sono specificate le aliquote applicate: - Costruzioni leggere: 10% - Impianti e macchinari: 12,50% - 15% - 20% - Attrezzatura varia, tecnica e sanitaria: 12,50% - Mobili e arredi e macchine ufficio ordinarie: 10% - 12% - Macchine ufficio elettroniche: 20% - Autoveicoli: 20% - 25%	Iscritte al costo di acquisto e/o di costruzione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, maggiorato delle spese di ristrutturazione e di manutenzione straordinaria che hanno determinato un effettivo incremento del valore e/o della funzionalità dei beni.
3	Impianti e macchinari	Casi particolari: I beni librari, compresi quelli acquisiti per donazione e considerati come bene strumentale all'attività istituzionale oppure come bene non strumentale, sono contabilizzati secondo i seguenti criteri: a) i libri, riviste e pubblicazioni varie di frequente utilizzo per l'attività istituzionale dell'ente sono considerati beni di consumo, non sono iscritti nello stato patrimoniale e il relativo costo è interamente di competenza dell'esercizio in cui sono stati acquistati; b) i beni librari qualificabili come "beni culturali", ai sensi dell'art. 2 del D.lgs.42/2004, sono iscritti nello stato patrimoniale alla voce "Altri beni demaniali" e non sono assoggettati ad ammortamento; c) i libri facenti parte di biblioteche, la cui consultazione rientra nell'attività istituzionale dell'ente non sono iscritti nello stato patrimoniale e il relativo costo è interamente di competenza dell'esercizio in cui sono stati acquistati, esclusi i beni librari qualificabili come "beni culturali", cui si applicano i criteri di cui alla lettera b); d) gli altri libri, non costituenti beni strumentali, non sono iscritti nello stato patrimoniale e il relativo costo è interamente di competenza dell'esercizio in cui sono stati acquistati				
a	di cui in leasing finanziario	Le manutenzioni sono capitalizzabili solo nel caso di ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali del bene, che si traducono in un effettivo aumento significativo e misurabile di capacità o di produttività o di sicurezza (per adeguamento alle norme di legge) o di vita utile del bene.				
4	Attrezzature industriali e commerciali	Nel caso in cui tali costi non producano i predetti effetti vanno considerati manutenzione ordinaria e, conseguentemente, imputati al conto economico (ad es. costi sostenuti per porre riparo a guasti e rotture, costi per pulizia, verniciatura, riparazione, sostituzione di parti deteriorate dall'uso, ecc.).				
5	Mezzi di trasporto	Il costo delle immobilizzazioni è ripartito nel tempo attraverso la determinazione di quote di ammortamento da imputarsi al conto economico in modo sistematico, in base ad un piano di ammortamento predefinito in funzione del valore del bene, della residua possibilità di utilizzazione del bene, dei criteri di ripartizione del valore da ammortizzare (quote costanti), in base ai coefficienti indicati nel paragrafo 4.18.				
5	Macchine per ufficio e hardware	Fermo restando il principio generale in base al quale la quota di ammortamento va commisurata alla residua possibilità di utilizzazione del bene, come regola pratica per la determinazione del coefficiente d'ammortamento per il primo anno di utilizzo del bene, si può applicare una quota del coefficiente pari a tanti dodicesimi quanti sono i mesi di utilizzo del bene, a decorrere dalla data della consegna.				
3	Infrastrutture	Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente, costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o ,sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente.				
99	Altri beni materiali	Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione. Tale costo comprende: - i costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene; - i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali e mano d'opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne); - i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia, quali, ad esempio, la quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari.				
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	Non sono, in ogni caso, comprese, tra i costi di produzione interni di immobilizzazione, le spese generali ed amministrative sostenute dall'ente.				
	Totale immobilizzazioni materiali					

Criteri di valutazione - Stato Patrimoniale Attivo		Comune di Cremona	AEM Cremona S.p.a.	Padania Acque S.p.a.	Azienda Speciale Cremona Solidale	Fondazione Amil
	Immobilizzazioni Finanziarie	6.1.3 Immobilizzazioni finanziarie Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc) sono iscritte sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengano durevoli.				
1	Partecipazioni in	a) Azioni. Per le partecipazioni azionarie immobilizzate, il criterio di valutazione è quello del costo, ridotto delle perdite durevoli di valore (art. 2426 n. 1 e n. 3 codice civile). Le partecipazioni in società controllate e partecipate sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile. A tal fine, l'utile o la perdita d'esercizio della partecipata, debitamente rettificato, per la quota di pertinenza, è portato al conto economico, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, l'incremento o la riduzione della partecipazione azionaria. Nell'esercizio successivo, a seguito dell'approvazione del rendiconto della gestione, gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto devono determinare l'iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzerà. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l'azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri. Ai fini della redazione del proprio rendiconto, gli enti devono esercitare tutte le possibili iniziative e pressioni nei confronti delle proprie società controllate al fine di acquisire lo schema di bilancio di esercizio o di rendiconto predisposto ai fini dell'approvazione, necessario per l'adozione del metodo del patrimonio netto. Nei confronti società partecipate anche da altre amministrazioni pubbliche, è necessario esercitare le medesime iniziative e pressioni unitamente alle altre amministrazioni pubbliche partecipanti. Nell'esercizio in cui non risulti possibile acquisire il bilancio o il rendiconto (o i relativi schemi predisposti ai fini dell'approvazione) le partecipazioni in società controllate o partecipate sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisto o al metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente. Se non è possibile adottare il metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente per l'impossibilità di acquisire il bilancio o il rendiconto di tale esercizio, le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto; per le partecipazioni che non sono state oggetto di operazioni di compravendita cui non è possibile applicare il criterio del costo, si adotta il metodo del "valore del patrimonio netto" dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale della capogruppo. Nel rispetto del principio contabile generale n. 11, della continuità e della costanza di cui all'allegato n. 1, l'adozione del criterio del costo di acquisto (o del metodo del patrimonio netto dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale) diventa definitiva. Nell'ambito delle scritture di assestamento dell'esercizio di prima applicazione del criterio del costo di acquisto alle partecipazioni di controllo valutate al patrimonio netto nell'ultimo rendiconto della gestione: 1) se il costo di acquisto della partecipazione è superiore al valore della corrispondente quota del patrimonio netto risultante dall'ultimo rendiconto approvato, la differenza positiva (che non corrisponde ad effettive attività recuperabili, ma a probabili perdite future), è imputata ad incremento del valore della partecipazione e in contropartita ad incremento del Fondo perdite società partecipate, indicandone le ragioni nella nota integrativa ; 2) se il costo di acquisto della partecipazione è inferiore al valore della corrispondente quota del patrimonio netto iscritto nell'ultimo rendiconto approvato, per la differenza nel conto economico sono registrati oneri derivanti da Svalutazioni di partecipazioni, indicandone le ragioni nella nota integrativa. In alternativa, è possibile ridurre le riserve del patrimonio netto vincolate all'utilizzo del metodo del patrimonio In ogni caso, ai fini della predisposizione del bilancio consolidato, si conferma il criterio del patrimonio netto (rilevando le eventuali differenze da consolidamento, nel caso in cui la partecipazione, in sede di rendiconto, sia stata valutata con il criterio del costo). Per le modalità di iscrizione e valutazione, occorre far riferimento ai documenti OIC n. 17, "Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto" e n. 21 "Partecipazioni" . In ogni caso, per le azioni quotate vanno tenuti presenti anche i costi di borsa, nei limiti e con le modalità precisati dai principi contabili. In ipotesi di acquisizione di azioni a titolo gratuito (ad es, donazione) il valore da scrivere in bilancio è il valore normale determinato con apposita valutazione peritale. Se si tratta di azioni quotate, che costituiscono una partecipazione di minoranza non qualificata, non è necessario far ricorso all'esperto esterno. b) Partecipazioni non azionarie. I criteri di iscrizione e valutazione sono analoghi a quelli valevoli per le azioni. Pertanto, anche le partecipazioni in enti, pubblici e privati, controllati e partecipati, sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto", salvo i casi in cui non risulti possibile acquisire il bilancio di esercizio o il rendiconto (o i relativi schemi predisposti ai fini dell'approvazione), nei quali la partecipazione è iscritta nello stato patrimoniale al costo di acquisto o al metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente. Se non è possibile adottare il metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente per l'impossibilità di acquisire il bilancio o il rendiconto di tale esercizio, le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto; per le partecipazioni che non sono state oggetto di operazioni di compravendita cui non è possibile applicare il criterio del costo, si adotta il metodo del "valore del patrimonio netto" dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale della capogruppo . L'eventuale utile o perdita d'esercizio della partecipata, derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, è imputato nel conto economico, per la quota di pertinenza, secondo il principio di competenza economica, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, l'incremento o la riduzione della partecipazione non azionaria. Nell'esercizio successivo, a seguito dell'approvazione del rendiconto della gestione, gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto sono iscritti in una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzerà. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l'azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri. Sono iscritte nello stato patrimoniale anche le partecipazioni al fondo di dotazione di enti istituiti senza conferire risorse, in quanto la gestione determina necessariamente la formazione di un patrimonio netto attivo o passivo. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzerà. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l'azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri. In deroga ai documenti OIC n. 17 e n. 21 le partecipazioni e i conferimenti al fondo di dotazione di enti che non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante, sono rappresentate tra le immobilizzazioni finanziarie dell'attivo patrimoniale e, come contropartita, per evitare sopravvalutazioni del patrimonio, una quota del patrimonio netto è vincolata come riserva non disponibile. In caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato, per lo stesso importo si riducono le partecipazioni tra le immobilizzazioni patrimoniale e la quota non disponibile del patrimonio netto dell'ente. Si rinvia all'esempio n. 13 . In attuazione dell'articolo 11, comma 6, lettera a), del presente decreto, la relazione sulla gestione allegata al rendiconto indica il criterio di valutazione adottato per tutte le partecipazioni azionarie e non azionarie in enti e società controllate e partecipate (se il costo storico o il metodo del patrimonio netto). La relazione illustra altresì le variazioni dei criteri di valutazione rispetto al precedente esercizio.	Valutate con il metodo del costo; pertanto, sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, gli oneri notarili, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte.			
	a imprese controllate		iscritte al loro valore di acquisizione. Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati dalla data di sottoscrizione del contratto, a partire da quando la Società è soggetta ai relativi diritti ed obblighi.			
	b imprese partecipate					
	c altri soggetti					
2	Crediti verso	d) I crediti concessi dall'ente. Il valore è determinato dallo stock di crediti concessi, risultante alla fine dell'esercizio precedente, più gli accertamenti per riscossione crediti imputati all'esercizio in corso e agli esercizi successivi a fronte di impegni assunti nell'esercizio per concessioni di credito, al netto degli incassi realizzati per riscossioni di crediti. Non costituiscono immobilizzazioni finanziarie le concessioni di credito per far fronte a temporanee esigenze di liquidità. Nello stato patrimoniale tali crediti sono rappresentati al netto del fondo svalutazione crediti riguardante i crediti di finanziamento.				
	a altre amministrazioni pubbliche	e) Titoli. A seconda che si tratti di titoli immobilizzati o destinati allo scambio, si applicano i criteri previsti dall'art. 2426 codice civile. Per i titoli quotati non è necessario far ricorso ad un esperto esterno. f) Derivati di ammortamento. Gli strumenti finanziari derivati diretti a costituire forme di ammortamento graduale di un debito che prevede il rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza (derivati bullet/amortizing), sono rappresentati nello stato patrimoniale al valore nominale delle risorse che l'ente ha il diritto di ricevere a seguito della sottoscrizione del derivato per estinguere, a scadenza, la passività sottostante, rettificato del debito residuo a carico dell'ente derivante dalla sottoscrizione del contratto di derivato, generato dall'obbligo di effettuare versamenti periodici al fine di costituire le risorse che, a scadenza, saranno acquisite per l'estinzione della passività sottostante. A tal fine, nel piano patrimoniale del piano dei conti integrato sono previsti i seguenti conti: 1.2.3.02.04.06.001 Derivati da ammortamento, 1.2.3.02.04.06.002 Entrate derivanti dalla estinzione anticipata di derivati da ammortamento, 2.4.7.04.16.01.001 Flussi periodici da erogare per derivati da ammortamento, 2.4.7.04.16.01.002 Spese derivanti dalla estinzione anticipata di derivati da ammortamento. In caso di estinzione anticipata dell'operazione, a seguito del rimborso anticipato/riacquisto dei bond bullet, l'eventuale minusvalenza o plusvalenza, derivante dalla differenza tra il valore iscritto in bilancio e il valore di mercato del derivato, è ripartita sull'esercizio in corso e su quelli costituenti l'originaria vita residua del derivato. Al riguardo si rinvia all'esempio n. 10, nell'appendice tecnica. La plusvalenza o minusvalenza derivante dall'estinzione anticipata del derivato di ammortamento è imputata ai seguenti conti del piano economico 3.2.3.06.02.001 Entrate per chiusura anticipata di operazioni in essere, 3.1.1.99.04.002 Importi per chiusura anticipata di operazioni in essere. Con riferimento ai derivati riguardanti flussi di solo interesse sono oggetto di registrazione contabile solo i flussi annuali e il valore del mark to market, in caso di estinzione anticipata. A tal fine, nel piano economico sono previsti i seguenti conti: 3.2.3.06.01.001 Flussi periodici netti in entrata, 3.2.3.06.02.001 Entrate per chiusura anticipata di operazioni in essere, 3.1.1.99.04.001 Flussi periodici netti in uscita, 3.1.1.99.04.002 Importi per chiusura anticipata di operazioni in essere.				
	b imprese controllate					
	c imprese partecipate					
	d altri soggetti					
	Totale immobilizzazioni finanziarie					
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)					

Criteri di valutazione - Stato Patrimoniale Attivo		Comune di Cremona	AEM Cremona S.p.a.	Padania Acque S.p.a.	Azienda Speciale Cremona Solidale	Fonc Amil
C) ATTIVO CIRCOLANTE						
Rimanenze	6.2 a) Rimanenze di Magazzino Le eventuali giacenze di magazzino (materie prime, secondarie e di consumo; semilavorati; prodotti in corso di lavorazione; prodotti finiti; lavori in corso su ordinazione) vanno valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n. 9, codice civile).		Iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione ed il valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato.	Inizialmente iscritto al costo di acquisto e successivamente valutato al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.	Iscritte in bilancio all'ultimo costo di acquisto (Fifo).	
Totale						
Crediti						
1 Crediti di natura tributaria	6.2 b) I Crediti					
a Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	b1) Crediti di funzionamento. I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. I crediti di funzionamento comprendono anche i crediti che sono stati oggetto di cartolarizzazione (la cessione di crediti pro soluto non costituisce cartolarizzazione). La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento. I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi.					
b Altri crediti da tributi						
c Crediti da Fondi perequativi						
2 Crediti per trasferimenti e contributi	Il Fondo svalutazione crediti corrisponde alla sommatoria, al netto degli eventuali utilizzi, degli accantonamenti annuali per la svalutazione dei crediti sia di funzionamento che di finanziamento. L'ammontare del fondo svalutazione crediti dovrebbe essere, data la metodologia di calcolo dell'accantonamento al fondo stesso di cui ai punti n. 4.20 e n. 4.27, di pari importo almeno pari a quello inserito nel conto del bilancio. Però, il valore dei fondi previsti in contabilità finanziaria ed in contabilità economico-patrimoniale potrebbe essere diverso per due ordini di motivi. In contabilità economico-patrimoniale, sono conservati anche i crediti stralciati dalla contabilità finanziaria ed, in corrispondenza di questi ultimi, deve essere iscritto in contabilità economico-patrimoniale un fondo pari al loro ammontare. Inoltre, in contabilità economico-patrimoniale potrebbero essere iscritti dei crediti che, in ottemperanza al principio della competenza finanziaria potenziata, in contabilità finanziaria, sono imputati nel bilancio di anni successivi a quello cui lo Stato Patrimoniale si riferisce. Pertanto, mentre in contabilità economico-patrimoniale tali crediti devono essere oggetto di svalutazione mediante l'accantonamento di una specifica quota al fondo svalutazione, in contabilità finanziaria tale accantonamento avverrà solo negli anni successivi.					
a verso amministrazioni pubbliche						
b imprese controllate						
c imprese partecipate						
d verso altri soggetti						
3 Verso clienti ed utenti	Nello Stato patrimoniale, il Fondo svalutazione crediti non è iscritto tra le poste del passivo, in quanto è portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce. A tal fine è necessario che il fondo sia ripartito tra le tipologie di crediti iscritti nello stato patrimoniale. Tale ripartizione non è necessariamente correlata alla ripartizione tra i residui attivi del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione, in quanto:					
4 Altri Crediti	a) i residui attivi possono essere di importo differente rispetto ai crediti iscritti nello stato patrimoniale; b) il fondo svalutazione crediti può avere un importo maggiore del fondo crediti di dubbia esigibilità. Del Fondo svalutazione crediti è necessario evidenziare anche le sue diverse componenti, quella relativa al normale processo di svalutazione dei crediti, quella relativa alla presenza di crediti stralciati dalla contabilità finanziaria e quella relativa alla presenza, nello Stato patrimoniale, di crediti non ancora iscritti nel Conto del bilancio del medesimo esercizio. I crediti in valuta devono essere valutati in base ai cambi alla data di chiusura dei bilanci.					
a verso l'erario	b2) Crediti da finanziamenti contratti dall'ente. Corrispondono ai residui attivi per accensioni di prestiti derivanti dagli esercizi precedenti più i residui attivi per accensioni di prestiti sorti nell'esercizio, meno le riscossioni in conto residui dell'esercizio relative alle accensioni di prestiti. b3) Crediti finanziari concessi dall'ente per fronteggiare esigenze di liquidità dei propri enti e delle società controllate e partecipate					
Totale crediti						
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi						
1 partecipazioni	6.2 c) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.					
2 altri titoli	Le azioni e i titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge, sono valutati al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.					
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi						
Disponibilità liquide	6.2 d) Le Disponibilità liquide Nel piano dei conti patrimoniale le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci: - Conto di tesoreria, che comprende il conto "Istituto tesoriere/cassiere", nel quale, nel rispetto delle regole della Tesoreria Unica, sono registrati i movimenti del conto corrente di tesoreria gestito dal tesoriere, unitariamente alla contabilità speciale di tesoreria unica presso la Banca d'Italia. In altre parole, per l'ente, le disponibilità liquide versate nel conto corrente bancario di tesoreria e nella contabilità speciale di tesoreria unica costituiscono un unico fondo, al quale si versa e si preleva. E' il tesoriere che gestisce i versamenti e i prelievi tra i due conti (non oggetto di rilevazione contabile da parte dell'ente); - altri depositi bancari e postali; - Assegni; - Denaro e valori in cassa. Le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci: conto di tesoreria (distinto in istituto tesoriere e presso la Banca d'Italia), altri depositi bancari e postali, Cassa (la voce "cassa" è attivata in eventuali bilanci infrannuali). Al fini dell'esposizione nello stato patrimoniale, la voce "Istituto tesoriere" indica le sole disponibilità liquide effettivamente giacenti presso il tesoriere, mentre la voce "presso la Banca d'Italia" indica le disponibilità giacenti nella Tesoreria statale. Considerato che la voce del piano dei conti patrimoniale "Istituto tesoriere" registra indistintamente i movimenti nel conto di tesoreria bancario e nella contabilità speciale di TU, la ripartizione del conto tra le due voci del piano dei conti patrimoniale è effettuata sulla base di dati extra-contabili. Per l'Attivo dello Stato Patrimoniale le disponibilità liquide sono rappresentate dal saldo dei depositi bancari, postali e dei conti accessi presso la Tesoreria Statale intestati all'amministrazione pubblica alla data del 31 dicembre. Per un principio di sana gestione, alla fine dell'esercizio le disponibilità giacenti presso i conti correnti e di deposito postali o riguardanti i fondi economici, intestati all'ente devono confluire nel conto principale di tesoreria intestato all'ente. L'attività di regolarizzazione dei sospesi formati nell'esercizio precedente avviene entro la data di approvazione del rendiconto della gestione, effettuando registrazioni contabili (reversali di incasso e mandati di pagamento relativi ad operazioni da conti sospesi) con data operazione riferita al 31 dicembre dell'anno precedente. Nel caso in cui, alla fine dell'esercizio, l'ente risulti in anticipazione di tesoreria, le disponibilità liquide presentano un importo pari a zero. Le anticipazioni di tesoreria sono rappresentate tra i debiti. Nel rispetto delle norme del Testo Unico degli enti locali gli enti locali sono tenuti a distinguere la cassa libera dalla cassa vincolata (si rinvia al principio applicato della contabilità finanziaria n. 10) In considerazione del "flag" attribuito agli ordinativi di incasso e di pagamento ai sensi degli articoli. 180, comma 3, lettera d), e 185, comma 2, lettera i), del TUEL, la contabilità economico patrimoniale deve rilevare distintamente le variazioni del conto di tesoreria libero da quello vincolato, attivando distintamente i seguenti conti del piano patrimoniale: 1.3.4.01.01.01.001 1.3.4.01.01.01.002 Istituto tesoriere/cassiere Istituto tesoriere/cassiere per fondi vincolati (solo enti locali). Nei casi previsti dall'articolo 195 del TUEL, le scritture economico-patrimoniali degli enti locali registrano l'utilizzo degli incassi vincolati come segue: Istituto tesoriere a Istituto tesoriere per fondi vincolati La registrazione riguardante il reintegro delle risorse vincolate è Istituto tesoriere per fondi vincolati a Istituto tesoriere. Nel rispetto dell'articolo 20 e 21 del presente decreto, le regioni sono tenute a distinguere la cassa destinata alla gestione ordinaria dalla cassa destinata alla gestione sanitaria accentrata. Pertanto, anche la contabilità economico patrimoniale deve rilevare distintamente le variazioni del conto di tesoreria ordinario da quello destinato alla sanità, attivando distintamente i seguenti conti del piano patrimoniale: 1.3.4.01.01.01.001 1.3.4.01.01.01.003 Istituto tesoriere/cassiere Istituto tesoriere per fondi destinati alla sanità (solo per regioni ordinarie e sicilia) Nei casi di carenza di liquidità ordinaria (o destinata alla sanità), al fine di evitare il ricorso all'anticipazione di tesoreria, le regioni possono disporre il temporaneo utilizzo della cassa sanitaria per pagamenti della gestione ordinaria (o della cassa ordinaria per i pagamenti della gestione sanitaria). La registrazione economico patrimoniale dell'utilizzo della cassa sanitaria è la seguente: Istituto tesoriere a Istituto tesoriere per fondi destinati alla sanità La registrazione riguardante il reintegro delle risorse destinate alla sanità è: Istituto tesoriere per fondi destinati alla sanità a Istituto tesoriere.					
1 Conto di tesoreria						
a Istituto tesoriere						
b presso Banca d'Italia						
2 Altri depositi bancari e postali						
3 Denaro e valori in cassa						
4 Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente						

Criteri di valutazione - Stato Patrimoniale Attivo		Comune di Cremona	AEM Cremona S.p.a.	Padania Acque S.p.a.	Azienda Speciale Cremona Solidale	Fonc Amil
	Totale disponibilità liquide					
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)					
	D) RATEI E RISCONTI					
1	Ratei attivi	6,2 e) Ratei e Risconti I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile. I ratei attivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura (accertamento dell'antrata), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es. fitti attivi). Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui ricavo/provento deve essere imputato.	Iscritti per realizzare il principio della competenza economica e temporale.	Iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo.	Iscritti sulla base del principio della competenza economico temporale e contengono i ricavi / costi di competenza dell'esercizio ed esigibili in esercizi successivi e i ricavi / costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.	Determina dell'effettiv temporale
2	Risconti attivi	Non costituiscono ratei attivi quei trasferimenti con vincolo di destinazione che, dovendo dare applicazione al principio dell'inerenza, si imputano all'esercizio in cui si effettua il relativo impiego. I risconti attivi sono rappresentati rispettivamente dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (liquidazione della spesa/pagamento), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi. La determinazione dei risconti attivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria. In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi ed i costi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti attivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.				

Bilancio consolidato 2019		Allegato n. 11 al D.Lgs 118/2011						
Criteri di valutazione - Stato Patrimoniale Passivo		Comune di Cremona	AEM Cremona S.p.a.	Padania Acque S.p.a.	Azienda Speciale Cremona Solidale	Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli	Azienda Sociale del Cremonese	Fondazione Politecnico di Milano
	Eventuali note:	Criteri di Valutazione - Allegato 4/3 D.Lgs. 118/2011						
	A) PATRIMONIO NETTO							
I	Fondo di dotazione	6.3 Patrimonio netto Per la denominazione e la classificazione del capitale o fondo di dotazione dell'ente e delle riserve si applicano i criteri indicati nel documento OIC n. 28 "Il patrimonio netto", nei limiti in cui siano compatibili con i presenti principi. Per le amministrazioni pubbliche, che, fino ad oggi, rappresentano il patrimonio netto all'interno di un'unica posta di bilancio, il patrimonio netto, alla data di chiusura del bilancio, dovrà essere articolato nelle seguenti poste: a) fondo di dotazione; b) riserve; c) risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.						
II	Riserve	La suddetta articolazione è realizzata mediante apposita delibera assunta dalla Giunta. A tal fine si potrà fare riferimento ai risultati economici dei primi esercizi di adozione della contabilità economico-patrimoniale o, per le amministrazioni che già adottano la contabilità economico-patrimoniale, si potrà fare riferimento ai risultati economici degli esercizi più recenti che rappresentano una prima indicazione di quanto appostare nel fondo di dotazione e di quanto appostare tra le riserve di utili. Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente. Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante destinazione degli risultati economici positivi di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto della gestione. Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, salvo le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017 , che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite: 1) "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza dell'ammortamento e dell'acquisizione di nuovi beni. I beni demaniali e patrimoniali indisponibili sono definiti dal codice civile, all'articolo 822 e ss. Sono indisponibili anche i beni, mobili ed immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio che, se di proprietà di enti strumentali degli enti territoriali, non sono classificati tra i beni demaniali e i beni patrimoniali indisponibili. Tali riserve sono utilizzate in caso di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, nell'ambito delle scritture di assestamento, il fondo di riserva indisponibile è ridotto annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio, attraverso una scrittura di rettifica del costo generato dall'ammortamento; 2) "altre riserve indisponibili", costituite: a. a seguito dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato; b. dagli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, in quanto riserve vincolate all'utilizzo previsto dall'applicazione di tale metodo .						
a	da risultato economico di esercizi precedenti							
b	da capitale							
c	da permessi di costruire							
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali							
e	altre riserve indisponibili							
III	Risultato economico dell'esercizio							
	Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi							
	Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi							
	Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi							
	Patrimonio netto di pertinenza di terzi							
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)							

Criteri di valutazione - Stato Patrimonio Passivo		Comune di Cremona	AEM Cremona S.p.a.	Padania Acque S.p.a.	Azienda Speciale Cremona Solidale	Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli	Azienda Sociale del Cremonese	Fondazione Politecnico di Milano
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	6.4 a) Fondi per rischi e oneri Alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche: - natura determinata; - esistenza certa o probabile; - ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio. Fattispecie tipiche delle amministrazioni pubbliche sono rappresentate da eventuali controversie con il personale o con i terzi, per le quali occorre stanziare a chiusura dell'esercizio un accantonamento commisurato all'esborso che si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia; la stima dei suddetti accantonamenti deve essere attendibile e, pertanto, è necessario avvalersi delle opportune fonti informative, quali le stime effettuate dai legali. Le passività che danno luogo ad accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono di due tipi: a) accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati. Si tratta in sostanza di fondi oneri, ossia di costi, spese e perdite di competenza dell'esercizio in corso per obbligazioni già assunte alla data del rendiconto della gestione o altri eventi già verificatisi (maturati) alla stessa data ma non ancora definiti esattamente nell'ammontare o nella data di estinzione. Si tratta, quindi, di obbligazioni che maturano con il passare del tempo o che sorgono con il verificarsi di un evento specifico dell'esercizio in corso, ovvero di perdite che si riferiscono ad un evento specifico verificatosi nell'esercizio in corso, le quali non sono ancora definite esattamente nell'ammontare ma che comportano un procedimento ragionieristico di stima. Gli stanziamenti per le predette obbligazioni vanno effettuati sulla base di una stima realistica dell'onere necessario per soddisfarle, misurato dai costi in vigore alla data di chiusura dell'esercizio, tenendo, però, conto di tutti gli aumenti di costo già noti a tale data, documentati e verificabili, che dovranno essere sostenuti per soddisfare le obbligazioni assunte. b) accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta delle cosiddette "passività potenziali" o fondi rischi. I fondi del passivo non possono essere utilizzati per attuare "politiche di bilancio" tramite la costituzione di generici fondi rischi privi di giustificazione economica. Nella valutazione dei Fondi per oneri, occorre tenere presente i principi generali del bilancio, in particolare i postulati della competenza e della prudenza. -Fondi di quiescenza e obblighi simili. La voce accoglie i fondi diversi dal trattamento di fine rapporto ex art. 2120 Codice Civile, quali ad esempio: - i fondi di pensione, costituiti in aggiunta al trattamento previdenziale di legge (ad es. INPS ecc.), per il personale dipendente; - i fondi di pensione integrativa derivanti da accordi aziendali, interaziendali o collettivi per il personale dipendente; - i fondi di indennità per cessazione di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa. Tali fondi sono certi nell'esistenza ed indeterminati nell'ammontare, in quanto basati su calcoli matematico-attuariali o condizionati da eventi futuri, come il raggiungimento di una determinata anzianità di servizio e la vita utile lavorativa, ma sono stimabili con ragionevolezza. -Fondo manutenzione ciclica. A fronte delle spese di manutenzione ordinaria, svolte periodicamente dopo un certo numero di anni o ore di servizio maturate in più esercizi su certi grandi impianti o su immobilizzazioni sulla base di norme di legge o regolamenti dell'ente, viene iscritto nello stato patrimoniale un fondo manutenzione ciclica o periodica. Tale fondo non intende coprire costi per apportare migliorie, modifiche, ristrutturazioni o rinnovamenti, che si concretizzano in un incremento significativo e tangibile di capacità o di produttività o di sicurezza (manutenzioni di tipo straordinario), per i quali si rimanda al paragrafo sulle immobilizzazioni materiali. Gli stanziamenti a tale fondo hanno l'obiettivo di ripartire, secondo il principio della competenza fra i vari esercizi, il costo di manutenzione che, benché effettuata dopo un certo numero di anni, si riferisce ad un'usura del bene verificatasi anche negli esercizi precedenti a quello in cui la manutenzione viene eseguita. Pertanto, accantonamenti periodici a questo fondo vanno effettuati se ricorrono le seguenti condizioni: a) trattasi di manutenzione che sicuramente sarà eseguita (ed è già pianificata) ad intervalli periodici; b) vi è la ragionevole certezza che il bene continuerà a essere utilizzato almeno fino al prossimo ciclo di manutenzione; c) la manutenzione ciclica non può essere sostituita da più frequenti, ma comunque sporadici, interventi di manutenzione ordinaria; d) la manutenzione ciclica a intervalli pluriennali non viene sostituita da una serie di interventi ciclici con periodicità annuale, i cui costi vengono sistematicamente addebitati all'esercizio. Lo stanziamento è effettuato suddividendo la spesa prevista in base ad appropriati parametri che riflettano il principio della competenza. Il costo totale stimato dei lavori deve essere pari a quello che si sosterebbe se la manutenzione fosse effettuata alla data di chiusura dell'esercizio, tenendo però conto di tutti gli aumenti di costo già noti a tale data, documentati e verificabili, che dovranno essere sostenuti per svolgere la manutenzione. Pertanto, non sono anticipati gli effetti di eventuali incrementi dei costi sulla base di proiezioni future di tassi inflazionistici. La congruità del fondo, stimato per categorie omogenee di beni, deve essere riesaminata periodicamente per tenere conto di eventuali variazioni nei tempi di esecuzione dei lavori di manutenzione e del costo stimato dei lavori stessi. -Fondo per copertura perdite di società partecipate. Qualora l'ente abbia partecipazioni immobilizzate in società che registrano perdite che non hanno natura durevole (in caso di durevolezza della perdita, infatti, occorre svalutare direttamente le partecipazioni) e abbia l'obbligo o l'intenzione di coprire tali perdite per la quota di pertinenza, accantona a un fondo del passivo dello stato patrimoniale un ammontare pari all'onere assunto. In relazione alla tipologia dell'impegno, se il relativo onere ha già la natura di debito, sarà classificato come tale. Con l'espressione "passività potenziali" ci si riferisce a passività connesse a "potenzialità", cioè a situazioni già esistenti ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro. In particolare, per "potenzialità" si intende una situazione, una condizione od una fattispecie esistente alla data del rendiconto della gestione, caratterizzata da uno stato d'incertezza, la quale, al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri, potrà concretizzarsi per l'ente in una perdita, confermando il sorgere di una passività o la perdita parziale o totale di un'attività (ad esempio, una causa passiva, l'inosservanza di una clausola contrattuale o di una norma di legge, un pignoramento, rischi non assicurati, ecc.). La valutazione delle potenzialità deve essere sorretta dalle conoscenze delle specifiche situazioni, dall'esperienza del passato e da ogni altro elemento utile, e devono essere effettuati nel rispetto dei postulati del bilancio d'esercizio ed, in particolare, di quelli dell'imparzialità e della verificabilità. Il trattamento contabile delle perdite derivanti da potenzialità dipende dai seguenti due elementi: 1) dal grado di realizzazione e di avveramento dell'evento futuro; 2) dalla possibilità di stimare l'ammontare delle perdite. Tali determinazioni sono spesso difficili da effettuare e richiedono discernimento, ocutezza e giudizio da parte del redattore del bilancio, applicati con competenza ed onestà e con l'utilizzo della più ampia conoscenza dei fatti e delle circostanze. Le informazioni da utilizzare comprendono anche pareri legali e di altri esperti, dati relativi alla esperienza passata dell'ente in casi simili, le decisioni che l'ente intenderà adottare, ecc. Al fine di misurare il grado di realizzazione e di avveramento dell'evento futuro, tali eventi possono classificarsi in: probabili, possibili o remoti. Un evento dicesi probabile, qualora se ne ammetta l'accadimento in base a motivi seri o attendibili ma non certi, ossia se l'accadimento è credibile, verosimile o ammissibile in base a motivi ed argomenti abbastanza sicuri. Opinione probabile è del resto quella basata su ragioni tali da meritare l'assenso di persona prudente. Con il termine possibile, il grado di realizzazione e di avveramento dell'evento futuro è inferiore al probabile. L'evento possibile è quello che può accadere o verificarsi, ovvero è eventuale o può avvenire. L'evento remoto è, invece, quello che ha scarsissime possibilità di verificarsi, ossia, che potrà accadere molto difficilmente. Le perdite derivanti da potenzialità e, pertanto, anche quelle connesse a passività potenziali sono rilevate in bilancio come fondi accessi a costi, spese e perdite di competenza stimati quando sussistono le seguenti condizioni: • la disponibilità, al momento della redazione del bilancio, di informazioni che facciano ritenere probabile il verificarsi degli eventi comportanti il sorgere di una passività o la diminuzione di una attività; • la possibilità di stimare l'entità dell'onere con sufficiente ragionevolezza. Se una perdita connessa a una potenzialità è stata iscritta in bilancio, la situazione d'incertezza e l'ammontare dell'importo iscritto in bilancio sono						
1	per trattamento di quiescenza		Stanziati per coprire oneri o rischi, aventi natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione e sono iscritti nel conto economico "per natura" dei costi di riferimento. La valutazione della congruità dei fondi rientra nelle normali operazioni da effettuare alla fine di ciascun esercizio, per cui i fondi iscritti in un periodo precedente sono oggetto di riesame per verificarne la corretta misurazione alla data di bilancio	Rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.	Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.			stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.
2	per imposte							
3	altri							
4	fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri							
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)								

Criteri di valutazione - Stato Patrimoniale Passivo		Comune di Cremona	AEM Cremona S.p.a.	Padania Acque S.p.a.	Azienda Speciale Cremona Solidale	Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli	Azienda Sociale del Cremonese	Fondazione Politecnica di Milano
C)TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO			Stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali. La passività relativa al trattamento di fine rapporto è congrua quando corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, e cioè è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui a tale data fosse cessato il rapporto di lavoro.	Corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso nonché al netto delle quote trasferite ai fondi di previdenza complementare o al fondo di tesoreria gestito dall'INPS. La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro.		Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.	Rappresenta l'effettivo debito maturato dall'Azienda Speciale nei confronti dei dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR maturata.	Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.
TOTALE T.F.R. (C)								
D) DEBITI								
1	Debiti da finanziamento	c1) Debiti da finanziamento dell'ente sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.	Valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale.	Esposti in bilancio al loro valore nominale.	Rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato.		Iscritti al valore nominale (o di estinzione).	Rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.
a	prestiti obbligazionari							
b	v/ altre amministrazioni pubbliche							
c	verso banche e tesoriere							
d	verso altri finanziatori							
2	Debiti verso fornitori	c2) Debiti verso fornitori. I debiti funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento. I debiti sono esposti al loro valore nominale.						
3	Acconti							
4	Debiti per trasferimenti e contributi							
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale							
b	altre amministrazioni pubbliche							
c	imprese controllate							
d	imprese partecipate							
e	altri soggetti							
5	altri debiti							
a	tributari							
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale							
c	per attività svolta per c/terzi							
d	altri							
TOTALE DEBITI (D)								

Criteri di valutazione - Stato Patrimoniale Passivo		Comune di Cremona	AEM Cremona S.p.a.	Padania Acque S.p.a.	Azienda Speciale Cremona Solidale	Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli	Azienda Sociale del Cremonese	Fondazione Politecnico di Milano
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI							
I	Ratei passivi	d) Ratei e Risconti e Contributi agli investimenti.						
II	Risconti passivi	I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.						
		I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es., quote di fitti passivi o premi di assicurazione con liquidazione posticipata).						
1	Contributi agli investimenti	Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui costo/onere deve essere imputato.						
	a <i>da altre amministrazioni pubbliche</i>	I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi. La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.	Iscritti per realizzare il principio della competenza economica e temporale.	Iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo.	Iscritti sulla base del principio della competenza economico temporale e contengono i ricavi / costi di competenza dell'esercizio ed esigibili in esercizi successivi e i ricavi / costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.	Determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.	Determinati secondo il principio della competenza economica e temporale	Determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.
	b <i>da altri soggetti</i>	In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.						
2	Concessioni pluriennali	Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti comprendono la quota non di competenza dell'esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell'esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento.						
3	Altri risconti passivi							
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)							
	TOTALE DEL PASSIVO							
	CONTI D'ORDINE		Iscritti in un apposito prospetto in Nota					
	1) Impegni su esercizi futuri	7. Conti d'ordine 7.1 Definizione Anche negli enti pubblici devono essere iscritti, in calce allo stato patrimoniale, i conti d'ordine, suddivisi nella consueta triplice classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione. Si tratta, quindi, di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell'ente, cioè che non hanno comportato una variazione qual-quantitativa del patrimonio, e che, di conseguenza, non sono stati registrati in contabilità generale economico-patrimoniale, ovvero nel sistema di scritture finalizzato alla determinazione periodica della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ente.						
	2) beni di terzi in uso	Le "voci" poste nei conti d'ordine non individuano elementi attivi e passivi del patrimonio poiché sono registrate tramite un sistema di scritture secondario o minore (improprio per alcuni Autori) che, perché tale, è distinto ed indipendente dalla contabilità generale economico-patrimoniale. Pertanto, gli accadimenti contabilmente registrati nei sistemi minori non possono in alcun caso costituire operazioni concluse di scambio di mercato ovvero operazioni di gestione esterna che abbiano comportato movimento di denaro in entrata o in uscita (variazione monetaria) o che abbiano comportato l'insorgere effettivo e comprovato di un credito o di un debito (variazione finanziaria). Lo scopo dei "conti d'ordine" è arricchire il quadro informativo di chi è interessato alla situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale.						
	3) beni dati in uso a terzi	7.2 Modalità di registrazione Per memorizzare, nei conti d'ordine, gli accadimenti sopra richiamati, dovendosi utilizzare il metodo di registrazione partiduplistico, per consentire la duplice rappresentazione in coerenza con la contabilità generale e, quindi, con lo schema di stato patrimoniale, si procede come segue: a) si individua un conto all'oggetto (ad esempio: merce da consegnare; titoli da ricevere;) e contestualmente; b) s'individua un conto al soggetto (ad esempio: clienti c/impegni; creditori per titoli da consegnare).						
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	E il conto all'oggetto che più rileva ai fini informativi e che "guida" la registrazione, in quanto in esso si individua l'aspetto originario della rilevazione. Per prassi: 1. se l'oggetto viene acquisito o sarà acquisibile dall'ente, il conto all'oggetto viene addebitato; 2. se l'oggetto viene trasferito o sarà trasferibile dall'ente, il conto all'oggetto viene accreditato. Volendosi utilizzare il metodo di registrazione partiduplistico (funzionamento simultaneo e antitetico di due serie di conti), il conto al soggetto sarà movimentato nella sezione opposta a quella utilizzata nel conto all'oggetto.						
	5) garanzie prestate a imprese controllate	Naturalmente i due conti (all'oggetto ed al soggetto) sono addebitati/accreditati per il medesimo importo. Le scritture degli impegni sono alimentate dagli impegni assunti sulla competenza degli esercizi futuri relative a servizi e beni che saranno interamente fruiti negli esercizi futuri (non comprende beni e servizi fruiti nell'esercizio di riferimento con obbligazione esigibile negli esercizi futuri). E' obbligatoria l'indicazione delle garanzie prestate fra fidejussioni (cui sono equiparate le lettere di patronage "forti"), avalli, e garanzie reali. Per le pubbliche amministrazioni, è, altresì, obbligatorio classificare tali garanzie tra amministrazioni pubbliche ed imprese controllate, partecipate ed altre imprese.						
		7.3 Conti d'ordine e partite di giro nel bilancio di previsione finanziario degli enti pubblici Non vi è e non vi può essere alcuna relazione binivoca fra conti d'ordine e partite di giro iscritte nel bilancio di previsione finanziario degli enti pubblici. Le "somiglianze" sono solo apparenti ed ingannevoli.						
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	E' vero che anche l'utilizzo delle partite di giro non deve influenzare il "risultato finanziario" dell'ente pubblico, ma ciò non deve portare in alcun modo a stabilire una sovrapposizione identitaria con i conti d'ordine. I conti d'ordine non contribuiscono a definire il risultato perché sono fuori dal sistema delle scritture che serve a determinarlo, le partite di giro, al contrario, sono registrazioni che fanno parte integrante del sistema di scritture finanziario e non influenzano il risultato perché l'ente, nelle circostanze in cui si ricorra a tali conti, si trova contemporaneamente a debito e a credito, per il medesimo importo, nei confronti di terzi soggetti. Si noti che l'ente si trova contemporaneamente a credito e a debito in circostanze del tutto identiche a quelle in cui può trovarsi qualsiasi azienda. I fatti amministrativi che danno luogo alle partite di giro sono fatti "compiuti" che le aziende private registrano normalmente in contabilità generale. Per chiarire meglio il punto si pensi all'ipotesi classica delle ritenute per contributi sociali.						
		7.4. Sul deposito cauzionale Il deposito cauzionale individua somme di denaro che un ente ha versato a terzi a titolo di garanzia e delle quali l'ente medesimo si priva fino a quando non si realizza la "condizione sospensiva". Assunto che le somme in questione sono "uscite" dall'economia di un ente ed entrate nell'economia di un altro "soggetto", sebbene non sia esclusa l'ipotesi che possano rientrarvi, è indubbio che si tratta di un fatto amministrativo compiuto da registrate in contabilità generale economico-patrimoniale, che dà origine ad una permutazione dei valori patrimoniali ovvero che non modifica il patrimonio netto ed il risultato economico: a) se la cauzione in denaro è versata, ciò comporta una permutazione fra valori dell'attivo, riducendosi l'ammontare del denaro contante e aumentando un "credito diverso" (il credito è "diverso" perché non ha natura commerciale, finanziaria o tributaria) per il medesimo importo; b) se la cauzione in denaro è ricevuta, ciò comporta una permutazione dei valori patrimoniali ma ne risultano interessati le liquidità immediate che						
	7) garanzie prestate a altre imprese							
	TOTALE CONTI D'ORDINE							

Allegato 2 “Elenco e descrizione delle scritture
di pre-consolidamento e di rettifica
apportate al bilancio consolidato 2019”

Operazioni infragruppo Comune di Cremona - AEM

Quote cons.	100,00%	100,00%
-------------	---------	---------

Rif.	Voce	Importo	N.
AEM	C II 2 b - Crediti per trasferimenti e contributi verso amministrazioni pubbliche	10.628,54	2
C	C II 2 d - Crediti per trasferimenti e contributi verso altri soggetti	1.026.496,56	1
C	D 2 - Debiti verso fornitori	10.628,54	2
AEM	D 4 b - Debiti per trasferimenti e contributi verso amministrazioni pubbliche	1.024.482,00	1
C	A 1 - Proventi da tributi	132.965,00	3
C	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	350.000,00	4
AEM	A 4 a - Proventi derivanti dalla gestione di beni	52.144,00	5
AEM	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	2.137.411,00	5
C	A 8 - Altri ricavi e proventi diversi	155.433,56	4
AEM	A 8 - Altri ricavi e proventi diversi	1.414,00	5
AEM	B 9 - Acquisto di materie prime e beni di consumo	33.083,00	4
C	B 10 - Prestazione di servizi	2.137.048,62	5
C	B 11 - Utilizzo beni di terzi	52.506,38	5
AEM	B 10 - Prestazione di servizi	190,00	4
AEM	B 11 - Utilizzo beni di terzi	470.146,00	4
C	B 18 - Oneri diversi di gestione	1.414,00	5
AEM	B 18 - Oneri diversi di gestione	132.965,00	3
C	C 19 a - Proventi finanziari da società controllate	1.951.063,00	6

	Scritture di pre-consolidamento	Comune	AEM	Rett D / (A)	Impatto
				-	
1	D 4 b - Debiti per trasferimenti e contributi verso amministrazioni pubbliche		2.014,56	-	2.014,56
			-	-	
4	B 11 - Utilizzo beni di terzi		2.014,56	2.014,56	-
	TOTALE			-	2.014,56

Il confronto tra i valori del Comune e quelli risultanti alla partecipata ha fatto emergere un disallineamento dovuto alla mancata rilevazione nel 2019, da parte della società partecipata, di un costo di competenza dell'esercizio, e del relativo debito; la scrittura di cui sopra rappresenta la rilevazione integrativa che recepisce, in capo alla società, l'allineamento al 31.12.2019, degli effettivi rapporti di debito/ credito e costo/ ricavo tra le parti

Rif.	Voce	Importo	N.
AEM	C II 2 b - Crediti per trasferimenti e contributi verso amministrazioni pubbliche	10.628,54	2
C	C II 2 d - Crediti per trasferimenti e contributi verso altri soggetti	1.026.496,56	1
C	D 2 - Debiti verso fornitori	10.628,54	2
AEM	D 4 b - Debiti per trasferimenti e contributi verso amministrazioni pubbliche	1.026.496,56	1
C	A 1 - Proventi da tributi	132.965,00	3
C	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	350.000,00	4
AEM	A 4 a - Proventi derivanti dalla gestione di beni	52.144,00	5
AEM	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	2.137.411,00	5
C	A 8 - Altri ricavi e proventi diversi	155.433,56	4
AEM	A 8 - Altri ricavi e proventi diversi	1.414,00	5
AEM	B 9 - Acquisto di materie prime e beni di consumo	33.083,00	4
C	B 10 - Prestazione di servizi	2.137.048,62	5
C	B 11 - Utilizzo beni di terzi	52.506,38	5
AEM	B 10 - Prestazione di servizi	190,00	4
AEM	B 11 - Utilizzo beni di terzi	472.160,56	4
C	B 18 - Oneri diversi di gestione	1.414,00	5
AEM	B 18 - Oneri diversi di gestione	132.965,00	3
C	C 19 a - Proventi finanziari da società controllate	1.951.063,00	6

	Scritture di rettifica	Comune	AEM	Rett D / (A)	Impatto
2	C II 2 a - Crediti per trasferimenti e contributi - verso amministrazioni pubbliche		10.628,54	-	10.628,54
1	C II 2 d - Crediti per trasferimenti e contributi verso altri soggetti	1.026.496,56		-	1.026.496,56
6	A II a - Riserve da risultato economico di esercizi precedenti			-	1.951.063,00
2	D 2 - Debiti verso fornitori	10.628,54		-	10.628,54
1	D 4 b - Debiti per trasferimenti e contributi - verso amministrazioni pubbliche		1.026.496,56	1.026.496,56	-
3	A 1 - Proventi da tributi	132.965,00		132.965,00	-
4	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	350.000,00		350.000,00	-
5	A 4 a - Proventi derivanti dalla gestione di beni		52.144,00	52.144,00	-
5	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi		2.137.411,00	2.137.411,00	-
4	A 8 - Altri ricavi e proventi diversi	155.433,56		155.433,56	-
5	A 8 - Altri ricavi e proventi diversi		1.414,00	1.414,00	-
4	B 9 - Acquisto di materie prime e beni di consumo		33.083,00	-	33.083,00
5	B 10 - Prestazione di servizi	2.137.048,62		-	2.137.048,62
5	B 11 - Utilizzo beni di terzi	52.506,38		-	52.506,38
4	B 10 - Prestazione di servizi		190,00	-	190,00
4	B 11 - Utilizzo beni di terzi		472.160,56	-	472.160,56
5	B 18 - Oneri diversi di gestione	1.414,00		-	1.414,00
3	B 18 - Oneri diversi di gestione		132.965,00	-	132.965,00
6	C 19 a - Proventi finanziari da società controllate	1.951.063,00		1.951.063,00	-
	TOTALE			-	1.951.063,00

Operazioni infragruppo Comune di Cremona - Padania Acque Spa

Quote cons.	100,00%	-4,65%
-------------	---------	--------

Rif.	Voce	Importo	N.
PA	C II 3 - Crediti verso clienti e utenti	118.975,98	1
PA	C II 3 - Crediti verso clienti e utenti	- 28.975,24	1
c	C II 2 c - Crediti per trasferimenti e contributi verso imprese partecipate	218.000,00	2
c	D 2 - Debiti verso fornitori	59.939,74	1
PA	D 2 - Debiti verso fornitori	54.670,12	2
PA	D 5 d - Debiti verso altri	257.560,02	2
c	A 1 - Proventi da tributi (IMU)	95.521,00	4
c	A 1 - Proventi da tributi (TARI)	11.376,00	10
c	A 1 - Proventi da tributi (Imposta pubblicit�)	2.479,00	9
c	A 3 a - Proventi da trasferimenti correnti	5.000,00	3
c	A 4 a - Proventi derivanti dalla gestione di beni	232,77	9
c	A 4 a - Proventi derivanti dalla gestione di beni	88.658,69	8
PA	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi (consumi idrici 2019)	310.029,96	7
PA	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	37.893,80	7
PA	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	15.159,00	7
c	A 8 - Altri ricavi e proventi diversi	54.670,12	6
c	A 8 - Altri ricavi e proventi diversi	34.372,85	8
c	A 8 - Altri ricavi e proventi diversi	168,00	5
c	A 8 - Altri ricavi e proventi diversi	75,64	5
PA	B 10 - Prestazione di servizi	5.000,00	3
c	B 10 - Prestazione di servizi	358.949,39	7
PA	B 11 - Utilizzo beni di terzi	54.670,12	6
PA	B 18 - Oneri diversi di gestione (cosap)	123.031,54	8
PA	B 18 - Oneri diversi di gestione (IMU)	95.521,00	4
PA	B 18 - Oneri diversi di gestione (Automezzi)	2.711,77	9
PA	B 18 - Oneri diversi di gestione	75,64	5
PA	B 18 - Oneri diversi di gestione	168,00	5
PA	B 18 - Oneri diversi di gestione	11.376,00	10
c	B 18 - Oneri diversi di gestione	4.172,37	7

Scritture di pre-consolidamento		Comune	PA	Rett D / (A)	Impatto
2	C II 2 c - Crediti per trasferimenti e contributi verso imprese partecipate	94.230,14		94.230,14	-
1	D 2 - Debiti verso fornitori	30.061,00		- 30.061,00	-
7	B 10 - Prestazione di servizi	30.061,00		30.061,00	- 30.061,00
2	E 24 c - Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	94.230,14		- 94.230,14	94.230,14
TOTALE					64.169,14

Il confronto tra i valori del Comune e quelli risultanti alla partecipata ha fatto emergere un disallineamento tecnico dovuto ai diversi sistemi contabili adottati che ha comportato la mancata rilevazione, nel bilancio economico patrimoniale del Comune, di ricavi e costi e conseguenti crediti e debiti; la scrittura di cui sopra rappresenta la rilevazione integrativa che recepisce, in capo al Comune, secondo il metodo di consolidamento proporzionale, gli effetti del disallineamento riscontrato

Rif.	Voce	Importo	N.
PA	C II 3 - Crediti verso clienti e utenti	118.975,98	1
PA	C II 3 - Crediti verso clienti e utenti	- 28.975,24	1
c	C II 2 c - Crediti per trasferimenti e contributi verso imprese partecipate	312.230,14	2
c	D 2 - Debiti verso fornitori	90.000,74	1
PA	D 2 - Debiti verso fornitori	54.670,12	2
PA	D 5 d - Debiti verso altri	257.560,02	2
c	A 1 - Proventi da tributi (IMU)	95.521,00	4
c	A 1 - Proventi da tributi (TARI)	11.376,00	10
c	A 1 - Proventi da tributi (Imposta pubblicit�)	2.479,00	9
c	A 3 a - Proventi da trasferimenti correnti	5.000,00	3
c	A 4 a - Proventi derivanti dalla gestione di beni	232,77	9
c	A 4 a - Proventi derivanti dalla gestione di beni	88.658,69	8
PA	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi (consumi idrici 2019)	310.029,96	7
PA	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	37.893,80	7
PA	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	15.159,00	7
c	A 8 - Altri ricavi e proventi diversi	54.670,12	6
c	A 8 - Altri ricavi e proventi diversi	34.372,85	8
c	A 8 - Altri ricavi e proventi diversi	168,00	5
c	A 8 - Altri ricavi e proventi diversi	75,64	5
PA	B 10 - Prestazione di servizi	5.000,00	3
c	B 10 - Prestazione di servizi	358.910,39	7
PA	B 11 - Utilizzo beni di terzi	54.670,12	6
PA	B 18 - Oneri diversi di gestione (cosap)	123.031,54	8
PA	B 18 - Oneri diversi di gestione (IMU)	95.521,00	4
PA	B 18 - Oneri diversi di gestione (Automezzi)	2.711,77	9
PA	B 18 - Oneri diversi di gestione	75,64	5
PA	B 18 - Oneri diversi di gestione	168,00	5
PA	B 18 - Oneri diversi di gestione	11.376,00	10
c	B 18 - Oneri diversi di gestione	4.172,37	7

Scritture di rettifica		Comune	PAC	Rett D / (A)	Impatto
1	C II 3 - Crediti verso clienti e utenti		4.185,03	- 4.185,03	-
2	C II 2 c - Crediti per trasferimenti e contributi verso imprese partecipate	312.230,14		- 312.230,14	-
2	C II 4 c - Altri crediti verso altri			297.711,44	-
1	D 2 - Debiti verso fornitori	90.000,74		- 90.000,74	-
2	D 2 - Debiti verso fornitori		2.542,16	- 2.542,16	-
2	D 5 d - Debiti verso altri		11.976,54	- 11.976,54	-
1	D 5 d - Debiti verso altri			85.815,71	-
4	A 1 - Proventi da tributi (IMU)	4.441,73		- 4.441,73	-
10	A 1 - Proventi da tributi (TARI)	528,98		- 528,98	-
9	A 1 - Proventi da tributi (Imposta pubblicit�)	115,27		- 115,27	-
3	A 3 a - Proventi da trasferimenti correnti	232,50		- 232,50	-
9	A 4 a - Proventi derivanti dalla gestione di beni	10,82		- 10,82	-
8	A 4 a - Proventi derivanti dalla gestione di beni	4.122,63		- 4.122,63	-
7	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi (consumi idrici 2019)		14.416,39	- 14.416,39	-
7	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi		1.762,06	- 1.762,06	-
7	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi		704,89	- 704,89	-
6	A 8 - Altri ricavi e proventi diversi	2.542,16		- 2.542,16	-
8	A 8 - Altri ricavi e proventi diversi	1.598,34		- 1.598,34	-
5	A 8 - Altri ricavi e proventi diversi	7,81		- 7,81	-
5	A 8 - Altri ricavi e proventi diversi	3,52		- 3,52	-
3	B 10 - Prestazione di servizi		232,50	- 232,50	-
7	B 10 - Prestazione di servizi	16.689,33		- 16.689,33	-
6	B 11 - Utilizzo beni di terzi		2.542,16	- 2.542,16	-
8	B 18 - Oneri diversi di gestione (cosap)		5.720,97	- 5.720,97	-
4	B 18 - Oneri diversi di gestione (IMU)		4.441,73	- 4.441,73	-
9	B 18 - Oneri diversi di gestione (Automezzi)		126,10	- 126,10	-
5	B 18 - Oneri diversi di gestione		3,52	- 3,52	-
5	B 18 - Oneri diversi di gestione		7,81	- 7,81	-
10	B 18 - Oneri diversi di gestione		528,98	- 528,98	-
7	B 18 - Oneri diversi di gestione	194,02		- 194,02	-
TOTALE				-	-

Operazioni infragruppo Comune di Cremona - Azienda Speciale
Cremona Solidale

Quote cons.	100,00%	100,00%
-------------	---------	---------

Rif.	Voce	Importo	N.
ASCS	C II 3 - Crediti verso clienti e utenti	85.160,22	1
c	C II 4 c - Crediti verso altri	9.037,67	2
c	D 2 - Debiti verso fornitori	86.410,22	1
ASCS	D 5 d - Debiti verso altri	9.037,67	2
c	A 1 - Proventi da tributi (IMU)	4.116,00	3
c	A 1 - Proventi da tributi (TARI)	99.628,00	3
c	A 8 - Altri ricavi e proventi diversi	29.477,13	4
ASCS	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	1.247.147,83	5
ASCS	A 8 - Altri ricavi e proventi diversi	51,40	5
c	B 10 - Prestazione di servizi	1.248.449,23	5
ASCS	B 10 - Prestazione di servizi	29.477,13	4
ASCS	B 18 - Oneri diversi di gestione	103.744,00	3

	Scritture di pre-consolidamento	Comune	ASCS	Rett D / (A)	Impatto
1	C II 3 - Crediti verso clienti e utenti		1.250,00	1.250,00	-
5	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi		1.250,00	- 1.250,00	1.250,00
TOTALE				-	1.250,00

Il confronto tra i valori del Comune e quelli risultanti alla partecipata ha fatto emergere un disallineamento dovuto alla mancata rilevazione, già nel corso del 2019, di un maggior credito e contestuale maggior ricavo da parte dell'Azienda Speciale nei confronti dell'ente; la scrittura di cui sopra rappresenta la rilevazione integrativa che recepisce, in capo all'Azienda, l'allineamento al 31.12.2019, degli effettivi rapporti di debito/credito tra le parti

Rif.	Voce	Importo	N.
ASCS	C II 3 - Crediti verso clienti e utenti	86.410,22	1
c	C II 4 c - Crediti verso altri	9.037,67	2
c	D 2 - Debiti verso fornitori	86.410,22	1
ASCS	D 5 d - Debiti verso altri	9.037,67	2
c	A 1 - Proventi da tributi (IMU)	4.116,00	3
c	A 1 - Proventi da tributi (TARI)	99.628,00	3
c	A 8 - Altri ricavi e proventi diversi	29.477,13	4
ASCS	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	1.248.397,83	5
ASCS	A 8 - Altri ricavi e proventi diversi	51,40	5
c	B 10 - Prestazione di servizi	1.248.449,23	5
ASCS	B 10 - Prestazione di servizi	29.477,13	4
ASCS	B 18 - Oneri diversi di gestione	103.744,00	3

	Scritture di rettifica	Comune	ASCS	Rett D / (A)	Impatto
1	C 3 - Crediti verso clienti e utenti		86.410,22	- 86.410,22	-
2	C II 4 c - Crediti verso altri	9.037,67		- 9.037,67	-
1	D 2 - Debiti verso fornitori	86.410,22		86.410,22	-
2	D 5 d - Debiti verso altri		9.037,67	9.037,67	-
3	A 1 - Proventi da tributi (IMU)	4.116,00		4.116,00	-
3	A 1 - Proventi da tributi (TARI)	99.628,00		99.628,00	-
4	A 8 - Altri ricavi e proventi diversi	29.477,13		29.477,13	-
5	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi		1.248.397,83	1.248.397,83	-
5	A 8 - Altri ricavi e proventi diversi		51,40	51,40	-
5	B 10 - Prestazione di servizi	1.248.449,23		- 1.248.449,23	-
4	B 10 - Prestazione di servizi		29.477,13	- 29.477,13	-
3	B 18 - Oneri diversi di gestione		103.744,00	- 103.744,00	-
TOTALE				-	-

Operazioni infragruppo Comune di Cremona - Azienda Sociale del Cremonese

Quote cons.

100,00%

41,51%

Rif.	Voce	Importo	N.
c	C II 2 c - Crediti per trasferimenti e contributi verso imprese partecipate	414.222,00	2
ASC	C II 4 c - Crediti verso altri	565.864,24	1
c	D 2 - Debiti verso fornitori	33.619,96	1
c	D 4 d - Debiti per trasferimenti e contributi verso imprese partecipate	532.244,28	1
ASC	D 5 d - Debiti verso altri	418.907,51	2
c	A 3 a - Proventi da trasferimenti correnti	777.839,91	3
c	A 8 - Altri ricavi e proventi diversi	6.636,27	4
ASC	A 3 a - Proventi da trasferimenti correnti	2.477.815,35	5
ASC	A 8 - Altri ricavi e proventi diversi	78,00	5
c	B 10 - Prestazione di servizi	62.858,57	5
c	B 12 a - Trasferimenti correnti	2.415.034,78	5
ASC	B 10 - Prestazione di servizi	782.525,42	3
ASC	B 13 - Personale	6.636,27	4

	Scritture di pre-consolidamento	Comune	ASC	Rett D / (A)	Impatto
2	C II 2 c - Crediti per trasferimenti e contributi verso imprese partecipate	4.685,51		4.685,51	-
3	A 3 a - Proventi da trasferimenti correnti	4.685,51		- 4.685,51	4.685,51
TOTALE				-	4.685,51

Il confronto tra i valori del Comune e quelli risultanti alla partecipata ha fatto emergere un disallineamento dovuto alla mancata rilevazione, già nel corso del 2019, di un maggior credito e contestuale maggior ricavo da parte dell'ente nei confronti dell'Azienda Speciale; la scrittura di cui sopra rappresenta la rilevazione integrativa che recepisce, in capo al Comune, l'allineamento al 31.12.2019, degli effettivi rapporti di debito/ credito tra le parti

Rif.	Voce	Importo	N.
c	C II 2 c - Crediti per trasferimenti e contributi verso imprese partecipate	418.907,51	2
ASC	C II 4 c - Crediti verso altri	565.864,24	1
c	D 2 - Debiti verso fornitori	33.619,96	1
c	D 4 d - Debiti per trasferimenti e contributi verso imprese partecipate	532.244,28	1
ASC	D 2 - Debiti verso fornitori	418.907,51	2
c	A 3 a - Proventi da trasferimenti correnti	782.525,42	3
c	A 8 - Altri ricavi e proventi diversi	6.636,27	4
ASC	A 3 a - Proventi da trasferimenti correnti	2.477.815,35	5
ASC	A 8 - Altri ricavi e proventi diversi	78,00	5
c	B 10 - Prestazione di servizi	62.858,57	5
ASC	B 10 - Prestazione di servizi	782.525,42	3
c	B 12 a - Trasferimenti correnti	2.415.034,78	5
ASC	B 13 - Personale	6.636,27	4

	Scritture di rettifica	Comune	ASC	Rett D / (A)	Impatto
2	C II 2 a - Crediti per trasferimenti e contributi - verso amministrazioni pubbliche	418.907,51		- 418.907,51	-
1	C II 4 c - Crediti verso altri		234.890,25	- 234.890,25	-
2	C II 4 c - Crediti verso altri			245.019,00	-
1	D 2 - Debiti verso fornitori	33.619,96		33.619,96	-
1	D 4 d - Debiti per trasferimenti e contributi verso imprese partecipate	532.244,28		532.244,28	-
2	D 2 - Debiti verso fornitori		173.888,51	173.888,51	-
1	D 5 d - Altri debiti			- 330.973,99	-
3	A 3 a - Proventi da trasferimenti correnti	324.826,30		324.826,30	-
4	A 8 - Altri ricavi e proventi diversi	2.754,72		2.754,72	-
5	A 3 a - Proventi da trasferimenti correnti		1.028.541,15	1.028.541,15	-
5	A 8 - Altri ricavi e proventi diversi		32,38	32,38	-
5	B 10 - Prestazione di servizi	26.092,59		- 26.092,59	-
3	B 10 - Prestazione di servizi		324.826,30	- 324.826,30	-
5	B 12 a - Trasferimenti correnti	1.002.480,94		- 1.002.480,94	-
4	B 13 - Personale		2.754,72	- 2.754,72	-
TOTALE				-	-

Operazioni infragruppo Comune di Cremona - Fondazione Teatro Ponchielli

Quote cons.	100,00%	44,44%
-------------	---------	--------

Rif.	Voce	Importo	N.
FTP	D 2 - Debiti verso fornitori	9.390,00	1
c	A 1 - Proventi da tributi	8.770,00	2
c	A 8 - Altri ricavi e proventi diversi	16,00	2
FTP	A 8 - Altri ricavi e proventi diversi	850.000,00	3
FTP	B 10 - Prestazione di servizi	4.850,00	4
c	B 12 a - Trasferimenti correnti	850.000,00	3
FTP	B 18 - Oneri diversi di gestione	8.786,00	2

	Scritture di pre-consolidamento	Comune	FTP	Rett D / (A)	Impatto
1	C II 3 - Crediti verso clienti e utenti	9.390,00		9.390,00	-
2	A 8 - Altri ricavi e proventi diversi	4.850,00		- 4.850,00	4.850,00
1	E 24 c - Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	4.540,00		- 4.540,00	4.540,00
TOTALE					9.390,00

Il confronto tra i valori del Comune e quelli risultanti alla partecipata ha fatto emergere un disallineamento tecnico dovuto ai diversi sistemi contabili adottati che ha comportato la mancata rilevazione, nel bilancio economico patrimoniale del Comune, di ricavi e conseguenti crediti; la scrittura di cui sopra rappresenta la rilevazione integrativa che recepisce, in capo al Comune, secondo il metodo di consolidamento proporzionale, gli effetti del disallineamento riscontrato

Rif.	Voce	Importo	N.
c	C II 3 - Crediti verso clienti e utenti	9.390,00	1
FTP	D 2 - Debiti verso fornitori	9.390,00	1
c	A 1 - Proventi da tributi	8.770,00	2
c	A 8 - Altri ricavi e proventi diversi	4.866,00	2
FTP	A 8 - Altri ricavi e proventi diversi	850.000,00	3
FTP	B 10 - Prestazione di servizi	4.850,00	4
c	B 12 a - Trasferimenti correnti	850.000,00	3
FTP	B 18 - Oneri diversi di gestione	8.786,00	2

	Scritture di rettifica	Comune	FTP	Rett D / (A)	Impatto
1	C II 3 - Crediti verso clienti e utenti	9.390,00		- 9.390,00	-
1	C II 4 c - Crediti verso altri			5.217,08	-
1	D 2 - Debiti verso fornitori		4.172,92	4.172,92	-
2	A 1 - Proventi da tributi	3.897,39		3.897,39	-
2	A 8 - Altri ricavi e proventi diversi	2.162,45		2.162,45	-
3	A 8 - Altri ricavi e proventi diversi		377.740,00	377.740,00	-
4	B 10 - Prestazione di servizi		2.155,34	- 2.155,34	-
3	B 12 a - Trasferimenti correnti	377.740,00		- 377.740,00	-
2	B 18 - Oneri diversi di gestione		3.904,50	- 3.904,50	-
TOTALE					-

Operazioni infragruppo AEM Cremona - Padania Acque Spa

Quote cons.	100,00%	4,65%
-------------	---------	-------

Rif.	Voce	Importo	N.
AEM	C II 3 - Crediti verso clienti e utenti	123.987,19	2
PA	D 2 - Debiti verso fornitori	900,00	1
PA	D 5 d - Debiti verso altri	123.987,19	2
AEM	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	3.300,00	4
PA	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	530,00	3
PA	B 9 - Acquisto di materie prime e beni di consumo	900,00	5
PA	B 10 - Prestazione di servizi	3.300,00	4
AEM	B 9 - Acquisto di materie prime e beni di consumo	530,00	3

	Scritture di pre-consolidamento	AEM	PAC	Rett D / (A)	Impatto
1	C II 3 - Crediti verso clienti e utenti	41,85		41,85	-
5	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	41,85		- 41,85	41,85
TOTALE					41,85

Il confronto tra i valori degli organismi partecipati rientranti nel perimetro di consolidamento ha fatto emergere un disallineamento tra ricavi/ crediti di competenza 2019 rilevati dal fornitore di servizi rispetto ai costi/ debiti rilevati, per il medesimo esercizio, dal titolare dell'utenza; la scrittura di cui sopra rappresenta, secondo il metodo di consolidamento applicato, la rilevazione integrativa che allinea, rispetto alla competenza 2019, i valori tra le parti

Rif.	Voce	Importo	N.
AEM	C II 3 - Crediti verso clienti e utenti	900,00	1
AEM	C II 3 - Crediti verso clienti e utenti	123.987,19	2
PA	D 2 - Debiti verso fornitori	900,00	1
PA	D 5 d - Debiti verso altri	123.987,19	2
AEM	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	3.300,00	4
AEM	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	900,00	5
PA	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	530,00	3
PA	B 9 - Acquisto di materie prime e beni di consumo	900,00	5
AEM	B 9 - Acquisto di materie prime e beni di consumo	530,00	3
PA	B 10 - Prestazione di servizi	3.300,00	4

	Scritture di rettifica	AEM	PAC	Rett D / (A)	Impatto
1	C II 3 - Crediti verso clienti e utenti	41,85		- 41,85	-
2	C II 3 - Crediti verso clienti e utenti	5.765,40		- 5.765,40	-
1	D 2 - Debiti verso fornitori		41,85	41,85	-
2	D 5 d - Debiti verso altri		5.765,40	5.765,40	-
4	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	153,45		153,45	-
5	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	41,85		41,85	-
3	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi		24,65	24,65	-
5	B 9 - Acquisto di materie prime e beni di consumo		41,85	- 41,85	-
3	B 9 - Acquisto di materie prime e beni di consumo	24,65		- 24,65	-
4	B 10 - Prestazione di servizi		153,45	- 153,45	-
TOTALE				-	-

**Operazioni infragruppo Azienda Speciale Cremona Solidale - Padania
Acque Spa**

Quote cons.	100,00%	4,65%
-------------	---------	-------

Rif.	Voce	Importo	N.
PA	C II 3 - Crediti verso clienti e utenti	- 4.360,25	1
PA	C II 3 - Crediti verso clienti e utenti	5.130,10	2
ASCS	C II 4 c - Crediti verso altri	4.360,25	1
PA	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	67.191,02	3
PA	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	5.130,10	3
ASCS	B 10 - Prestazione di servizi	67.191,02	3

	Scritture di pre-consolidamento	ASCS	PAC	Rett D / (A)	Impatto
2	D 2 - Debiti verso fornitori	238,55		- 238,55	-
3	B 10 - Prestazione di servizi	238,55		238,55	- 238,55
TOTALE					- 238,55

Il confronto tra i valori degli organismi partecipati rientranti nel perimetro di consolidamento ha fatto emergere un disallineamento tra ricavi/ crediti di competenza 2019 rilevati dal fornitore di servizi rispetto ai costi/ debiti rilevati, per il medesimo esercizio, dal titolare dell'utenza; la scrittura di cui sopra rappresenta, secondo il metodo di consolidamento applicato, la rilevazione integrativa che allinea, rispetto alla competenza 2019, i valori tra le parti

Rif.	Voce	Importo	N.
PA	C II 3 - Crediti verso clienti e utenti	- 4.360,25	1
PA	C II 3 - Crediti verso clienti e utenti	5.130,10	2
ASCS	C II 4 c - Crediti verso altri	4.360,25	1
ASCS	D 2 - Debiti verso Fornitori	5.130,10	2
PA	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	67.191,02	3
PA	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	5.130,10	3
ASCS	B 10 - Prestazione di servizi	72.321,12	3

	Scritture di rettifica	ASCS	PAC	Rett D / (A)	Impatto
1	C II 3 - Crediti verso clienti e utenti		- 202,75	202,75	-
2	C II 3 - Crediti verso clienti e utenti		238,55	- 238,55	-
1	C II 4 c - Crediti verso altri	202,75		- 202,75	-
2	D 2 - Debiti verso Fornitori	238,55		238,55	-
3	A 4 c - Ricavi e Proventi dalla prestazione di servizi		3.124,38	3.124,38	-
3	A 4 c - Ricavi e Proventi dalla prestazione di servizi		238,55	238,55	-
3	B 10 - Prestazioni di servizi	3.362,93		- 3.362,93	-
TOTALE					-

Operazioni infragruppo Fondazione Teatro Ponchielli - Padania Acque Spa

Quote cons.	44,44%	4,65%
-------------	--------	-------

Rif.	Voce	Importo	N.
PA	C II 3 - Crediti verso clienti e utenti	385,56	1
FTP	D 2 - Debiti verso fornitori	385,56	1
PA	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	2.956,14	2
PA	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	349,15	2
FTP	A 8 - Altri ricavi e proventi diversi	7.544,00	3
FTP	B 10 - Prestazione di servizi	3.305,29	2
PA	B 18 - Oneri diversi di gestione	7.544,00	3

Scritture di rettifica		FTP	PAC	Rett D / (A)	Impatto
1	C II 3 - Crediti verso clienti e utenti		7,97	- 7,97	-
1	D 2 - Debiti verso Fornitori	7,97		7,97	-
2	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi		61,09	61,09	-
2	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi		7,22	7,22	-
3	A 8 - Altri ricavi e proventi diversi	155,89		155,89	-
2	B 10 - Prestazione di servizi	68,30		- 68,30	-
3	B 18 - Oneri diversi di gestione		155,89	- 155,89	-
TOTALE				-	-

Operazioni infragruppo Azienda Sociale del Cremonese - Padania Acque Spa

Quote cons.	41,51%	4,65%
-------------	--------	-------

Rif.	Voce	Importo	N.
ASC	C II 4 b - Crediti per attività svolta per c/terzi	1.150,00	1
PA	D 2 - Debiti verso fornitori	1.150,00	1
ASC	A 4 a - Proventi da trasferimenti correnti	1.150,00	2
PA	B 10 - Prestazione di servizi	1.150,00	2

	Scritture di rettifica	ASC	PAC	Rett D / (A)	Impatto
1	C II 4 b - Crediti per attività svolta per c/terzi	22,20		- 22,20	-
1	D 2 - Debiti verso Fornitori		22,20	22,20	-
2	A 4 a - Proventi da trasferimenti correnti	22,20		22,20	-
2	B 10 - Prestazioni di servizi		22,20	- 22,20	-
TOTALE				-	-

Operazioni infragruppo Azienda Speciale Cremona Solidale - Azienda Sociale del Cremonese

Quote cons.	100,00%	41,51%
-------------	---------	--------

Rif.	Voce	Importo	N.
ASCS	C II 4 b - Crediti per attività svolta per c/terzi (contributo fondo sociale CSS)	5.581,40	1
ASC	D 2 - Debiti verso fornitori	5.581,40	1
ASCS	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	5.581,40	2
ASC	B 10 - Prestazione di servizi	5.581,40	2

	Scritture di rettifica	ASCS	ASC	Rett D / (A)	Impatto
1	C II 4 b - Crediti per attività svolta per c/terzi (contributo fondo sociale CSS)	2.316,84		- 2.316,84	-
1	D 2 - Debiti verso fornitori		2.316,84	2.316,84	-
2	A 4 c - Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	2.316,84		2.316,84	-
2	B 10 - Prestazione di servizi		2.316,84	- 2.316,84	-
TOTALE				-	-

Allegato 3 “Variazioni rispetto all’anno precedente”

All. 3 - Variazioni rispetto all'anno precedente

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	Bilancio consolidato 2019	Bilancio consolidato 2018	Diff.	Comune di Cremona	AEM Cremona S.p.a.	Padania Acque S.p.a.	Azienda Speciale Cremona Solidale	Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli	Azienda Sociale del Cremonese	Fondazione Politecnico di Milano	Fondazione Città di Cremona
Totale crediti vs partecipanti	6.709	13.243	-6.534	0	0	0	0	0	0	-6.534	0
Immobilizzazioni immateriali	1.215.665	1.124.949	90.715	-48.692	-75.764	23.542	194.905	-1.316	-338	-214	-1.408
Immobilizzazioni materiali	957.565.926	454.253.266	503.312.660	604.328.257	-1.326.605	2.687.345	-97.039	32.281	4.817	-495	-102.315.901
Immobilizzazioni Finanziarie	150.904.841	48.183.639	102.721.202								
Totale immobilizzazioni	1.109.686.431	503.561.854	606.124.577								
Rimanenze	395.955	465.009	-69.054	1.100	-98.837	4.858	-4.675	0	0	28.500	0
Crediti	40.579.402	37.847.819	2.731.584	4.320.914	-1.164.174	102.106	267.440	6.208	-374.911	8.771	-434.770
Attività finanziarie che non cost. imm.ni	121.832	117.293	4.538	0	0	0	0	0	0	4.538	0
Disponibilità liquide	14.666.040	19.002.242	-4.336.201	-1.213.773	-1.347.559	-396.493	-597.437	4.528	-68.425	6.694	-723.736
Totale attivo circolante	55.763.229	57.432.362	-1.669.134	3.108.241	-2.610.570	-289.529	-334.672	10.736	-443.337	48.504	-1.158.506
Totale ratei e risconti attivi	144.945	382.710	-237.766	-4.988	-104.585	3.857	-6.252	-25.713	19.061	-530	-118.616
TOTALE DELL'ATTIVO	1.165.601.313	561.390.169	604.211.144								
Patrimonio netto	1.047.669.389	434.076.544	613.592.846								
Fondi per rischi ed oneri	10.298.994	11.733.737	-1.434.742	-803.000	582.448	9.942	-35.313	-2.222	0	0	-1.186.597
TFR	495.822	698.102	-202.280	0	-3.803	-1.660	0	14.144	9.290	1.015	-221.266
Debiti	67.910.591	75.600.017	-7.689.426	-3.129.622	-3.941.393	1.546.701	90.633	15.000	99.515	42.466	-2.412.726
Ratei e risconti passivi	39.226.517	39.281.770	-55.253	-367.284	-45.331	847.042	-9.988	-21.550	-400.642	-7.117	-50.383
TOTALE DEL PASSIVO	1.165.601.313	561.390.169	604.211.144								

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	Bilancio consolidato 2019	Bilancio consolidato 2018	Diff.	Comune di Cremona	AEM Cremona S.p.a.	Padania Acque S.p.a.	Azienda Speciale Cremona Solidale	Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli	Azienda Sociale del Cremonese	Fondazione Politecnico di Milano	Fondazione Città di Cremona
Componenti positivi della gestione	114.021.806	116.648.757	-2.626.952	-1.592.542	90.613	184.953	243.518	216.601	-295.819	26.605	-1.500.880
Componenti negativi della gestione	112.711.751	117.747.280	-5.035.529	-3.001.370	-2.164.980	264.372	666.656	93.374	358.769	25.874	-1.278.224
Risultato della gestione operativa	1.310.055	-1.098.523	2.408.577	1.408.827	2.255.593	-79.419	-423.137	123.227	-654.588	731	-222.656
Proventi ed oneri finanziari	1.221.424	3.169.067	-1.947.643	-1.141.913	-836.654	3.664	-286	669	15	123	26.738
Rettifiche di valore di attività finanziarie*	-1.672.481	-3.585.116	1.912.635	-1.904.600	-539.170	-274	0	0	0	0	0
Proventi ed oneri straordinari*	607.839.427	4.439.948	603.399.479	602.528.781	-24.561	15.709	0	0	-48.681	-1.286	-47.975
Imposte sul reddito	1.482.606	1.655.345	-172.739	21.062	86.590	-24.444	-91.291	3.495	-4.556	-595	-163.000
RISULTATO DI ESERCIZIO	607.215.819	1.270.031	605.945.788								

*la variazione complessiva della voce è altresì influenzata dalle differenze da annullamento

**Allegato 4 “Prospetto di raccordo tra
Patrimonio Netto della Capogruppo
e quello del Consolidato”**

Prospetto di Raccordo tra Patrimonio netto del Comune di Cremona e quello del Consolidato

	Risultato 2019	Patrimonio netto 2019
Comune di Cremona	607.324.837,69	1.045.662.951,34
apporti società / enti consolidati	1.691.989,03	68.633.949,92
Risultato aggregato di Gruppo	609.016.826,72	1.114.296.901,26
Elisioni partecipazioni		
annullamento partecipazioni AEM Cremona S.p.a.		-57.493.609,00
annullamento partecipazioni Padania Acque S.p.a.		-1.927.105,64
annullamento partecipazioni Azienda Speciale Cremona Solidale		-5.269.060,00
annullamento partecipazioni Fondazione città di Cremona		
annullamento partecipazioni Azienda Sociale del Cremonese		-32.326,33
annullamento partecipazioni Fondazione Teatro Amilcare Ponchielli		-101.758,27
annullamento partecipazioni Fondazione Politecnico di Milano		-220.571,21
Organismi consolidati	-53.532,56	164.393,51
Organismi non consolidati		127.640,39
Rettifiche		
Rettifiche componenti positivi gestione	-5.976.798,17	-5.976.798,17
Rettifiche componenti negativi gestione	5.955.311,42	5.955.311,42
Rettifiche proventi finanziari	-1.951.063,00	-1.951.063,00
rettifiche proventi straordinari	98.770,14	98.770,14
rettifiche di valori di attività finanziarie positive	127.640,39	
rettifiche di valori di attività finanziarie negative	-1.335,75	-1.335,75
Capitale/riserve e risultato consolidato	607.215.819,19	1.047.669.389,35

di cui:

di pertinenza del Gruppo	607.213.665,28	1.047.388.206,52
di pertinenza di terzi	2.153,91	281.182,83

Allegato 5 “Verifica dei crediti e debiti reciproci
tra Comune di Cremona
ed Enti partecipati – 2019”

NOTA INFORMATIVA CONTENENTE LA VERIFICA DEI CREDITI E DEBITI RECIPROCI TRA COMUNE ED ENTI PARTECIPATI
RENDICONTO DELLA GESTIONE 2019
(articolo 11 comma 6, lettera J del D.Lgs. n.118/2011)

ENTI PARTECIPATI	ASSEVERAZIONE ORGANO DI CONTROLLO DELL'ENTE	CAUSALE	DEBITI DEL COMUNE AL 31/12/19		CREDITI DEL COMUNE AL 31/12/19	
			CONTABILITA' DEL COMUNE	CONTABILITA' DELL'ENTE	CONTABILITA' DEL COMUNE	CONTABILITA' DELL'ENTE
AEM SpA (partecipata diretta)	SI	depositi cauzionali	9.637,14	9.637,14		
		restituzione somma introitata erroneamente (partite di giro)	488,00	488,00		
		canone occupazione 6 impianti di illum.pubblica area cavo Cerca e rimborso premio fidejussione a garanzia opere di ill.pubb.Area Cavo Cerca (IVA esclusa)	503,40	503,40		
		dividendi 2019 rimb.spese consumi sostenute dal Comune di Cremona per Polo della Creolazione anni 2018-2019 gestione servizio sosta 2019 (IVA esclusa) (1) gestione servizio sosta 2018 (IVA esclusa) (1) canone parcheggio Villa Glori (1)			871.063,00	871.063,00
		(1) Lo scostamento è giustificato dal fatto che l'importo si riferisce a fatture da emettere da parte del Comune di Cremona. Il credito corrispondente è stato riscosso dal Comune nel corso dell'esercizio 2020.			33.273,24	33.273,24
					100.000,00	-
					9.060,32	-
					13.100,00	-
Linea Gestioni SRL (partecipata indiretta - LGH SRL)	SI	servizio igiene urbana 2019 (IVA esclusa) (1) (1) Lo scostamento è giustificato dal fatto che la situazione dei crediti/debiti da parte della Società è perventua al Comune successivamente alla deliberazione della Giunta Comunale n.42 del 20/03/2020 di riaccertamento ordinario dei residui. Il minor debito verrà contabilizzato in sede di successivo riaccertamento ordinario dei residui 2020.	2.259.669,44	2.252.912,65		

ENTI PARTECIPATI	ASSEVERAZIONE ORGANO DI CONTROLLO DELL'ENTE	CAUSALE	DEBITI DEL COMUNE AL 31/12/19		CREDITI DEL COMUNE AL 31/12/19	
			CONTABILITA' DEL COMUNE	CONTABILITA' DELL'ENTE	CONTABILITA' DEL COMUNE	CONTABILITA' DELL'ENTE
Linea Green SRL (già Linea Reti Impianti SRL) (partecipata indiretta - LGH SRL)	SI	fatture per prestazioni diverse (IVA esclusa) (1) saldo diritto d'es.telersiscaldamento 2019 (IVA esclusa) cosap temporanea 2019 (2) cosap cantieri 2019 (3) (1) Lo scostamento è giustificato dal fatto che la stima delle fatture da emettere per erogazione di calore attraverso teleriscaldamento per edifici pubblici si fonda su dati presunti da verificare in sede di conguaglio dei consumi in corso di definizione e fatturazione da ... (2) Lo scostamento è giustificato dal fatto che la situazione dei crediti/debiti da parte della Società è perventua al Comune successivamente alla istruttoria della deliberazione della Giunta Comunale n.42 del 20/03/2020 di riaccertamento ordinario dei residui. Il maggior credito verrà contabilizzato in sede di successivo riaccertamento ordinario dei residui 2020. (3) Lo scostamento è giustificato dal fatto che il credito del Comune si riferisce all'occupazione di suolo pubblico per il secondo semestre 2019 la cui comunicazione è pervenuta alla Società nel corso dell'esercizio 2020 e allo stesso esercizio imputata.	85.426,37	329.581,40	136.115,70 - 5.988,24	136.115,70 162,60 -
Linea Ambiente SRL (partecipata indiretta - LGH SRL)	SI	contributo smaltimento rifiuti 2019 (1) (1) Lo scostamento è giustificato dal fatto che la situazione dei crediti/debiti da parte della Società è perventua al Comune successivamente alla istruttoria della deliberazione della Giunta Comunale n.42 del 20/03/2020 di riaccertamento ordinario dei residui. Il minor credito verrà contabilizzato in sede di successivo riaccertamento ordinario dei residui 2020.			278.637,02	271.827,47
Linea Distribuzione Reti SRL (partecipata indiretta - LGH SRL)	SI	fatture per prestazioni diverse (IVA esclusa) cosap cantieri 2019 (1) saldo diritto d'es. distribuzione gas 2019 (IVA esclusa) (1) Lo scostamento è giustificato dal fatto che il credito del Comune si riferisce all'occupazione di suolo pubblico per il secondo semestre 2019 la cui comunicazione è pervenuta alla Società nel corso dell'esercizio 2020 e allo stesso esercizio imputata.	39.463,52	39.463,52	55.674,86 233.139,25	45.623,04 233.139,25

ENTI PARTECIPATI	ASSEVERAZIONE ORGANO DI CONTROLLO DELL'ENTE	CAUSALE	DEBITI DEL COMUNE AL 31/12/19		CREDITI DEL COMUNE AL 31/12/19	
			CONTABILITA' DEL COMUNE	CONTABILITA' DELL'ENTE	CONTABILITA' DEL COMUNE	CONTABILITA' DELL'ENTE
A2A Smart City SRL (già Linea Com SRL) (partecipata indiretta - LGH SRL)	SI	fatture per prestazioni diverse (IVA esclusa) (1) prestazioni rese dal Comune (IVA esclusa) (2) cosap cantieri 2019 (2) (1) Lo scostamento è giustificato dal fatto che la Società ha deciso di iscrivere il credito nell'esercizio 2020 anziché nell'esercizio di competenza. Il debito verrà pagato dal Comune nel corso dell'esercizio 2020. (2) Lo scostamento è giustificato dal fatto che la Società ha deciso di iscrivere il debito nell'esercizio 2020 anziché nell'esercizio di competenza. Il credito corrispondente è già stato riscosso dal Comune nel corso dell'esercizio 2020.	152.071,68	8.991,87	25.420,00 11.649,32	- -
A2A Energia SpA (già Linea Più SpA) (partecipata indiretta - LGH SRL)	SI	fatture per prestazioni diverse (IVA inclusa) (1) note di credito (IVA inclusa) (2) (1) Lo scostamento è giustificato dal fatto che la situazione dei crediti/debiti da parte della Società è perventua al Comune successivamente alla istruttoria della deliberazione della Giunta Comunale n.42 del 20/03/2020 di riaccertamento ordinario dei residui. Il minor debito verrà contabilizzato in sede di successivo riaccertamento ordinario dei residui 2020. (2) Lo scostamento è giustificato dal fatto che la situazione dei crediti/debiti da parte della Società è perventua al Comune successivamente alla istruttoria della deliberazione della Giunta Comunale n.42 del 20/03/2020 di riaccertamento ordinario dei residui. Il minor credito verrà contabilizzato in sede di successivo riaccertamento ordinario dei residui 2020.	3.648,46	1.149,68	2.481,93	2.449,17

ENTI PARTECIPATI	ASSEVERAZIONE ORGANO DI CONTROLLO DELL'ENTE	CAUSALE	DEBITI DEL COMUNE AL 31/12/19		CREDITI DEL COMUNE AL 31/12/19	
			CONTABILITA' DEL COMUNE	CONTABILITA' DELL'ENTE	CONTABILITA' DEL COMUNE	CONTABILITA' DELL'ENTE
Padania Acque SpA (partecipata diretta)	SI	fatture ricevute e da ricevere per ricavi stimati al 31/12/2019 (1) contributo in conto mutui opere idriche (IVA esclusa) (2) note di credito emesse e non saldate (2) acconto per commesse non ultimate al 31/12/2019 (2) cosap permanente e cantieri 2019 (2) (1) Lo scostamento è giustificato dal fatto che la stima delle fatture da emettere per consumi di acqua ad uso civile si fonda su dati presunti da verificare in sede di conguaglio dei consumi in corso di definizione e fatturazione da parte della (2) Lo scostamento è giustificato dal fatto che la situazione dei crediti/debiti da parte della Società è perventua al Comune successivamente alla istruttoria della deliberazione della Giunta Comunale n.42 del 20/03/2020 di riaccertamento ordinario dei residui. Il minor credito verrà contabilizzato in sede di successivo riaccertamento ordinario dei residui 2020.	59.939,74	118.975,98	- - - 218.000,00	54.670,12 28.975,24 19.600,00 257.560,02

ENTI PARTECIPATI	ASSEVERAZIONE ORGANO DI CONTROLLO DELL'ENTE	CAUSALE	DEBITI DEL COMUNE AL 31/12/19		CREDITI DEL COMUNE AL 31/12/19	
			CONTABILITA' DEL COMUNE	CONTABILITA' DELL'ENTE	CONTABILITA' DEL COMUNE	CONTABILITA' DELL'ENTE
Cremona Fiere SpA (partecipata diretta)	SI	concessione aree (canone anticipato IVA esclusa) (1) quota spazi pubblicitari ingresso fiera 2019 (1) dividendi 2019 (2) (1) Lo scostamento è giustificato dal fatto che la situazione dei crediti/debiti da parte della Società è perventua al Comune successivamente alla istruttoria della deliberazione della Giunta Comunale n.42 del 20/03/2020 di riaccertamento ordinario dei residui. Il minor credito verrà contabilizzato in sede di successivo riaccertamento ordinario dei residui 2020. (2) Lo scostamento si giustifica con la contabilizzazione, da parte del Comune, dei dividendi 2019 della Società nell'esercizio 2020, poiché la scadenza del credito (competenza finanziaria) si ritiene essere nell'esercizio successivo a quello della competenza			10.000,00 6.000,00 -	8.282,50 1.829,91 24.680,39
AFM SpA (partecipata diretta)	SI	acquisti di farmaci (IVA esclusa) (1) (1) Lo scostamento è giustificato da una fattura emessa dalla Società nel 2020 ma con riferimento alla competenza del 2019; il debito è stato contabilizzato dal Comune nell'esercizio 2020.	839,58	1.009,38		
Autostrade Centro Padane S.p.A. (partecipata diretta)	SI	debiti/crediti	-	-	-	-
REI - REINDUSTRIA INNOVAZIONE Soc.Consortile a R.L. (partecipata diretta)	SI	debiti/crediti	-	-	-	-
Consorzio Forestale Padano (partecipata diretta)	SI	debiti/crediti	-	-	-	-

ENTI PARTECIPATI	ASSEVERAZIONE ORGANO DI CONTROLLO DELL'ENTE	CAUSALE	DEBITI DEL COMUNE AL 31/12/19		CREDITI DEL COMUNE AL 31/12/19	
			CONTABILITA' DEL COMUNE	CONTABILITA' DELL'ENTE	CONTABILITA' DEL COMUNE	CONTABILITA' DELL'ENTE
FONDAZIONE MUSEO DEL VIOLINO A.STRADIVARI CREMONA	SI	quota biglietti ingresso musei contributo per Collezione del '900 contributo progetto "Dalla materia al suono"	532,00 7.500,00 22.500,00	532,00 7.500,00 22.500,00		
FONDAZIONE TEATRO AMILCARE PONCHIELLI	SI	fatture da emettere per rimborsi vari (1) (1) Lo scostamento si giustifica con la contabilizzazione da parte della Fondazione della spesa a rimborso sostenuta dal Comune per la manutenzione degli ascensori del teatro. Tale spesa verrà effettivamente rimborsata dalla Fondazione nel 2020 e contabilizzata dal Comune nello stesso esercizio.	-	-	-	9.390,00
A.S. CREMONA SOLIDALE (azienda speciale comunale)	SI	servizi sociali e socio-sanitari (IVA esclusa) (1) rimborso personale comunale in comando (1) Lo scostamento è giustificato dal fatto che la situazione dei crediti/debiti da parte della Società è perventua al Comune successivamente alla istruttoria deliberazione della Giunta Comunale n.42 del 20/03/2020 di riaccertamento ordinario dei residui. Il minor debito verrà contabilizzato in sede di successivo riaccertamento ordinario dei residui 2020.	86.410,22	85.170,22	9.037,67	9.037,67

ENTI PARTECIPATI	ASSEVERAZIONE ORGANO DI CONTROLLO DELL'ENTE	CAUSALE	DEBITI DEL COMUNE AL 31/12/19		CREDITI DEL COMUNE AL 31/12/19	
			CONTABILITA' DEL COMUNE	CONTABILITA' DELL'ENTE	CONTABILITA' DEL COMUNE	CONTABILITA' DELL'ENTE
AZIENDA SOCIALE CREMONESE	SI	progetti diversi	39.453,90	39.453,90		
		Fondo sociale regionale 2019	318.133,04	318.133,04		
		ADM	7.366,69	7.366,69		
		FSA - FSA dote (formazione all'autonomia)	160.206,95	160.206,95		
		PON (programma operativo nazionale)	16.895,68	16.895,68		
		buoni minori in fragilità	5.630,00	5.630,00		
		trasferimento RS (attività rilevanza sociale)	5.421,98	5.421,98		
		trasferimento Fondo povertà	12.756,00	12.756,00		
		Fondo povertà			46.578,00	46.578,00
		Fondo sociale regionale 2019			337.146,00	337.146,00
		Fondo sociale regionale 2019 prima infanzia asili nido			30.498,00	30.498,00
		crediti diversi (1)			-	4.685,51
		(1) Lo scostamento è giustificato dal fatto che la situazione dei crediti/debiti da parte della Società è perventua al Comune successivamente alla istruttoria deliberazione della Giunta Comunale n.42 del 20/03/2020 di riaccertamento ordinario dei residui. Il maggior credito verrà contabilizzato in sede di successivo riaccertamento ordinario dei residui 2020.				

IL DIRETTORE DEL SETTORE
ECONOMICO FINANZIARIO-ENTRATE
Dott. Paolo Viani
(documento firmato digitalmente)

ASSEVERAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE DEL COMUNE DI CREMONA

Il Collegio dei Revisori assevera, in ottemperanza all'articolo 6, comma 4, del D.L. 95/2012, che i saldi dei crediti/debiti risultanti alla data del 31/12/2019 dal Rendiconto della gestione del Comune di Cremona corrispondono agli importi evidenziati nella suddetta tabella.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Dott. Giovanni Vaghi (documento firmato digitalmente)
Dott. Pierluigi Amati (documento firmato digitalmente)
Dott. Simone Martinelli (documento firmato digitalmente)

Cremona, lì 03 novembre 2020